Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8851 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 680) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

NUOVE COMPLICAZIONI DOPO UN EFFIMERO MIGLIORAMENTO REGISTRATO LA SCORSA NOTTE

GRAVE RICADUTA DI FRANCO LA SPAGNA ANCORA SENZA GUIDA

Permane l'incertezza sul trapasso dei poteri: delega temporanea a Juan Carlos di Borbone o insediamento definitivo? - Ipotesi sull'atteggiamento politico del futuro sovrano spagnolo

Madrid, 28

A poche ore dalla pubblicazione di alcuni bollettini medici che parlavano di lieve miglioramento e autorizzavano qualche speranza di sopravvivenza, le condizioni di Francisco Franco sono nuovamente e bruscamente peggiorate; questo il tenore del comunicato diffuso, verso le 21.30, dall'équipe medica che veglia il «Caudillo»: «La situazione cardiaca non presenta alterazioni dopo l'ultimo bollettino, ma nel corso delle ultime ore è peggiorato lo stato generale del paziente. E' aumentata l'emorragia dell'apparato digestivo. Si è presentata una paralisi intestinale, con idropisia del ventre, originata da trombosi venosa mesenterica». Lo stato di Franco è stato definito «estremamente grave». Subito dopo l'annuncio dei medici curanti, il primo ministro spagnolo, Arias Navarro, è giunto al palazzo del Pardo.

La notizia della ricaduta di Franco e delle nuove complicazioni venute ad aggravare il suo quadro clinico ha provocato emozione nel paese, specie dopo le voci diffusesi in mattinata e relative alla ripresa (sotto molti aspetti eccezionale) manifestatasi nelle condizioni del generalissimo la scorsa notte. Con il nuovo peggioramento di Franco, riacquistano un carattere di drammatica urgenza gli apprestamenti previsti dalla costituzione per il trapasso dei poteri, tanto più che, con il passare dei giorni, la vacanza di potere politico si va accentuando in Spagna, con sconcerto e apprensione di tutti, franchisti e antifranchisti; ma, mentre la lotta di Franco con la morte si fa sempre più difficile, il governo si dibatte nel dubbio sull'opportunità o meno di anticipare l'ascesa del principe Juan Carlos al trono di Spagna.

Stamane, nella scia dell'effimero miglioramento di Franco, si era tornato a parlare dell'eventualità di una delega temporanea dei poteri del capo dello stato al «delfino» designato, come già avvenne nel luglio del '74, quando il «Caudillo» fu colpito da un grave attacco di tromboflebite; si diceva che Juan Carlos non fosse molto propenso ad assumersi la responsabilità (specie nell'attuale, delicato momento) di un altro periodo di «potere provvisorio», ma si aggiungeva che — conscio com'è dei propri doveri — il principe avrebbe comunque convenuto sull'«inevitabilità» di tale soluzione e vi si sarebbe rassegnato.

Esiste però anche — rilevano gli osservatori prima della nuova crisi di Franco — un'altra possibilità: la «Legge organica» prevede infatti anche il passaggio definitivo dei poteri al principe di Spagna mentre il generalissimo è ancora in vita. Ma gli ambienti di governo, per rispetto al capo dello stato, sembrano restii a imporre tale soluzione che, pure, potrebbe rappresentare un compromesso accettabile. D'altra parte, Franco — in tutti questi giorni — ha conservato, almeno per lunghi periodi, una piena lucidità mentale: e non risulta che egli abbia mai manifestato il desiderio di affrettare il processo della successione. (Ma forse, si sussurra a Madrid, sono stati gli uomini del suo entourage — ritenendo «poco simpatico» o addirittura «offensivo» un simile gesto — a evitare di suggerire al «Caudillo» la possibilità di abdicare in favore di Juan Carlos, facendogli notare il grave «vuoto» costituzionale e politico).

Il problema del trapasso dei poteri era trattato stamane, per la prima volta, dalla stampa madrilena: il giornale cattolico «Ya» rilevava che la direzione suprema dello stato resta praticamente vacante, anche in vista di possibili decisioni storiche in politica internazionale (chiaro riferimento, questo, al futuro del Sahara spagnolo). «Nuevo Diario», ricordando che «un'epoca storica finisce e un'altra comincia» e che la grande maggioranza degli spagnoli oggi viventi non hanno conosciuto la guerra civile e hanno goduto della pace, affermava: «Se si considerano le generazioni, è possibile dire che l'ora del cambio è logicamente arrivata».

Per quanto riguarda il futuro della Spagna dopo l'eventuale ascesa di Juan Carlos al potere, numerosi osservatori politici ritengono che il nuovo sovrano vorrà mantenere Carlos Arias Navarro come primo ministro almeno per un certo periodo di tempo, anche allo scopo di evitare rallentamenti nel funzionamento dell'apparato governativo. Arias Navarro dovrebbe esercitare il suo mandato ancora per quattro anni (ha assunto la carica di capo del governo un anno fa), ma è probabile che presenti le sue dimissioni, sia pure formalmente, in caso di successione al vertice dello stato da parte del principe di Spagna: egli potrebbe anche riprendere l'applicazione dei suoi progetti di riforma in senso liberale messi a punto fin dall'inizio del suo mandato, ma di fatto rimasti sulla carta.

Tuttavia — secondo altre notizie — Juan Carlos penserebbe già a un eventuale successore di Arias Navarro, anche per accentuare il nuovo spirito dell'era «post-franchista»; a questo proposito si fanno tre nomi come quelli del possibile capo del governo dopo Arias Navarro. Essi sono: il conte di Motrico, Jose Maria de Areilza (già ambasciatore di Spagna a Washington); l'ex ministro delle informazioni e finora ambasciatore a Londra Manuel Fraga Iribarne; il presidente delle «Cortes», Alejandro Rodriguez de Varcalcel.

Condensato Ansa - Ap)

NELLA CAPITALE LIBANESE ALTRE 75 VITTIME (SEIMILA IN TUTTO?)

Lotta furibonda a Beirut attorno ai grandi alberghi

Con armi pesanti i musulmani all'attacco dell'«Holiday Inn» occupato dai falangisti Intrappolati molti clienti stranieri (anche italiani) - Impotente il governo Karame

Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Due guerriglieri musulmani sparano dalla «Murr Tower», un grattacielo di trenta piani, ancora in costruzione, occupato dalle forze di sinistra che contrastano i «falangisti»

Beirut, 28

Almeno altre 75 persone hanno perso la vita, oggi a Beirut, nei combattimenti, di giorno in giorno più violenti, tra i musulmani di sinistra e i cristiani «falangisti» di destra; una ventina di persone sono perite tra le macerie di un caffè del popoloso quartiere di Sabra (roccaforte dei guerriglieri di sinistra), che è stato centrato in pieno da un proiettile. I combattimenti continuano un po' dovunque, nella capitale libanese, e sono particolarmente accaniti nel distretto di Ain Mraisse (la zona dei grandi alberghi) e nel vicino quartiere residenziale di Kantari.

Il personale dell'ambasciata americana è stato invitato a non recarsi al lavoro oggi a causa delle sparatorie, particolarmente virulente intorno al vicino «Holiday Inn». Questo albergo è attualmente al centro della lotta, dopo essere stato occupato, assieme ad altri, dalla milizia «falangista»; i musulmani lo attaccano con tutti i mezzi a loro disposizione (razzi, mortai e mitragliatrici pesanti), ma finora invano. In merito a tali attacchi, un testimone oculare ha detto: «Sembra che i musulmani sparino con tutte le armi che hanno, come se stessero cercando di livellare il posto».

Un'impiegata dell'albergo ha riferito dal canto suo che nell'«Holiday Inn» vi sono circa 200 persone, fra cui 50 clienti, molti dei quali stranieri (americani, inglesi, canadesi, italiani e svizzeri). Nella tarda mattinata la donna ha fatto sapere: «In questo momento siamo sotto un violento fuoco, ma il morale è alto e non vi è panico. Noi speriamo che qualcuno farà qualcosa per noi. Qualcuno ha cercato di uscire da una porta secondaria per recarsi al vicino albergo "Phoenicia", ma è poi tornato indietro a causa del fuoco».

Dal canto suo, il vicedirettore dell'«Hotel Phoenicia» ha detto che la maggior parte dei clienti (una trentina di persone) sono stati evacuati verso alberghi più sicuri lungo la costa, ma che sei o sette persone hanno deciso di rimanere; un incendio è scoppiato nel locale notturno dell'albergo, dove i clienti si erano rifugiati (i piani superiori sono pericolosi a causa delle sparatorie), e impiegati e clienti lo hanno estinto con i loro mezzi: i vigili del fuoco, infatti, in questo come in parecchi altri casi, non sono potuti giungere sul posto, data la situazione generale. Nel «St. George Hotel», pure occupato ieri dai «falangisti», sono intrappolate una ventina di persone, fra cui alcuni giornalisti americani.

Intanto, l'aeroporto di Beirut è sempre gremito di persone (in massima parte stranieri) che cercano di partire col primo aereo che capita; le misure di sicurezza lungo la strada che porta all'aerostazione sono severissime, e gli stessi edifici aeroportuali sono presidiati da soldati armati, che controllano la situazione. La maggior parte delle ambasciate hanno deciso di evacuare tutto il personale non essenziale, e hanno avvertito i cittadini dei rispettivi paesi a prepararsi a lasciare la città.

L'ambasciata americana, che è sotto il fuoco di numerosi «franchi tiratori» e si trova praticamente in stato di assedio, ha già iniziato l'evacuazione: oggi ha fatto partire una cinquantina di persone, fra diplomatici e dipendenti; un altro gruppo, probabilmente più numeroso, partirà domani. Un portavoce dell'Onu ha annunciato che anche i 550 membri del personale delle Nazioni Unite a Beirut sono stati esortati a partire.

Oggi per la terza volta in quattro giorni, gli scontri hanno mandato a vuoto la programmata riunione della Camera libanese: i pochi deputati che erano riusciti a raggiungere l'edificio si sono dovuti mettere al riparo per sfuggire all'intenso fuoco di mitragliatrici che investiva l'edificio. Il primo ministro, Rashid Karame, ha intanto annunciato la costituzione di una nuova commissione, incaricata di «ripristinare la sicurezza e la vita normale nel paese»: ne dovrebbe far parte tutti i principali esponenti politici (compresi il leader delle «falangi libanesi», Pierre Gemayel, e il leader socialista Kamal Jumblatt) e la maggior parte dei membri del governo.

Ma Jumblatt ha subito fatto sapere che non intende far parte di questo «comitato per la sicurezza»: «Esso non ha ragione di essere — ha detto —: si tratta di un modo contorto per giungere a una riconciliazione di tipo tribale»; con questa dichiarazione, Jumblatt ha evidentemente inteso alludere a un regolamento che non definirebbe le responsabilità di chi ha scatenato la crisi e che non comporterebbe assicurazioni circa una riforma delle istituzioni politiche del paese.

Da rilevare, infine, che il quotidiano «Al Safir» ha pubblicato oggi il primo bilancio globale di sei mesi di scontri. Bilancio attribuito a una «fonte autorizzata»; secondo questo consuntivo, dal 13 aprile al 24 ottobre si sono avuti a Beirut seimila morti, duemila mutilati e ventimila feriti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MICIDIALE ESPLOSIONE NELLA NOTTE CAUSATA DA UNA FUGA DI GAS

SI SFASCIA UN EDIFICIO A BRESCIA: SETTE MORTI

Distrutti due interi nuclei familiari di tre persone ciascuno - Rimasta uccisa anche la figlioletta di due coniugi, che sono miracolosamente sopravvissuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 28

Due interi nuclei familiari, composti ciascuno di tre persone, sono stati distrutti da un'esplosione che ha devastato, la notte scorsa, un edificio di quattro piani in via Bevilacqua, una strada periferica di Brescia, nel quartiere «Fiumicelo». Ma il tragico bilancio contempla anche una settima vittima, una bimba di tre anni, unica figlia di una coppia di coniugi rimasti feriti e ricoverati in ospedale. Gli altri sei morti sono: Luigi Lucchini di 44 anni, commerciante, sua moglie Anna Maini, di 43 e il loro figlio dodicenne, Gianluigi; Angelo Baratti di 49 anni, falegname, la moglie Alessandra Parmiggiani, di 36, e il figlio Carlo, di 12.

Questa la cronaca del tragico avvenimento: poco dopo le 3.30, un fortissimo boato ha svegliato tutto il rione, e dinanzi ai primi soccorritori — i vigili del fuoco hanno la caserma a poche centinaia di metri — si è parato uno spettacolo terrificante: tre piani dell'ala sinistra del condominio «Gloria C», al numero 26 di via Bevilacqua, erano stati completamente sventrati e si erano afflosciati, per così dire, uno dentro l'altro.

L'epicentro dell'esplosione, il terzo piano, ha funzionato come una potentissima «camera di scoppio», e le conseguenze della deflagrazione — favorita dai resistenti muri spessi — sono state disastrose: spezzoni di parete sono stati proiettati contro un edificio adiacente, che è stato sfondato in un paio di punti, all'altezza del secondo e del terzo piano.

La «Croce Bianca» ha subito inviato sul posto cinque ambulanze, nella speranza che il bilancio potesse essere contenuto in un certo numero di feriti; ma purtroppo i soccorritori hanno potuto fare ben poco: soltanto i coniugi Loda, che abitavano al quarto piano (Enrico Loda di 33 anni, operaio, e sua moglie Maria, di 29) sono stati trovati in vita: il loro letto era miracolosamente «caduto» al secondo piano. All'ospedale sono stati giudicati guaribili in 40 e 30 giorni.

Marito e moglie dovranno però riprendersi dallo choc di aver perduto la loro unica figlia: la piccola Sara Loda, di tre anni, è stata la prima vittima a essere recuperata dai vigili del fuoco: era stata scaraventata in un mucchio di macerie, all'altezza del secondo piano. Con il passare delle ore, mentre i tecnici dei vigili del fuoco puntellavano le parti pericolanti dell'edificio, abbattendo quelle pareti che potevano risultare immediatamente pericolose, si è fatta strada l'ipotesi che il bilancio della sciagura sarebbe stata molto pesante; in strada qualcuno ha improvvisato una «conta» dei coinquilini, ma ai nomi «Baratti» e «Lucchini» non ha risposto nessuno.

E' incominciata così la delicata opera di rimozione delle macerie per il recupero delle vittime; verso le 7 sono stati trovati i corpi dei coniugi Lucchini: abitavano con il figlio Gianluigi nell'appartamento al secondo piano, quello sul quale si sono abbattute le pesanti macerie dei due piani superiori. Circa due ore più tardi è riaffiorato dalle rovine il corpo di Carlo Baratti; poi, via via, quelli di Gianluigi Lucchini, di Angelo Baratti e di sua moglie Sandra. Erano ormai le 15 quando la pietosa (è pericolosa) opera di recupero è terminata: «E' stato durissimo per tutti gli uomini — ha detto il comandante dei vigili del fuoco, geom. Cattaneo —: anche se non avevamo speranze di trovare persone in vita, abbiamo lavorato con la massima cura».

Circa le cause della tragedia, il comandante ha aggiunto: «Al cento per cento si è trattato di una fuga di gas, attivata probabilmente dal motorino di un frigorifero o da un interruttore elettrico. E' solo possibile supporre, invece, che il fatto si sia verificato al terzo piano, ma è meglio aspettare l'esito delle perizie». «Poteva essere evitato un bilancio così grave di perdite di vite umane?» E' stato chiesto al geom. Cattaneo. «Non posso rispondere a questa domanda — ha risposto —; certo, a mio parere, se vi fossero stati dei pilastri portanti in cemento armato, difficilmente ci sarebbe stato il crollo degli appartamenti l'uno nell'altro».

Quest'ultima ipotesi alimenta interrogativi inquietanti che del resto, sono affiorati anche tra inquirenti, gli esperti e la gente della strada: l'edificio era stato costruito nel 1963 (licenza ottenuta nel febbraio del '62, lavori, ultimati nell'ottobre dell'anno dopo), con criteri di un'urbanizzazione veloce, quasi violenta. «Non si può dire che qui sia stato risparmiato del denaro — ha detto un architetto, giunto sul posto con i tecnici del Genio civile —, ma certamente si è risparmiato del tempo».

Adolfo Maffei

Telefoto Ansa

Brescia — L'edificio sventrato dall'esplosione: a sinistra, è a malapena visibile un vigile del fuoco impegnato, sulla sommità di una scala gigante, nella rimozione delle macerie

BRUSCO ATTACCO DI LA MALFA AL MINISTRO DEL BILANCIO

«Qui c'è tanto da fare e Andreotti va negli S.U.»

Il pubblico richiamo è destinato a innescare un'altra «grana» nel governo - Un intervento di Belci in appoggio a Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Sul governo tornano ad addensarsi le nubi di una crisi a breve e medio termine, anche se tutti i partiti, a cominciare dal chiaro pronunciamento di ieri dei comunisti, dicono di non volerla. Le notevoli tensioni esistenti all'interno della DC anche per l'approssimarsi del consiglio nazionale che, con ogni probabilità, offrirà nuovo terreno di scontro tra le più o meno opposte fazioni del partito; i molumori esistenti in alcuni settori del PSI anche per il «forcing» attuato dai comunisti nella marcia di avvicinamento alla DC, le difficoltà all'interno del PSDI, il complesso quadro economico, gli irrigidimenti sia da parte governativa sia da parte sindacale emersi nell'ultimo confronto a Palazzo Vidoni per i problemi dei ferrovieri, costituiscono un vero e proprio terreno minato sul quale è difficilissimo muoversi anche per un mediatore esperto come Moro. E questi tanto più se si considera che lo stesso «nocchiero numero 2» e cioè il vicepresidente La Malfa mostra chiari sintomi di inquietudine.

Placate le acque dopo la tempesta scatenata, in gran parte, dallo stesso vicepresidente del Consiglio per la «giungla retributiva» fino al limite delle annunciate e poi rientrate dimissioni di Pertini, oggi è stato lo stesso La Malfa a far esplodere un'altra «bomba» dagli affetti incomprensibili attraverso un editoriale della «Voce repubblicana», anziché in un amichevole colloquio tra appartenenti allo stesso governo. La Malfa ha pubblicamente rimproverato Andreotti di aver programmato una sua visita negli Stati Uniti a capo di una delegazione di rappresentanti di tutti i partiti, lasciando il suo posto di responsabilità, il dicastero del bilancio, per dieci giorni in un momento difficile come questo.

Al di là del merito della questione, è significativo il metodo usato, in quanto appare diretto a determinare la reazione del ministro del bilancio. In realtà, Andreotti ha evitato una immediata replica diretta, ma ha fatto rilasciare da suoi portavoce espressioni di vivo malumore. Tutto lascia, quindi, pensare che La Malfa abbia voluto «aprire un caso politico», alimentando il malcontento esistente in molti settori democristiani, e ciò anche se è nota l'opposizione sempre espressa dai repubblicani nei confronti di una crisi di governo.

«I giornali e le agenzie di stampa — è detto nella polemica nota della "Voce" — affermano che il ministro del bilancio sarebbe sul punto di partire per gli Stati Uniti dove, alla testa di una delegazione di parlamentari rappresentanti di tutti i gruppi il che — osserva "La Voce" rincarando la dose sul piano politico — dopo le polemiche sul viaggio dell'on. Almirante negli Stati Uniti sembra, una marcia a ritroso dei partiti politici che quel viaggio hanno condannato, avrebbe in programma di incontrarsi con uomini politici e di affari americani. Durata della visita una decina di giorni. Noi non crediamo che la notizia risponda a verità e ci aspettiamo una smentita da parte dell'on. Andreotti. Egli è uomo troppo esperto e responsabile — aggiunge il quotidiano del PRI — per non rendersi conto di quanto in questo momento la sua presenza come membro del governo sia necessaria in Italia».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA CAMPAGNA DENIGRATORIA IN URSS

Andrei Sakarov bollato come «Giuda antisovietico»

Rappresentati dal «Nobel» (secondo «Trud») «i suoi trenta danari» - Amaro commento

Mosca, 28

La campagna condotta dalla stampa sovietica contro il fisico Andrei Sakarov si è intensificata, oggi con un lungo articolo di «Trud», organo dei sindacati, che paragona il «padre della bomba H» dell'URSS a un «Giuda antisovietico, i cui trenta danari sono rappresentati dal Premio Nobel per la pace». «Sedendo nel suo posto preferito, nella sua cucina, accanto al frigorifero — scrive il "Trud" —, l'accademico scrive prescrizioni sul modo di vivere per tutto il genere umano, prescrizioni interamente accettabili per qualunque uomo politico reazionario».

Il giornale aggiunge che gli scritti di Sakarov non sono passati inosservati in Occidente e che ci si è chiesti come ricompensarlo: «Con danaro, è stata la risposta» scrive il «Trud», aggiungendo che allora si è pensato al «Nobel per la pace». «Gli sono stati promessi più di centomila dollari, ed è difficile calcolare, con un tasso di cambio, in quale misura questa somma corrisponda ai trenta danari dell'antico Giuda».

L'articolo di «Trud» è il primo attacco diretto della stampa sovietica contro Sakarov e le sue idee: finora, infatti, i commenti critici pubblicati erano stati ripresi da giornali comunisti occidentali. Il giornale, tacendo i meriti scientifici di Sakarov, lo accusa anche, velatamente, di codardia durante la seconda guerra mondiale, scrivendo che «nel 1941, quando gli altri della sua generazione paravano l'attacco fascista, egli continuava in pace a ricevere la sua alta istruzione; per inclinazione — aggiunge "Trud" — egli non si è affrettato a condividere l'eroico destino della sua generazione».

Il giornale critica anche la moglie di Sakarov, Yelena, che è stata sottoposta a un inter-

Continua in 2.a pagina

Altre «centraline» K.O. a Roma

Telefoto Ansa

Roma — Una delle tre «centraline» distrutte a Casalpalocco

Roma, 28

Ancora un attentato ai danni della SIP: tre centraline telefoniche sono state incendiate, la scorsa notte, nella zona romana di Casalpalocco, provocando l'interruzione dei collegamenti tra 900 utenti privati della zona e la centrale SIP dell'Eur (recentemente distrutta da ordigni incendiari e ora parzialmente ripristinata). La tecnica usata dagli attentatori è stata la stessa messa in atto alcune settimane fa per sabotare varie centraline ai Parioli, a Vigna Clara e a Tor di Quinto, dove un migliaio di utenti rimasero senza telefono per un paio di giorni: gli «armadi» della SIP (ognuno dei quali fornisce l'allacciamento a uno stabile) sono stati cioè cosparsi di liquido infiammabile e incendiate. A Casalpalocco l'allarme è stato dato da un vigile notturno ma, quando sono arrivati i vigili del fuoco, le centraline erano ormai irrimediabilmente danneggiate. Da notare che le centraline installate a Roma sono circa tremila, per cui si rende impossibile un costante controllo da parte delle forze dell'ordine o della stessa SIP. La scorsa notte, anche a Palermo è stato tentato un atto terroristico anti-SIP: un sacchetto di plastica, contenente alcuni chili di esplosivo innescato, è stato trovato accanto a una cabina telefonica, in corso Vittorio Emanuele. *(Ansa - Italia)*

IL «TEST» AMERICANO

QUASI UN TERREMOTO per la «H» nel Nevada

Las Vegas, 28

Molti abitanti di Las Vegas sono stati svegliati, stamani alle 6.30, da una scossa tellurica, protrattasi per una ventina di secondi e provocata dal preannunciato esperimento nucleare sotterraneo, effettuatosi a 160 chilometri dalla città, nel deserto del Nevada; la stazione sismografica di Berkeley, in California, ha segnalato un movimento sismico pari al grado 6,5 della scala Richter. L'ordigno fatto esplodere nel Nevada, a una profondità di 1250 metri, aveva una potenza assai notevole (tra i 200 chiloton e il megaton); gli esperimenti nucleari ad alto potenziale vengono accelerati dagli S.U., in quanto il 31 marzo dell'anno prossimo entrerà in vigore un nuovo tratatto contro gli esperimenti nucleari sotterranei, che ne limiterà la potenza a 150 chiloton. *(Ap)*

«GIUNGLA RETRIBUTIVA»

Lettera di Moro ai presidenti delle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La polemica sulla «giungla retributiva», che sembrava appianata dopo i contrasti che videro opposti il vicepresidente della Camera Pertini, si è riaccesa improvvisamente oggi. Moro ha infatti inviato ai presidenti dei due rami del parlamento una lettera che ha suscitato nuovamente l'ira di Pertini e l'imbarazzo di Spagnolli. Nella lettera, il presidente del Consiglio ha reso noto il testo dell'accordo intercorso fra governo e sindacati sulla vertenza del pubblico impiego, specie per la parte che attiene alla sperequazione esistente fra le varie categorie.

«Come si evince dal comunicato — afferma Moro — punto qualificante dell'accordo è l'impegno di esaminare i problemi di tutta l'area del pubblico impiego in modo coordinato e unitario. In vista del comune obiettivo di una graduale eliminazione delle sperequazioni. Si tratta di un obiettivo — prosegue Moro anche in polemica con gli altissimi stipendi dei dipendenti delle Camere — che non potrebbe essere conseguito se l'accoglimento di spinte settoriali fornisse ulteriori occasioni a una legislazione frammentaria, in contrasto con la riconosciuta esigenza di una valutazione globale delle diverse situazioni e in deroga al rispetto delle scadenze della contrattazione sindacale».

Nella lettera Moro afferma di essere perfettamente d'accordo con questa linea e conclude dicendo «di esprimere rispettosamente la fiducia che saranno evitate occasioni non coordinate sulle iniziative pendenti — o che saranno comunque presentate — nel settore del pubblico impiego».

Pertini ha letto stamattina ai capigruppo parlamentari la lettera di Moro ed ha quindi inviato una risposta molto polemica, sulla quale i rappresentanti dei partiti si sono detti d'accordo. «Come ella ben comprenderà — scrive Pertini a Moro — non rientra nei poteri del presidente della Camera di dare assicurazioni formali riguardo decisioni legislative frammentarie e non coordinate nel settore del pubblico impiego trattandosi di interferire con la volontà sovrana di una assemblea che può manifestarsi soltanto con deliberazioni adottate a maggioranza. Peraltro, nello spirito di collaborazione tra le massime istituzioni dello Stato — conclude Pertini — non mancherò di richiamare doverosamente l'attenzione dei presidente dei gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione che mi paiono i naturali destinatari della sua sollecitazione».

Anche il presidente del Senato Spagnolli ha inviato a Moro una lettera nella quale lo informa di aver comunicato il messaggio ai capigruppo. Anche Spagnolli dice che essi sono i «destinatari naturali», perché «dai rispettivi punti di vista, ne facciano oggetto di attenta riflessione nell'ambito della dialettica politica di cui, in sede parlamentare, esistono gli unici veri protagonisti».

Il sen Spagnolli osserva che «la trasposizione dell'indirizzo politico governativo a livello delle funzioni del Parlamento trova un percorso preferenziale nel rapporto tra il governo e i gruppi che formano la maggioranza parlamentare» e aggiunge che la presidenza del Senato, nell'esaminare le richieste delle commissioni permanenti in merito al passaggio dei disegni di legge dalla sede referente a quella deliberante o redigente, «si riserva di decidere solo dopo aver acquistato il consenso della presidenza del Consiglio, il cui veto (per esplicita norma del regolamento) determina automaticamente il mancato accoglimento delle richieste».

M. A.

INVITATO IN ITALIA il Presidente del Brasile

Roma, 28

Al termine del colloquio con il ministro degli esteri brasiliano Azaredo da Silveira il capo dello stato ha invitato il Presidente del Brasile, generale Ernesto Geisel, a compiere una visita ufficiale in Italia. L'epoca della visita di stato sarà fissata a suo tempo attraverso i normali canali diplomatici.

(Ansa)

LA SENTENZA ISTRUTTORIA SULLA TRAGICA VICENDA DELL'ANARCHICO

Per la morte di Pinelli nessun rinvio a giudizio

Secondo il giudice D'Ambrosio il ferroviere cadde dalla finestra della questura a causa di un malore - Sei tra funzionari e agenti furono incriminati di omicidio

Milano, 28

Nessun rinvio a giudizio per la morte di Giuseppe Pinelli, il ferroviere anarchico precipitato da una finestra del quarto piano della questura la sera del 15 dicembre 1969. A queste conclusioni è pervenuto il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, che ha depositato questa mattina in cancelleria la sentenza istruttoria. Nel documento, consistente in 79 cartelle dattiloscritte, il magistrato fa una analitica disamina dei fatti passando quindi ad un esame in linea di diritto della vicenda sviscerata attraverso una serie di accertamenti, sopralluoghi, esperimenti giudiziari. Al termine si arriva allo smantellamento di tutte le accuse rivolte agli indiziati.

Pinelli quindi non fu gettato dalla finestra e nemmeno si buttò volontariamente, ma cadde per un malore di cui sarebbe rimasto vittima mentre si era appoggiato al bassissimo davanzale. Quella sera il ferroviere anarchico fu sottoposto ad un estenuante interrogatorio interrotto per una pausa poco dopo la mezzanotte. L'ufficio politico stava indagando per identificare gli autori della strage di piazza Fontana avvenuta tre giorni prima e come si ricorderà le prime impressioni avevano orientato le indagini verso gli ambienti anarchici. Da qui la convocazione di Pinelli in questura fin dalla sera stessa del 12 dicembre. Trattenuto poi per ulteriori accertamenti si arrivò alla notte del 15 quando accadde la disgrazia.

Subito dopo il fatto si parlò di suicidio, mentre la vedova, Lucia Pinelli si costituì parte civile chiedendo che venisse aperta una inchiesta per accertare la risponsabilità dirette o indirette di tutti coloro che al momento della caduta del malore si trovavano nella stanza in cui si svolgeva l'interrogatorio. Fu aperta una inchiesta e 6 persone furono indiziate di omicidio volontario: il commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, poi assassinato in un attentato, il capitano dei carabinieri Savino Lo Grano e i sottufficiali di pubblica sicurezza Vito Panessa, Giuseppe Caracuta, Carlo Mainardi e Pietro Mucilli.

Un procedimento si aprì anche nei confronti del dott. Antonino Allegra, allora dirigente dell'ufficio politico della questura, per abuso di poteri inerente alle sue funzioni, avendo, come si dice nel capo di imputazione, proceduto dall'arresto illegale di Pinelli, trattenendo lo stesso negli uffici della questura dal 12 al 15 dicembre e quindi per un tempo superiore a quello necessario per l'interrogatorio, omettendo di farlo tradurre immediatamente alle carceri giudiziarie a disposizione della procura della Repubblica.

Nei confronti dei primi sei indiziati il giudice D'Ambrosio ha dichiarato non doversi procedere perché il fatto non sussiste. Non si procederà nemmeno nei confronti del dott. Allegra esesndo il reato a lui attribuito estinto per amnistia.

A sostegno della tesi del malore che avrebbe determinato la caduta di Pinelli, il giudice D'Ambrosio ricorda che al momento del fatto esistevano per Pinelli condizioni favorevoli per un malessere. «Egli — è scritto nella sentenza istruttoria — dalle 18.30 del 12 dicembre fino a pochi minuti prima delle 24 del 15 dicembre, fu sottoposto a una serie di stress, non consumò pasti regolari e dormì solo poche ore, una sola volta steso su una branda.

«E' opportuno precisare — aggiunge il giudice istruttore — che nel termine malore comprendiamo non soltanto il collasso che, com'è noto, si manifesta con lipotimia, risoluzione del tono muscolare e piegamento degli arti inferiori, ma anche l'alterazione del centro di equilibrio cui non segue perdita del tono muscolare e cui spesso si accompagnano movimenti attivi e scoordinati».

«Assolutamente inconsistente» è stata definita dal magistrato l'ipotesi di un lancio volontario di un corpo inanimato. «Questa tesi — è detto nel documento depositato questa mattina — già inverosimile per la mancanza di un qualsiasi movente da parte degli ufficiali di polizia giudiziaria presenti nella stanza del dott. Calabresi al momento della precipitazione, appare priva di qualsiasi fondamento alla luce delle risultanze degli accertamenti svolti sul punto di caduta del corpo di Pinelli.

«Né fondata appare l'ipotesi di due o più persone che trascinano il corpo inanimato, l'appoggiano sulla ringhiera e, sollevandolo per le gambe con movimento rotatorio, lo fanno precipitare oltre la ringhiera, nel vuoto. In tale caso infatti, poiché il baricentro sarebbe venuto a trovarsi in posizione adiacente alla parte esterna della ringhiera, l'apice del corpo avrebbe urtato con estrema violenza il cornicione quattro metri più sotto, sporgente ben 80 centimetri dal filo della ringhiera stessa.

(Ansa)

REAZIONI ALLE «AVANCES» DI CHIAROMONTE

La DC ai comunisti: Il semaforo è rosso

Perplessità nel PSI (ma qualcuno ha sollecitato la via libera) - La replica negativa del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Le «avances» fatte ieri da Chiaromonte (e approvate unanimemente nell'odierno dibattito al comitato centrale comunista) nei confronti del governo e della DC hanno provocato immediate e ferme reazioni della stessa Democrazia cristiana, perplessità nel PSI e critiche da parte delle altre forze politiche. Il successo del 15 giugno e lo stato di crisi o di travaglio in cui si trovano molti altri partiti nonché le insistenze dei socialisti, per l'apertura a sinistra, devono aver indotto alcuni dirigenti comunisti a giudicare ormai matura la situazione per forzare i tempi della loro «associazione» alla maggioranza e del loro appoggio al governo.

L'entità delle reazioni dà la misura di quanto il calcolo sia stato, almeno per ora, sbagliato e dà al contempo la conferma di quanto nefasti siano tanti discorsi aperturistici fatti da esponenti della maggioranza e della stessa DC tanto da essere interpretati dal PCI come indicazione di via libera. Il semaforo è, invece, ancora rosso nei confronti dei comunisti, a giudizio di molti settori democristiani e non sono pochi i socialisti che ritengono opportuno fermare il semaforo sul giallo anche se, in altri settori, del PSI si è colta l'occasione per sollecitare che si passi subito al via libera.

L'ipotesi di un'astensione comunista rispetto al governo, non su singoli provvedimenti, ma come atto politico qualificante che coinvolga, come prospettato da Chiaromonte, un discorso sulla fiducia, viene respinta nettamente dalla maggioranza della DC e anche dai socialdemocratici. L'astensione comunista, come atto politico di carattere generale coinvolgerebbe, secondo molti democristiani un problema fondamentale dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Solo il congresso della DC può modificare la linea del partito.

«La relazione dell'on. Chiaromonte del PCI e gli interventi che ne sono seguiti fanno parte — questa la replica ufficiale della segreteria d.c. attraverso un editoriale scritto per «Il Popolo» — di un disegno politico da tempo portato avanti. Non stupisce quindi che il PCI riproponga il compromesso storico né che si faccia carico della responsabilità acquisita nelle amministrazioni locali, avanzando proposte sul piano nazionale per la soluzione dei gravi problemi che condizionano la vita del Paese. Lo svolgimento di questo discorso non ha evitato peraltro da parte dei comunisti — e bisogna sottolinearlo con forza ancora una volta — comportamenti contraddittori che hanno fatto emergere la preminente preoccupazione del PCI di conquistare sempre maggiori spazi di potere, non rinunciando ad imboccare «scorciatoie».

La risposta socialdemocratica è stata durissima. Il PSDI — ha affermato Averardi — esaminerà questo fatto nuovo senza pregiudiziali, ma si porrà anche «il problema di un diverso rapporto tra i partiti dell'attuale maggioranza».

R. R.

DECISIVO L'ODIERNO INCONTRO CON IL GOVERNO?

Ferrovieri: aumenti o sciopero dei treni

Si indica già la data dell'eventuale blocco: tra il 5 e l'8 Le offerte giudicate «provocatorie» - Il caso dei finanziari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Domani governo e sindacati riprenderanno la trattativa, bruscamente interrotta ieri, per la vertenza dei ferrovieri. I risultati, piuttosto oscuri per l'atteggiamento di rigidezza assunto dal governo dopo un avvio positivo, saranno determinanti per tutto il settore del pubblico impiego: statali, postelegrafonici e dipendenti dei monopoli, sono infatti pronti a scendere in lotta, qualora i ferrovieri non dovessero ottenere aumenti concreti. Questo significherebbe la rottura fra governo e sindacati.

Per ora tuttavia il vertice sindacale riesce a tenere a freno le varie categorie: se ieri, infatti, non fosse intervenuto il segretario generale aggiunto della Cisl, Macario, i ferrovieri avrebbero già indetto uno sciopero che avrebbe provocato lo «scatenamento» degli altri settori. L'atteggiamento di prudenza sostenuto dalla segreteria unitaria, che non intende far cadere il governo Moro con una rottura delle trattative che a sua volta provocherebbe l'irritazione di socialisti e comunisti, è destinato però a cedere, qualora domani il governo si mantenga fermo riproponendo un aumento di 10-12 mila lire al mese ai ferrovieri di fronte a una richiesta di 25 mila lire.

Il comitato centrale dello Sfi-Cgil ha infatti emesso un comunicato, nel quale si dice che «la posizione assunta dal governo tradisce di fatto un orientamento negativo sulle stesse scadenze contrattuali del pubblico impiego e diventa punto di riferimento, in consonanza con le posizioni confindustriali, per le controparti private e pubbliche nei riguardi di tutti i rinnovi contrattuali». Inoltre, i ferrovieri della Cgil hanno condiviso la decisione di sciopero assunta dalla federazione Cgil - Cisl - Uil, proponendo che esso abbia la durata di 24 ore e venga attuato tra il 5 e l'8 novembre. La decisione definitiva verrà presa comunque giovedì dal direttivo dei ferrovieri, che valuterà i risultati dell'incontro di domani con il governo.

Come abbiamo detto, i sindacati per ora si mantengono cauti sulle valutazioni della trattativa; anche oggi la segreteria unitaria ha incontrato i rappresentanti della categoria, ma ha deciso di rinviare tutto a domani, sperando in un atteggiamento diverso dell'esecutivo. Tuttavia, per i ferrovieri hanno parlato i postelegrafonici, sottolineando quelle che vengono ritenute le incongruenze del governo nello sviluppo della trattativa. Nieddu, segretario della Silulap-Cisl, ha detto che le controproposte del governo per i ferrovieri «assumono precisi significati provocatori. E' veramente strano — ha proseguito — il comportamento dell'esecutivo, il quale al momento dell'accordo preliminare conosceva benissimo quali erano le richieste e quale era l'ambito di una possibile mediazione».

Negli ambienti sindacali prima di ieri il governo aveva prospettato un aumento per i ferrovieri di 18 mila lire; si sa inoltre da ambienti ben informati che l'azienda delle ferrovie aveva assicurato al governo la possibilità di coprire le spese derivanti dagli aumenti di 25 mila lire per tutto l'arco di tempo compreso da luglio a dicembre, nel quale mese le ferrovie procedono al bilancio annuale. Tuttavia — giova ripeterlo — i sindacati mantengono un atteggiamento di prudenza. Ne è riprova la dichiarazione fatta oggi da Muci, segretario confederale della Uil, circa la vertenza dei ferrovieri: «Tutte le considerazioni fatte dal governo sul bilancio sono certamente valide, ma devono anche essere collegate agli sprechi, alle evasioni fiscali ed ai privilegi e non devono soltanto condizionare il salario dei lavoratori del pubblico impiego».

Per quanto concerne le altre vertenze del settore statale, oggi la segreteria unitaria ha affrontato con i rappresentanti di categoria i vari problemi, in preparazione dell'incontro del 31. La discussione è stata in larga parte dedicata alle provvidenze per i finanziari che provocherebbero reazioni a catena. In proposito il segretario generale della Feder statali Cgil De Angelis ha dichiarato che «l'atteggiamento del governo sulle vertenze del pubblico impiego e, in particolare, le 10 mila lire offerte ai ferrovieri, sono un atto provocatorio nei confronti di tutto il movimento sindacale, in contraddizione con la pervicacia con la quale il governo stesso si intestardisce a far approvare al Parlamento un provvedimento che eroga ai dipendenti del ministero delle finanze benefici economici, peraltro indiscriminati e retroattivi dal 1.o giugno di quest'anno, pari a circa 100 mila lire al mese; mentre la questione dei finanziari si poteva risolvere — a detta di De Angelis — esclusivamente sul terreno della prestazione dello straordinario, adeguatamente pagato e prestato».

Marina Alessi

MINISTRO RUSSO AL QUIRINALE

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro del commercio estero dell'Urss Nikolai Patolicev. Il rappresentante sovietico è in Italia per le trattative su importanti forniture italiane all'Unione Sovietica. Patolicev è stato ricevuto anche da Moro

PAUROSA GIORNATA DI AGGRESSIONI CON BILANCIO DI 14 FERITI

Scontro di ultrà a Milano Un giovane in fin di vita

La vittima (25 anni) è stata colpita alla testa con spranghe da facinorosi di «Lotta comunista» - Un arresto e un ricercato - Gli altri episodi di violenza

Milano, 28

Quattordici feriti di cui uno in fin di vita: questo il bilancio di una giornata di scontri (ancora in corso a tarda sera) in un primo tempo tra giovani estremisti di «Lotta comunista» ed esponenti del comitato di lotta d'ingegneria e in un secondo momento contro alcuni giovani di estrema destra.

Le manifestazioni di violenza hanno avuto inizio stamane davanti all'ingresso della «Casa dello studente» di viale Romagna dove si erano riuniti una cinquantina di studenti provenienti dal Politecnico.

Stamani il «collettivo di lotta di ingegneria», al quale aderisce il «movimento studentesco» del Politecnico, aveva organizzato un'assemblea per discutere i problemi riguardanti la riapertura della «Casa dello studente». Al termine dell'assemblea un gruppo di una cinquantina di studenti si era diretto verso la «Casa», che si trova a un centinaio di metri. Alcuni di loro intendevano recuperare gli oggetti personali lasciati nella «Casa» da quando gli aderenti a «Lotta comunista», li avevano estromessi nei giorni scorsi.

Mentre sostavano in attesa che il custode, al quale è affidata la «Casa» apriesse la porta, si è avvicinato un giovane che è stato riconosciuto come appartenente a «Lotta comunista». Ne è nata una discussione nel corso della quale il giovane è stato picchiato. In quel momento sono giunti un'altra trentina di aderenti a «Lotta comunista», mascherati con fazzoletti e armati di bastoni e spranghe di ferro. Questi hanno fatto una violenta sassaiola contro gli aderenti al «collettivo di lotta di ingegneria», alcuni dei quali sono riusciti a ripararsi nell'atrio della «Casa». Una decina, però, sono rimasti chiusi fuori e sono stati raggiunti dagli aggressori che li hanno colpiti con le spranghe e con i bastoni. Marco Codini, di 25 anni, nato a Novara e residente a Capriate San Gervasio (Bergamo) è stato colpito quando era già caduto a terra, perché ferito da un sasso, più volte alla testa da colpi di spranga. Gli aggressori subito dopo si sono allontanati.

Marco Codini è stato sottoposto nel tardo pomeriggio ad un delicato intervento chirurgico per la riduzione della frattura cranica nel pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda. Le sue condizioni sono ancora gravissime: secondo quanto hanno precisato i sanitari il giovane ha riportato «un grave trauma cranico con frattura affondata parieto-occipitale». La prognosi, hanno detto i medici, è «riservatissima».

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi De Liguori ha emesso stasera due mandati di cattura contro altrettanti esponenti di «Lotta comunista», uno dei quali, lo studente del quinto anno di ingegneria Pasqualino Sirianni, di 28 anni, di Sambiase (Catanzaro) è stato arrestato. Un altro aderente alla stessa organizzazione, del quale sono state rese note solo le iniziale, N. C., è ricercato. Sono accusati di concorso in tentativo di omicidio, in lesioni aggravate e detenzione di armi improprie.

Altri otto giovani, nel corso della giornata, sono dovuti ricorrere alle cure ospedaliere. Si tratta di Pasquale Pellegrino, di 22 anni (ricoverato con 16 giorni di prognosi), Concetto Silluccio, pure 22 anni (prognosi di 12 giorni), Carlo Vismara, 24 anni (trattenuto in ospedale con prognosi di 25 giorni), Enrico Cammarata, 27 anni (trattenuto con prognosi di 15 giorni) ed infine Giovanbattista Pini di 24 anni, Giuseppe Tramontana, di 25 anni, Pietro Cernuto, di 21 anni e Claudio Gasparini di 23 anni tutti con ferite lievi, medicati e dimessi.

Alle 14.30 nuovi scontri: teatro questa volta il mercatino dei libri usati di largo Richini, gestito dal «Movimento studentesco». Al grido di «dagli al fascista» un giovane di 17 anni, Pierpaolo Donato, è stato aggredito da alcuni giovani. Il Donato è stato ricoverato all'ospedale San Carlò con trauma cranico e prognosi di una decina di giorni.

Due ore più tardi, alle 16.30, nuova esplosione di violenza nei pressi della scuola «Umanitaria» di via Daverio: oltre cento manifestanti che si accingevano a formare un corteo di protesta diretto alla «Casa dello studente» hanno notato l'arrivo sul posto di alcuni elementi noti appartenenti agli ambienti «neri» di piazza San Babila. Alcuni di essi sono stati bloccati e malmenati. Stefano Lavinio, di 17 anni e Renato Girelli, di 19, sono stati ricoverati all'ospedale policlinico. Le loro condizioni non sembrano comunque gravi.

A sera si è appreso che altri due giovani, che secondo l'ufficio politico della questura sono aderenti a «Lotta comunista» Enrico De Giorgi, di 18 anni, e la coetanea Miriam Sani, sono stati aggrediti e feriti mentre mangiavano in una pizzeria a Milano. Questo ennesimo episodio di violenza politica è avvenuto verso le 20.15 in via Francesco d'Ovidio. Il De Giorgi è stato medicato per ferite alla testa guaribili in dieci giorni mentre la Sani ha riportato la sospetta frattura di un braccio; le sue condizioni non sono gravi.

(Ansa - Italia)

BAMBINO SPASTICO respinto da una scuola

La Spezia, 28

Un bambino spastico di otto anni, Walter Carotenuto, accettato in un primo tempo alla scuola elementare di Santo Stefano Magra — un piccolo comune della provincia della Spezia — da oggi non può frequentare la scuola «normale». Ai genitori di Walter la maestra ha infatti comunicato di non poter più accettare in classe il loro figlio — che frequentava regolarmente l'istituto dal primo ottobre scorso — per disposizione della direzione del circolo didattico. Spalleggiati da alcuni militanti dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici) i genitori del piccolo Walter hanno intenzione di rivolgersi ad un avvocato; della vicenda è stato interessato anche il sindaco di Santo Stefano Magra, Sauro Baruzzo.

Il caso di Walter Carotenuto non è l'unico a Santo Stefano Magra. L'ambiente scolastico del piccolo centro è già diviso sull'opportunità di ammettere a scuola una bambina handicappata di sei anni e mezzo, Elisabetta Battistini. Alcuni genitori e insegnanti temono infatti che la presenza della piccola influisca negativamente sugli altri bambini. Altri genitori e insegnanti sono invece di avviso opposto.

(Ansa)

IL «CASO SINIAVSKIJ» rinviato da Montecitorio alla dirigenza della Rai

Roma, 28

Sarà il gruppo dirigente della Rai-Tv a decidere se l'intervista di Siniavskij dovrà tornare sul video. La commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, riunitasi stasera a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Sedati, (che era stata investita del «caso» conseguente all'intervista televisiva concessa dallo scrittore sovietico al giornalista Enzo Forcella) ha rimesso, infatti, ogni decisione alla dirigenza dell'ente radiotelevisivo.

Il consiglio d'amministrazione della Rai si riunirà domani 29 ottobre e dopodomani giovedì 30 per discutere le strutture della riforma della Rai e le nomine. Secondo quanto si è appreso, su questi due argomenti una decisione potrebbe essere rinviata. A questo riguardo c'è da dire che, almeno per la giornata di domani, o quanto meno per la prima parte della seduta, il consiglio di amministrazione si occuperà del caso Siniavskij.

PROPAGANDA DAVANTI AGLI STABILIMENTI FIAT MIRAFIORI

MESSAGGI DEI BRIGATISTI DA DUE AUTO ABBANDONATE

Trasmesso un falso avvertimento che le vetture erano state minate

Torino, 28

Due automobili dotate di altoparlanti e registratori, sono state abbandonate rispettivamente in via Settembrini e corso Tazzoli, dinanzi ai cancelli d'ingresso degli stabilimenti della Fiat Mirafiori. Dagli altoparlanti, azionati da sconosciuti che si sono subito allontanati, sono stati trasmessi «messaggi» delle «Brigate rosse».

Dalle due vetture — entrambe delle vecchie «600» — è cominciata la trasmissione quasi contemporaneamente, tra le 14.30 e le 15, quando cioè gli operai della Fiat, impegnati nel primo turno, lasciano gli stabilimenti. E' stato più volte ripetuto un «messaggio» di contenuto simile a quanto trovato scritto sul volantino distribuito la scorsa settimana dopo l'aggressione ed il ferimento del capo del personale della Singer e capogruppo democristiano al comune di Rivoli, Enrico Boffa.

Anche in questa occasione infatti, sono stati invitati gli operai a «trasformare la lotta contrattuale in scontro di potere per battere il disegno presidenzialista e corporativo di Leone ed Agnelli ed il compromesso storico di Berlinguer».

Terminato il messaggio, la stessa voce ha avvertito i presenti di non tentare di aprire la vettura per staccare l'amplificatore, sostenendo che in questo caso l'auto sarebbe scoppiata. Quando la trasmissione si è interrotta le due automobili sono state aperte da un artificiere e, in entrambe, è stato trovato un mangianastri collegato con un amplificatore nascosto nel vano motore.

(Ansa)

L'EMITTENTE PRIVATA

TRONCATO IL CAVO di Radio - Roma

Roma, 28

Per la seconda volta in due giorni, ignoti hanno compiuto un attentato al trasmettitore di Radio-Roma impedendo le trasmissioni della radio privata romana. Questa sera, avendo i tecnici di Radio-Roma accertato che l'impedimento alle trasmissioni era un fatto doloso, l'amministratore della società, Luciano Pistacchi, ha presentato denuncia ai carabinieri.

I militari dell'arma hanno accertato che gli attentatori hanno tagliato con tronchetti il cavo coassiale che collega il trasmettitore all'antenna di Radio-Roma.

(Italia)

CON LA CITAZIONE PER DANNI DI 108 UTENTI DELLA RETE DI ROMA

VIA A UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA SUI «SERVIZI SPECIALI» DELLA SIP

La società è ritenuta responsabile di truffa per le tariffe superiori a uno scatto

Roma, 28

Oltre cento citazioni per risarcimento di danni nei confronti della Sip sono state presentate oggi al pretore di Roma Gabriele Cerminara da un gruppo di avvocati che rappresentano altrettanti cittadini, per l'esattezza 108. Gli utenti, cioè, si ritengono danneggiati dal presunto illecito che la società telefonica avrebbe commesso applicando tariffe superiori a uno scatto per i «servizi ausiliari e speciali» (informazioni, elenco abbonati, sveglia, segreteria telefonica, chiamata taxi, informazioni postali e telegrafiche, chiamate urbane urgenti). Su questi «servizi» il pretore Cerminara ha già aperto un'inchiesta avvisando di reato l'amministratore delegato della Sip Carlo Perrone, ritenendo la società responsabile di truffa.

L'addebito di un numero di scatti superiore a uno per gli utenti che utilizzano quei servizi sarebbe stato fissato arbitrariamente dalla società telefonica in quanto, violando l'art. 7 del decreto presidenziale n. 156 del 1973, cioè il codice postale, non avrebbe ottenuto la ratifica delle tariffe attraverso un decreto del Presidente della Repubblica. In una memoria presentata al magistrato, gli avvocati Carlo Rienzi e Roberto Canestrelli aggiungono che la Sip ha anche violato la convenzione con lo Stato in cui si precisa, all'articolo 1, che i servizi oggetto della concessione sono «il servizio telefonico urbano ad uso pubblico e i servizi ausiliari e accessori»; gli stessi, cioè, che il ministero afferma essere «estranei» alla concessione stessa.

Secondo i legali la Sip, determinando arbitrariamente le tariffe dei «servizi ausiliari e speciali» ha «realizzato enormi illeciti profitti sfruttando il convincimento della generalità dei cittadini di dover pagare (senza discutere) prezzi ritenuti soggetti al controllo e al giudizio di congruità del potere governativo».

Nella memoria si contesta poi la legittimità dell'intervento della procura della Repubblica che ritiene di sua competenza il caso ravvisando nel comportamento dell'amministratore della Sip (esercente di pubblico servizio) il reato di truffa aggravata che esula dalla competenza del pretore. «La determinazione della competenza relativa a un procedimento penale — scrivono gli avvocati Rienzi e Canestrelli — è ancorata al capo di imputazione (o, come nella specie, alla comunicazione giudiziaria che è stata emessa per il reato di truffa semplice) e può variare ove nel corso dell'istruttoria emergano diversi fatti reato o circostanze aggravanti che debbono essere contestate suppletivamente»

Queste — concludono i due penalisti — sono «tecniche processuali che umiliano la funzione giudiziaria e scuotono la fiducia dei cittadini nell'imparzialità e autonomia della magistratura e obbiettivamente assumono un grave carattere eversivo di principi e norme costituzionali».

(Italia)

Dalla prima pagina

ANDREOTTI

Ricordata l'imminenza del varo da parte governativa del programma economico a breve termine, La Malfa aggiunge: «Non è il momento migliore, insomma, per un viaggio puramente informativo».

Ovviamente, da parte del ministro del bilancio non è venuta alcuna smentita. Portavoce di Andreotti hanno giudicato «scorretta» la presa di posizione repubblicana. Il vicepresidente del Consiglio — è stato rilevato — aveva molti altri modi per manifestare il suo pensiero al ministro del bilancio e non quello di un pubblico richiamo. Nei corridoi di Montecitorio alcuni democristiani hanno osservato: «La Malfa non manca occasione per sollevare grane e così finisce per creare difficoltà al governo».

Il vicepresidente del consiglio, secondo alcuni, potrebbe essere stato spinto a questa smentita dalla prospettiva dell'annunciata astensione comunista sul piano economico governativo, rendendosi conto che il «forcing» del PCI potrebbe far saltare il governo. Pertanto avrebbe così ammonito i comunisti a non insistere con la minaccia di contribuire ad alimentare la tensione e il malumore nella DC. E' una delle tante interpretazioni possibili.

E' certo, comunque, che non c'è bisogno di accrescere la tensione nel partito di maggioranza relativa. E' stato confermato che il vicesegretario doroteo Ruffini sta mettendo a punto il testo di un documento politico che consentirebbe a dorotei, fanfaniani, «amici» di Colombo e di Piccoli di presentarsi al consiglio nazionale e al congresso con una piattaforma unitaria. Si ricreerebbe, in questo modo, una maggioranza interna forte del 65 per cento circa delle forze e cioè in grado di operare il ribaltamento alla segreteria.

A questo schieramento qualche esponente della sinistra ha pensato di contrapporre un nuovo «cartello delle sinistre» comprendente morotei, basisti, forzanovisti, «amici» di Rumor e Taviani, per proporre la nomina dello stesso Taviani alla presidenza del consiglio nazionale. Zaccagnini e Moro, però, hanno fatto sapere ufficiosamente di non condividere questa iniziativa. Moro non intende, come presidente del consiglio, chiudersi in un'alleanza minoritaria. Zaccagnini non vuole, né potrebbe apertamente, accettare un blocco contro un altro, dopo aver tanto parlato e operato per il superamento degli schieramenti contrapposti. D'altronde si è avuta notizia di un «cordiale e costruttivo» colloquio tra Moro e Fanfani.

L'invito a non sottovalutare e disperdere il lavoro che sta facendo Zaccagnini è venuto da Belci. L'esponente moroteo, che è uno dei più stretti collaboratori del segretario, ha parlato ieri a Castelfranco Veneto. Il suo discorso è stato distribuito dagli uffici di piazza del Gesù, quasi a voler sottolineare che esprimono il pensiero anche di Zaccagnini. «Occorre — ha detto Belci — una collegialità effettivamente disponibile per superare i vecchi schemi, una apertura che offra spazio e non intolleranti ostracismi anche ai contributi critici di segno costruttivo, diretti a rafforzare le basi sociali del consenso alla DC. Le singole proposte sono state avanzate in un tempo breve, ma intenso e proficuo di lavoro che ha recuperato tante preziose energie all'interno e all'esterno del partito. Queste proposte — ha concluso Belci riferendosi alle iniziative di Zaccagnini — possono essere integrate, modificate e corrette, ma certo non ignorate, fingendo che non esistano».

R. P.

SAKAROV

vento chirurgico agli occhi in «Italia», sebbene — dice "Trud" — 300 mila operazioni dello stesso tipo vengano compiute ogni anno da specialisti sovietici. Evidentemente — aggiunge — essi non hanno accesso all'occhio destro di questa lady di alto rango, benché nella loro ingenuità le avessero offerto i propri servigi».

Oggi, intanto, due noti scrittori «dissidenti» sovietici, Vladimir Voinovich e Vladimir Kornilov, hanno pubblicato una dichiarazione, nella quale contestano le accuse formulate contro Sakarov, sabato scorso, da 72 membri dell'Accademia delle scienze, i quali — dicono i due scrittori — non devono essere considerati «un'espressione dell'opinione pubblica sovietica». «Coloro che — dice la dichiarazione — prendono parte alla persecuzione di un loro collega meritano disprezzo, quali che siano i loro meriti scientifici». I due scrittori affermano di appoggiare pienamente la decisione del «Comitato Nobel» e di considerare, insieme ad esso, Andrei Sakarov come la voce della coscienza umana».

A tarda ora si è appreso che Andrei Sakarov ha definito l'attacco rivolto contro di lui da «Trud» un «colpo basso», aggiungendo di sperare che le autorità sovietiche assumeranno un «più serio atteggiamento» di fronte alla decisione della commissione del «Premio Nobel» che gli ha conferito il riconoscimento. «L'attacco di "Trud" ha trasformato il fatto in qualcosa di scandaloso — ha detto Sakarov —: si tratta di un attacco infelice».

(Ansa - Upi - Reuter)

NUOVA MANIFESTAZIONE di sottufficiali a Pisa

Pisa, 28

Duecento sottufficiali dell'aeronautica militare dei reparti di stanza a Pisa hanno fatto stasera una manifestazione in piazza Vittorio Emanuele «per sensibilizzare la popolazione ai loro problemi» richiamandosi a quanto esposto giorni addietro in un comunicato su provvedimenti disciplinari adottati dal comando della 46.a aerobrigata contro alcuni di loro.

I sottufficiali hanno diffuso anche volantini in cui riprospettano i loro problemi.

(Ansa)

Anni Venti

SENTO dire che le donne, anche quelle non più giovani, si tagliano il «cocon». Mi preoccupo quando apprendo che la mamma vuol seguire la nuova moda. Temo di rivederla pelata come un soldato di leva e rimango piacevolmente sorpreso dalla sua nuova pettinatura. D'estate mi rapano a zero. Così non soffrirò il caldo e i capelli si rinforzeranno. Non ricordo più se la mancanza di chiome mi abbia consentito di godere la frescura. La mia calvizie sta però a dimostrare che i capelli non si sono rinforzati. Anzi!

Si parla delle nuove danze americane e in particolare del charleston. Mio nonno scuote il capo come per dire che sono tutti matti ed esprime ripetutamente e con fermezza il suo disprezzo per il jazz. Una volta alla settimana ci legge ad alta voce il «Marameo» e io mi diverto un mondo.

Sento nominare spesso Petrolini e Trilussa con molta simpatia perché sono dei blandi oppositori del regime. Invece a proposito dei «fuorusciti», almeno negli ambienti borghesi, si esprimono notevoli perplessità. Mio nonno, quando prende in mano «Il popolo di Trieste», è sempre colpito dalla «manchette» in prima pagina che riporta lo slogan fascista «autorità, ordine, giustizia». Ogni volta mi dice che l'autorità e l'ordine non mancano certo, ma che la giustizia brilla per la sua assenza.

Mi piace molto una canzone, credo fosse un tango, di cui rammento la prima strofa: «Là, tra le rose in fior,/ l'idillio incominciò / e furon baci, / promesse audaci, /poi le follie / della passion». Mi chiedo che cosa mai possano essere le «follie della passion», ma non so trovare una risposta.

* * *

Mi iscrivo al conservatorio «Giuseppe Verdi». Durante le lezioni di teoria ho tanta paura perché il professore è severissimo e io sono il più piccolo della classe. Tra i miei compagni ci sono ragazzi e ragazze di sedici anni e anche più, che, durante l'ora, parlano tra loro con gli occhi un linguaggio che non capisco. Alla fine dell'anno scolastico partecipo al «saggio». Per la mia età mi tocca l'onore di aprire quella rassegna di... promesse della musica. Sono emozionatissimo. Quando mi inchino davanti al pubblico le gambe mi tremano. Suono il pezzetto che la maestra mi ha fatto ripetere centinaia di volte e che odio dal più profondo del cuore. E' andata bene. Altro inchino al pubblico e poi i baci soffocanti della maestra in preda all'entusiasmo accresciutosi a dismisura dopo che il direttore ha detto che sono un bravo ragazzo e che, se continuo così, potrò diventare un valente pianista. Una mia vecchia zia ha udito le due ultime parole e, confondendo un ipotetico futuro con la realtà presente, le ripete a tutti i conoscenti. Arrossisco di vergogna perché un incipiente senso critico mi consente di comprendere che le cose stanno diversamente. Negli anni seguenti anche la maestra si rende conto che il giudizio del direttore è stato avventato e che non ho nessuna disposizione per il pianoforte. Non ho più voglia di fare scale, di suonare autori noiosi, di studiare armonia. Lascio il conservatorio senza rimpianti e con un indubbio vantaggio per l'avvenire della musica italiana. In realtà sono stonato e se ne accorgeranno i miei amici parecchio tempo dopo, quando, con le mie note sbagliate, rovinerò i cori notturni al termine delle nostre «sabatine».

* * *

Ogni sabato sono a colazione dalla nonna. Mi vizia preparandomi le pietanze che mi piacciono di più e ha un'infinita pazienza nel giocare con me tutto il pomeriggio. Talvolta invita il figlio del fornaio che abita nella stessa casa. Mi piace star in compagnia di un coetaneo e di evadere, per un paio d'ore, dal solito ambiente di gente matura o anziana. Verso sera vengono a prendermi i miei genitori. Ne sono lieto perché provavo un po' di nostalgia, specie della mamma.

Un sabato sera pioveva a dirotto. Aspettammo sperando che smettesse ma il diluvio continuava. Allora mio padre scese in strada a cercare una carrozza. Ritornò dopo quasi un'ora tutto bagnato. Aveva trovato la carrozza. Vi salimmo. Guardavo le pozzanghere in cui si riflettevano i lumi a gas. Le ombre e i rari passanti avevano un aspetto magico e mi pareva di vivere una fiaba. Mia madre interruppe le mie fantasticherie invitandomi a coprirmi bene per non prendere un'infreddatura. Ignoravo che il raffreddore e l'influenza erano per me delle autentiche benedizioni del cielo perché mi consentivano di non andare a scuola. Se tardavano a venire fingevo di sentirmi male e mi procuravo la febbre sottoponendo il termometro a energici massaggi.

* * *

E' il 1929. C'è stato il crollo di Wall Street. Tutti ne parlano ma io non me ne preoccupo. Non possiedo azioni e la crisi mi pare un'entità vaga e astratta. Giudico molto più importanti il giro d'Italia, il mio gatto, i romanzi di Salgari e il cinema. Purché non si tratti di films d'amore che mi conciliano il sonno. Ho dieci anni.

Ricordo un mattino d'inverno. Soffia la bora, nevica, le strade sono gelate. Mi dicono che devo restare a casa. E' una notizia bellissima perché potrò leggere «Il corriere dei piccoli» godendomi il tepore del letto. Non correrò il rischio di prendere nuovamente un brutto voto in geografia se la professoressa volesse interrogarmi. Infatti non sono sicuro che Matera è in Basilicata. Ho molte incertezze a proposito dell'esatta posizione di Avellino. Faccio fatica a individuare sulla carta geografica le principali vette appenniniche e mi vengono molti dubbi: in Abruzzo crescono gli agrumi? ci sono patate in Sicilia? le Marche confinano con l'Umbria? quanti metri è alto il Gran Sasso d'Italia?

«Il Piccolo della sera» riporta un comunicato del provveditore agli studi: le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado sono sospese fino a sabato. C'è anche un'altra notizia in cui si dice che dei branchi di lupi si avvicinerebbero a Opicina. Forse viene l'Apocalisse e non si torna mai più a scuola.

Mi sono alzato. La stufa di maiolica non riesce a vincere il freddo, ma non importa: indosso due grossi maglioni di lana e corro per il corridoio inseguendo Gigi, il vecchio gatto soriano. Suona il campanello. E' Enrico, un mio compagno di classe. Abita vicino ed è venuto a giocare con me. Gli parlo delle mie speranze sull'Apocalisse. E' piuttosto scettico, ma non esclude un'ondata di gelo che duri qualche mese. Ritiene che la nostra vecchia scuola potrebbe crollare sotto il peso della neve. Sono parole confortanti.

Dino Saraval

RARITA' DI CINEMA in mostra a Parigi

Parigi, 28

Il film «Cuore di cane» di Alberto Lattuada chiuderà il primo festival internazionale cinematografico di Parigi in programma dal 17 al 24 novembre. Una mostra-mercato di libri dedicati esclusivamente al cinema sarà proposta per la prima volta nel Palais de Chaillot, sede ufficiale del festival.

(Ansa)

Telefoto Upi

Roma — Il ministro degli esteri brasiliano Azeredo da Silveira (a sinistra) in un momento dell'incontro con il Presidente della Repubblica Leone avvenuto ieri al Palazzo del Quirinale

CONFESSIONE SULLE LUNGHE MEDITATE ESPERIENZE ALLA RICERCA DELLA FORMA

Incontro con Manzù maestro senza maestri

Non ne ha mai avuti ma nelle botteghe in cui ha lavorato ha conosciuto il legno, la creta, il vetro lo sbalzo, il cesello - Picasso? Uno scoglio in un mare di pseudo-artisti. Il più grande? Fidia

Roma, ottobre

Pantaloni un po' sciatti macchiati qua e là di gesso, camicione largo a mezze maniche, niente cappello. Il personaggio è Giacomo Manzù, uno dei più grandi scultori contemporanei italiani.

Il perché non abbia con sé il suo abituale copricapo, fedele e silenzioso spettatore delle sue creazioni artistiche, è lui stesso a spiegarmelo: «Fa molto caldo qui in casa, e se lo portassi sempre indosso potrebbe sembrare un'ostentazione. Non le pare?». Detto questo però mi conduce verso l'ingresso della sua villa di Ardea, dove mi mostra soddisfatto una interminabile collezione di cappelli di tutti i generi, allineati e pronti all'uso. E' lì che ci troviamo a parlare della sua gioventù.

Giacomo Manzù molti anni addietro era un giovane che per forza di cose doveva abbandonare le scuole elementari per cercarsi un lavoro, e contribuire in tal modo al sostentamento dei suoi. «Entrai come apprendista nella bottega di un falegname — mi dice —, quindi in quella di un intagliatore, poi, avendo migliorato le mie capacità artigianali, passai dalla bottega di un doratore a quella di uno stuccatore». Non ne ha mai avuto maestri, ma nelle varie botteghe in cui ha lavorato ha conosciuto «il legno, la creta, lo sbalzo, il cesello, i metalli, il vetro... sono state delle esperienze importantissime».

E' in questa approfondita conoscenza dei vari aspetti artigianali della lavorazione della materia che si fonda l'arte di Manzù. Egli in definitiva è rimasto un «artigiano», semplice nelle sue forme espressive ma fortemente interiore nel contesto delle sue opere; è padrone della materia ma non ne fa un oggetto, ne ha anzi molto rispetto. Sa che dandogli corpo deve dargli anche vita, e allora all'artigiano subentra e prevale nel momento creativo lo spirito dell'artista, che infonde alla sua opera quella interiorità che la contraddistingue.

Parlando della sua formazione giovanile e dei suoi primi contatti con la scultura moderna Manzù sorride. «Nato a Bergamo in mezzo ai preti e in un clima di più completa disinformazione, quando scoprii in una libreria un volume su Aristide Maillol, misi insieme tutti i miei risparmi e me lo sono comprato; penso di essermelo quasi mangiato!». Fino ad allora infatti Manzù era rimasto, suo malgrado, completamente al di fuori dei nuovi fermenti artistici e culturali.

Discorrendo sulla sua formazione di scultore, sulle difficoltà che implicava una tale scelta, Manzù si sofferma in tono critico sui giovani scultori di oggi. «Conoscono troppo poco il loro mestiere, e hanno troppa fretta di arrivare. La cosa, sia chiaro, accadeva anche ai miei tempi, ma adesso si supera ogni limite». Tiene però a chiarire che «ciò non accade solo in Italia ma in tutto il mondo».

Il discorso sui giovani mi porta a chiedergli se lui risente di quelle difficoltà espressive che sono caratteristiche spesso di un artista «arrivato», oppure si senta ancora giovane dal punto di vista creativo. «Circa le difficoltà di espressione di un artista arrivato — mi dice — devo dire che fortunatamente non mi sento tale. E poi non ritengo giusto che ci debba essere un punto di arrivo nella carriera di un artista, poiché si è sempre alla ricerca di qualcosa che non si riuscirà mai a esprimere. Comunque sia, il mio fisico mi permette di fare ancora quello che facevo da giovane».

Nel dirmi queste cose Manzù appare però inquieto, come se ci fosse qualcosa che lo turbasse. Seguono degli attimi di silenzio che le sue parole riempiono quasi subito: «L'unico pericolo è quello di essere abbandonati dalla fantasia». Lo interrompo nelle sue riflessioni per chiedergli cosa ne pensa della definizione di artista «figurativo» che spesso i critici danno di lui. «Possono anche dire che sono figurativo — mi risponde — nonostante la parola in sé mi dia fastidio. Ma il mio tema non è quello. E poi aboliamo queste etichette: tutti abbiamo un tema unico nella scultura che è la ricerca formale».

Nella produzione artistica di Manzù di quest'ultimo decennio si nota però, e in particolar modo nei disegni (Esiodo, Donna col drago, Testa di Giovanni Battista, Ulisse, Studi per la pace), la presenza più o meno velata di un segno mitologico, come mai?

«Non troppi anni fa — mi risponde — mi impressionò la lettura di certi greci. Da allora ho sentito molto l'esigenza di trasportare, a volte inconsciamente, questo richiamo "mitologico" in certe mie opere. E credo che continuerò a farlo».

Ma la mitologia, intesa come «perenne quesito e misteriosi significati», non è per Manzù l'unica fonte di interesse, il solo punto di riferimento.

«Brancusi mi è sempre piaciuto — mi dice —, ho sempre avuto una sorta di predilezione per la sua arte». Tra le opere più significative del grande scultore rumeno, Manzù dimostra una netta preferenza per la «Foca», «un capolavoro di sintesi». Brancusi però non è il solo artista «moderno» che lo interessa. Per lui infatti «il nome e l'opera di Picasso sono da tenere sempre presenti»; non a caso lo paragona a «uno scoglio in un mare di pseudoartisti». Nutre uno spiccato interesse per Kandinsky. Poi ci sono Giacometti, Moore e Marini, che lo scultore bergamasco non esita a definire «tre grandissimi maestri».

Nei confronti invece di Francesco Messina Manzù accantona per un attimo la diplomazia per lasciare spazio a un giudizio duro, severo: «Ha sbagliato mestiere, non doveva fare lo scultore ma il federale». Tra i classici invece la maggiore attenzione viene rivolta verso Michelangelo, Bernini e Giovanni Pisano, «altro genio sconvolgente». Al di sopra di tutti gli artisti menzionati, Manzù colloca però Fidia. La sua è un'autentica venerazione per l'artista greco del V secolo a.C., che si traduce nello sgomento «se si pensa che una tale purezza di forme, una così sensibile concezione della materia possono essere state concepite in un tempo così lontano a noi. Quando guardo le "Parche" di Fidia — dice — mi domando sempre da che parte ha cominciato e da quale ha finito». Per Manzù «certi suoi lavori fanno cadere anche la grandezza di Michelangelo».

Quando la conversazione cade sul discorso politico e più in particolare sul rapporto di stretta ingerenza che lega politica e arte, Manzù appare molto meno entusiasta. «Se mi devo rifare agli antichi — mi dice —, la politica è sempre stata presente nell'arte. La Cappella Sistina di Michelangelo per esempio è un tema sacro su ordinazione, è la politica di allora del Vaticano». Gli chiedo se quello che lui dice giustifica l'equivoca situazione che intercorre tra politica e arte, che lega inevitabilmente quest'ultima a un vincolo di stretta dipendenza. La sua posizione appare incerta. «Al giorno d'oggi — mi dice — la cultura, l'arte, non dovrebbero essere legate alla politica, ma è inevitabile che vi sia un legame». Quindi, quasi a voler concludere frettolosamente un argomento da evitare, mi dice: «Purtroppo l'influenza della politica sulla scultura è a volte necessaria».

Ritenendo chiuso l'argomento, gli chiedo le sue impressioni sull'accoglienza del pubblico romano alla sua mostra antologica, rimasta aperta per molti mesi all'Istituto Latino Americano e conclusasi da pochi giorni. «Allora vogliamo parlare per forza di politica», mi risponde scherzosamente Manzù. Non sapevo difatti di alimentare con un tale argomento una polemica di carattere politico. «Quelli del Comune di Roma — mi dice — si erano dapprima mostrati molto interessati a questa mostra, che tra l'altro è la più completa che si sia mai fatta. Poi, quando si è trattato di allestirla, hanno creato moltissime difficoltà, dopodiché se ne sono disinteressati completamente». L'espressione dell'interlocutore, dapprima serena, va assumendo un tono di acceso nervosismo. «Non hanno finanziato nulla — mi dice — e se dovevamo affidarci al Comune la mostra non si sarebbe mai fatta».

Ripresa la sua abituale compostezza lo scultore si sofferma sulle reazioni della critica alla sua «antologica». «Nonostante non legga mai le critiche, devo ammettere di essere molto soddisfatto dell'accoglienza della stampa». Non a caso infatti sulla mostra hanno scritto ben seicentottanta testate, la maggior parte delle quali positivamente. Sul perché non legga le critiche l'interlocutore è molto chiaro. «Non mi lamento di chi parla male — mi dice — però continuo a fare quello che faccio, senza condizionamenti di sorta». Per Manzù, non si tratta di «sottovalutare la critica», ma «la scultura è un problema che riguarda unicamente la propria persona, e ogni influenza esterna può essere molto controproducente».

Nel congedarmi dallo scultore gli chiedo un giudizio, quale rappresentante autorevole della cultura italiana, sulla situazione attuale dei vari movimenti artistici e culturali che si sono andati sviluppando nel nostro paese. «E' un momento molto positivo per le nostre espressioni artistiche — mi risponde — e sento che darà molti frutti». L'unica eccezione è per Manzù la Biennale di Venezia: «Questa manifestazione è uno schifo e ritengo che non abbia più nessun motivo di esistere; se si cerca di ritrovare, attraverso la riflessione sui contenuti artistici delle iniziative culturali, la propria personalità troppo spesso distratta dalla vita di ogni giorno, la Biennale è un cattivo esempio da non seguire».

Giancarlo Leone

DA DOMENICA A LUCCA PROCESSO PROUSTIANO DELLA MEMORIA

Una «guerra dei fumetti» alla scoperta del tempo perduto

Battaglia serrata fra gli editori «amatoriali» a colpi di copie anastatiche degli albi più famosi
Tutto un mondo in vendita alla mostra-mercato nel pallone pressostatico in piazza Napoleone

Lucca, ottobre

C'è battaglia, in questi giorni, a Lucca. La sagra del fumetto, iniziata ieri con la «mostra-mercato» all'interno del pallone pressostatico in piazza Napoleone, ha rivelato dietro le copertine di vecchi e nuovi albi, ricche di policromie, lotte senza esclusione di colpi tra alcuni di questi editori amatoriali che stampano a circuito chiuso, per una — tutto sommato — ristretta cerchia di amatori, quasi sempre di età matura: pubblicazioni nostalgiche, di cose riferite in special modo all'ante guerra. Ebbene, la Comic Art di Roma si è vista tallonata a ruota (usiamo per comodità un termine sportivo) da un altro «stampatore» che ha rifatto le stesse sue storie di «Brick Bradford», Baldo Temponauta che, negli anni Trenta si chiamava in Italia Giorgio Ventura (allora gli vennero scuriti i biondissimi capelli in ossequio alla censura del regime che dava l'ostracismo alle storie di origine anglosassone, insomma si volle farlo passare per un eroe italico) nello stesso formato, allo stesso prezzo, soltanto con copertine diverse.

La Comic Art ha ribassato i prezzi, emettendo un comunicato di fuoco. L'altro editore sembra per ora avere abbozzato. Ma continua a far vendere i suoi albi all'esterno del «pallone», proprio accanto all'ingresso.

Soltanto i fans, ovviamente, si accorgono e seguono queste diatribe. Il grande pubblico che da domenica si è dato appuntamento nella città toscana per saggiare intanto al teatro del Giglio le prime proiezioni di cartoni animati e per tuffarsi in quel metaforico calderone di giovinezza che è appunto l'editoria fumettistica (esclusa ovviamente la produzione da pattumiera, cioè quella porno e quindi speculativa), si altalena frastornato tra gli stand dei grossi editori e i tavoli del cosiddetto «fumetto d'epoca».

Benché lo si sappia da molti anni ormai, continuiamo a meravigliarci udendo i prezzi di questi albi e giornaletti di quaranta (più o meno) anni fa, ormai composti di carta talora stanchissima, provata dall'umidità e dalla polvere di cantine e soffitte. Abbiamo chiesto a uno di questi «mercanti» quanto metteva l'albo Mondadori del 1938 «Biancaneve e i sette nani». Venticinquemila lire, ha risposto. Soggiungendo che era un prezzo da svendita e che altri avrebbero chiesto fino a quarantamila lire. Siamo passati a un altro albo, sempre anteguerra: seguito di «Biancaneve», che era uscito dalle matrici disneyane in appoggio al cartone animato di lungometraggio allora fresco di laboratorio, e cioè «Biancaneve e il mago Basilisco», la cui realizzazione affidata da Mondadori all'illustratore italiano Nino Pagot (quello che un bel po' di anni dopo avrebbe inventato in disegni animati il nero pulcino «Calimero»).

Con tono di sufficienza, il mercante ci ha detto: «Questo? Oh, no! Questo vale poco. Soltanto ventimila lire!».

Non sappiamo se codesto mercato sia in crisi. A nostre domande, abbiamo ricevuto risposte contraddittorie. Anche per quanto riguarda l'editoria di cose stampate ora, pure queste in gran parte rivolte al passato. Sembra che da ogni parte si insegua una sorta di processo proustiano della memoria, una ricerca inquietante del passato, tanto più ansiosa quanto più drammatico sembrà farsi il nostro presente.

La Nuova Nerbini prosegue nella ristampa anastatica, semestre dopo semestre, del famoso settimanale «L'avventuroso». Dal 1934, data di uscita del primo numero, ora siamo al 1937. Compresa una pioggia di albi rifatti esattamente come la vecchia Nerbini gli stampava negli anni pre bellici a Firenze, compreso Mandrake, l'uomo Mascherato, la Radio Pattuglia, Jim della Giungla e altri ancora. Per Natale è annunciata l'intera serie di albi di «Pinocchio» disegnati (sempre nell'ante guerra) da Scudellari su testi del nipote di Collodi.

E gli altri? Le citazioni sarebbero molte. Garzanti ha pubblicato un grande volume dedicato interamente ad Angoletta, il disegnatore bellunese che inventò per il «Corriere dei Piccoli» il famoso «Marmittone», quel fantoccino, definito giustamente una sorta di soldato Svejk all'italiana, candidamente e cocciutamente contro le gerarchie militari e gli assurdi spesso ordini in caserma, e fuori, per questo destinato a finire, nell'ultima vignetta, come le altre commentata dai famosi «ottenari» in prigione. Un po' di fronda nei confronti di momenti imperativamente militareschi, non sappiamo quanto consapevole. Perché infatti Angoletta, in quegli anni, sulla scia della vittoria in Africa Orientale, diede vita anche a storielle i cui protagonisti erano «balilla» vestiti della camicia nera.

Domenica 2 novembre vi sarà l'assegnazione degli «Yellow kid», ovverò i premi considerati ormai come gli Oscar del fumetto, con eco internazionale.

Durante gli otto giorni di «Lucca 11» troveranno ospitalità nella città toscana due mostre in qualche modo agli antipodi comunque entrambe espressione della società in cui ci troviamo a vivere. La prima, intitolata «Comica», è dedicata all'automobile nel fumetto. La seconda, offerta dall'Istituto nazionale per la documentazione sull'immagine di Sansepolcro, allestita nel 30.o anniversario della liberazione, reca come intestazione la scritta «No al fascismo! La resistenza nella narrativa grafica».

Gianni Venantino

Libri ricevuti

Luigi Candoni: *Hippy end* (Teatro Orazero - Udine; pagg. 152, L. 2000).

Teatro Orazero è un libro-rivista delle novità, fondato da Luigi Candoni, che in un contenuto vivace ed interessante pubblica fra l'altro opere nuove del teatro italiano e straniero.

Il numero che presentiamo, 51, ha un carattere particolare perché è stato predisposto e in massima parte curato personalmente dallo stesso fondatore e direttore, Luigi Candoni, scomparso il 13 agosto '74.

Con la consueta presentazione brillante e dinamica anche in questo numero di Teatro Orazero vengono trattati diversi argomenti, dai testi ai saggi ai notiziari. Ed è soprattutto nella rubrica dedicata al libro che i lettori potranno dilettarsi con tre commedie: «Hippy end» di L. Candoni, presentata da Carlo Sgorlon (Premio Campiello '73), «Il compleannos di Mario Fratti e «Processo al nonno» di Paolo Moreale. Il «Notiziario» di Orazero ci porta invece «Il teatro di Luigi Candoni in America» di Mario Fratti, «Il trofeo Valpino '74», «Il Premio Arta Terme '74», «Il Teatro Orazero Padova» e il «Bando Premio Candoni - Teatro Orazero '75 - Arta Terme». A conclusione, il «Turismo e industria nel Friuli-Venezia Giulia», numerose pubblicità, documentazioni fotografiche, e tante piccole curiosità.

Ed ora, quasi un omaggio alla memoria dell'infaticabile Luigi Candoni, presentiamo con poche righe per i nostri lettori, la personalità di questo brillante esponente del teatro d'avanguardia italiano. Nato ad Arta Terme (Udine), laureatosi in Economia e commercio, lo scomparso Candoni, si dedicò con entusiasmo al teatro, traducendo opere di Tennesse Williams, Eugène Jonesco, Samuel Beckett. Molte sue commedie, rappresentate in Italia e all'estero, hanno ottenuto premi in concorsi nazionali e alla televisione; e quelle commedie ricalcavano o seguivano, per così dire, due filoni: quello di una satira sottile e fredda o quello del dramma storico-sociale. Costante fondamentale delle migliori opere di Candoni è il transrealismo, cioè la ricerca del profondo ordito della verità oltre realtà e finzione, sostanza e apparenza. Luigi Candoni è anche autore di una raccolta di versi in dialetto friulano e di tre romanzi, mentre nell'ultimo periodo della sua attività aveva promosso con fervore lo sviluppo della didattica e dell'animazione teatrali, dando luogo ad interessanti incontri teatro-scuola.

G. P.

PRESENTATO IERI AL TEATRO REGIO DI TORINO

«Tuttolibri» settimanale d'informazione culturale

La nuova iniziativa editoriale intrapresa dalla «Stampa» è stata illustrata da Levi - Oggi la cerimonia a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 28

Al Teatro Regio di Torino oggi è stato presentato al pubblico, ai critici letterari e alle autorità il nuovo settimanale d'informazione «Tuttolibri», edito dal quotidiano «La Stampa». Alla cerimonia, che sarà ripetuta domani a Roma nella sede della «Mondadori» con l'intervento dei ministri Spadolini, Sarti e Malfatti, hanno partecipato il sindaco di Torino, Novelli, l'amministratore e il direttore della «Stampa», dott. Giovanni Giovannini e dott. Arrigo Levi.

Nel primo numero di «Tuttolibri», Arrigo Levi scrive che si tratta di un «settimanale di tipo nuovo, per un Paese che cambia.

«Vi sono in Italia masse crescenti di lettori di libri. Perfino in questo periodo di grave crisi è continuata la forte espansione nelle vendite di opere d'ogni genere. Gli italiani leggono sempre di più: libri di narrativa o di svago, ma anche testi di storia o di sociologia, libri d'arte, saggi politici o fantapolitici. La crescita straordinaria della produzione libraria — continua il direttore della "Stampa" — è un segno tra i più importanti delle grandi trasformazioni che ogni giorno vediamo nella nostra società. Questo Paese è attraversato da inquietudini profonde. E' scontento di sé, agitato da tensioni e da aspri conflitti. Ma è anche un Paese più colto e più adulto, che s'interroga appassionatamente su se stesso, che si giudica spesso impietosamente, ma che vuol trovare strade nuove. E' una ricerca difficile: si esprime anche nell'ansia di conoscere, e quindi di leggere. Oggi tutti i quotidiani dedicano ogni settimana una o due pagine a una rassegna di libri: ma a noi sembra che queste "pagine dei libri" (anche quelle, a nostro giudizio molto belle, che noi stessi pubblichiamo su "La Stampa"), non possano soddisfare tutte le esigenze dello stuolo dei lettori.

«"Tuttolibri" aspira a essere — conclude Levi — quello strumento d'informazione libraria completo e tempestivo che finora mancava al nostro Paese. Noi segnaleremo, con ordine, la quasi totalità dei libri pubblicati in Italia (superano ormai i 17 mila l'anno); speriamo di guidare il lettore con semplicità e chiarezza in questa selva, presentando in modo organico recensioni, schede e "titoli", dando per ogni libro un'informazione sintetica ed essenziale, facilitando sistematicamente la ricerca dei testi che a ciascuno interessano».

Nelle sue 24 pagine in formato «metà quotidiano», che saranno portate a 28 o 32 nei periodi di produzione libraria particolarmente intensa, «Tuttolibri» recensirà con articoli firmati da critici autorevoli o con sintetiche schede (fra 1.200 e 2.500 battute), redatte da esperti delle singole materie, non meno di 60-70 libri per settimana, coprendo così il 40-50 per cento dei titoli pubblicati. L'accento sarà posto sulla tempestività: ogni libro giudicato meritevole di segnalazione sarà recensito o schedato entro un mese dalla data d'uscita.

«Tuttolibri» conterrà anche elzeviri, inchieste, interviste, corrispondenze, corsivi e notiziari su argomenti di attualità culturale ed editoriale in Italia e all'estero. Offrirà inoltre in anteprima brani di libri importanti d'imminente pubblicazione, e per questo servizio ai lettori contiamo sulla collaborazione di tutte le Case editrici.

Un altro servizio che «Tuttolibri fornirà al pubblico sarà un elenco quanto possibile completo, e articolato per discipline in modo da facilitarne la consultazione, di tutte le opere che appariranno in libreria e in edicola nella settimana di pubblicazione del giornale.

A. S.

come cercare il libro nel pagliaio

17.295 libri vengono stampati ogni anno in Italia: una montagna di oltre 150 milioni di parole.

Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offra ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale.

Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Tuttolibri dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti di imminente uscita.

Tuttolibri è il primo settimanale italiano di cultura, che per formula e linguaggio si rivolge a chiunque legga.

In edicola ogni giovedì
Settimanale edito da **LA STAMPA**

TUTTOLIBRI
per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERMATA DAL PSI LA ROTTURA NEI CONFRONTI DELLA «STERILE» DC

DECISO: LA GIUNTA REGIONALE MESSA IN CRISI DAI SOCIALISTI

Già stamane si dimetteranno il vicepresidente De Carli e l'assessore Volpe «Nuovi rapporti» fra i partiti chiesti anche per la gestione degli Enti locali

Il comitato direttivo regionale del PSI, riunitosi a Udine ieri sera, ha deliberato di ritirare l'appoggio del PSI alla Giunta regionale, intendendo in tal modo affermare gli orientamenti nazionali del partito. La decisione, che, del resto, era ampiamente scontata alla vigilia, è stata resa nota al termine della riunione, conclusasi dopo due ore, con un comunicato di cui riportiamo il testo:

«Il comitato direttivo regionale del PSI ha proceduto ad un'analisi della situazione politica determinatasi nella regione a seguito delle posizioni assunte dalle diverse forze politiche con riferimento all'iniziativa socialista di un confronto reale sui grandi temi politici e programmatici presenti oggi a livello di collettività regionale. Richiamati i deliberati del partito, i socialisti espromono una valutazione positiva in ordine alle prime conclusioni dell'incontro tra i partiti dell'arco costituzionale, conclusioni che concordemente hanno stabilito l'inaccettabilità di discriminazioni tra le diverse forze e che hanno rimarcato con rammarico la sterilità e non costruttività della DC regionale.

«Il PSI — prosegue il comunicato — non intende rinunciare agli sforzi sin qui compiuti ed anzi intende intensificare la propria azione di sollecitazione nei confronti della DC al fine di ottenere una riconsiderazione da parte degli organi dirigenti di questo partito degli atteggiamenti politici che oggettivamente hanno determinato condizioni di incompatibilità con la presenza socialista nel governo regionale e nell'attuale maggioranza. I socialisti intendono pervenire, quanto prima, in tutte le sedi, non escluse quelle istituzionali, ma certamente non considerate in termini esclusivi, ad un chiarimento del quadro politico in modo da far assumere ad ogni forza politica presente nel dibattito politico regionale la responsabilità delle proprie scelte e dei propri comportamenti.

«Il PSI — è detto ancora — non può non sottolineare che la modifica dei rapporti tra i diversi partiti e, in particolare tra il PSI e la DC, è strettamente legata ad atteggiamenti e comportamenti politici della DC regionale che, ad avviso dei socialisti, si è attestata nella regione e negli enti locali su posizioni di netta chiusura diversamente da quanto è avvenuto ed avviene nelle generalità delle situazioni regionali, provinciali e locali e anche a livello centrale.

«I socialisti della regione Friuli - Venezia Giulia — conclude il comunicato — nel deliberare il ritiro del proprio appoggio alla Giunta regionale, intendono riaffermare gli orientamenti nazionali del partito e confermare la propria disponibilità per concorrere con tutte le forze democratiche e popolari a stabilire intese basate sul più ampio consenso in termini di contenuti programmatici, respingendo ogni pregiudiziale condizione di formule e di schieramento. Il comitato regionale dà inoltre mandato alla propria segreteria di continuare i contatti con i partiti dell'arco costituzionale che hanno accolto favorevolmente il suo iniziale invito e di assumere tutte le iniziative che il futuro comportamento delle forze politiche richiederà allo scopo di rendere attuabili soluzioni, anche transitorie che non rendano impossibile, nel breve periodo, il conseguimento della massima base di sostegno per un futuro solido governo della regione e negli enti locali e che, nel contempo, evitino pericolose fratture tra le forze politiche di cui solo la DC sarebbe responsabile».

Già stamane dunque, nella prefissata seduta della Giunta regionale, si presenteranno dimissionari i due rappresentanti socialisti, il vicepresidente della Giunta De Carli, e l'assessore Volpe (non si sa, al momento, se lo sganciamento socialista coinvolgerà anche il presidente dell'assemblea Pittoni). E sarà subito crisi per la Giunta Comelli, che a sua volta rassegnerà le dimissioni, essendo mutato il quadro politico nel cui ambito essa si era formata all'indomani delle elezioni regionali del giugno '73 e che era stata «rimpastata» un anno fa in seguito ad una verifica politico - programmatica pure richiesta dal PSI. In effetti, nell'ambito regionale, questa era ormai l'unica delle amministrazioni elettive che fosse retta — dopo il voto dello scorso 15 giugno — da una superstite maggioranza di centro-sinistra: il PSI si è già staccato dai partiti alleati sia a Gorizia, che a Udine ed a Pordenone.

Resta in piedi — ma ha i giorni contati — la coalizione DC-PSI-PSDI-PRI-US al Comune di Trieste. I socialisti però hanno più volte ribadito, in ogni caso, che essa non può essere più definita di centrosinistra, ed anche ultimamente si sono rifiutati d'integrare con un proprio rappresentante il prosindaco Giuricin, dimessosi coerentemente con il proprio personale dissenso sugli accordi italo-jugoslavi per la Zona B. Del resto, ieri sera, il PSI ha esteso il proprio discorso politico regionale anche agli enti locali.

L'attenzione degli ambienti politici regionali si proietta a questo punto sulle ipotesi di soluzione della crisi. Il PSI, per rientrare nella maggioranza, pretende che quest'ultima sia aperta a tutti i partiti dell'arco costituzionale, e segnatamente al PCI. Tale proposta è già stata scartata dalla DC, ed anzi è stata proprio questa l'origine dello sganciamento socialista. A questo punto, sul piano strettamente numerico, sarebbe possibile la costituzione di un governo tripartito: la coalizione DC - PSDI - PRI avrebbe ugualmente la maggioranza, non essendo determinante l'appoggio socialista, in quanto potrebbe contare su 31 voti consiliari (26 DC, 4 PSDI, 1 PRI) su un totale di sessanta (il sessantunesimo consigliere, cioè il presidente dell'assemblea, per prassi si astiene da ogni votazione).

Ma se la DC regionale, che è «morotea», mantiene fermo il concetto di un «rapporto preferenziale» nei riguardi del PSI, è evidente che non accetterà di formare un governo che releghi i socialisti all'opposizione e quindi eviterà di formare non solo una Giunta «tripartita» ma neppure un «bicolore» DC-PRI che rispecchi la formula dell'attuale governo nazionale. E in effetti la DC ha già reso nota la propria propensione per un «monocolore» con il concordato appoggio esterno dei partiti alleati, secondo la già precaria formula attuata alla Provincia di Trieste, dove lo sganciamento socialista ha trascinato anche quello del PSDI e del PRI: un appoggio esterno, quello socialista, in attesa dei propri congressi regionale e nazionale. Analogamente provvisorio potrebbe essere quindi l'eventuale «monocolore» alla Regione, a meno che il PSI non si irrigidisca a chiedere che l'appoggio esterno al «monocolore» democristiano debba essere dato da tutte le «forze democratiche disponibili» e cioè inclusi i comunisti.

Certo, quella che si apre ora alla Regione si annuncia come una situazione assai difficile e fluida, tale da prospettare una trattativa lunga, faticosa, delicata, il cui approdo potrebbe essere una soluzione — quasi sicuramente — provvisoria, nell'attesa del maturare degli eventi a livello governativo nazionale, a meno che non si precorrano i tempi con l'accettazione infine, da parte della DC, di un proprio «monocolore» sorretto anche dal PCI.

Maggioranze alternative di sinistra non sono ipotizzabili: il PSI (8 consiglieri) e il PCI (13) otterrebbero uniti solo 21 voti su sessanta, 26 se riuscissero a strappare consensi al PSDI e al PRI (ma sarebbe un'alleanza del tutto inedita). Il risultato di scalzare la DC dal governo regionale sarebbe conseguito soltanto da un'alleanza di tutti gli altri partiti dell'arco costituzionale (13 PCI, 8 PSI, 4 PSDI, 1 PRI, 2 PLI, 1 US e 1 MF) che potrebbero contare su 31 voti, in teoria, ma costituirebbero in pratica un «fronte» politico senza precedenti.

LUTTO DEL GIORNALISMO GIULIANO

Improvvisa scomparsa di Antonio Cattalini

Era titolare della nostra redazione goriziana Valoroso esponente dei profughi nell'ANVGD

Un grave lutto ha colpito il giornalismo giuliano e «Il Piccolo» in particolare, con l'improvvisa, immatura scomparsa del dott. Antonio Cattalini, titolare della redazione di Gorizia del nostro giornale. Colto da emorragia cerebrale, nella mattinata di ieri, era stato trasportato immediatamente all'ospedale civile di Gorizia; dopo aver ripreso conoscenza per brevi momenti, è spirato nel tardo pomeriggio: aveva da poco compiuto i 50 anni.

Antonio Cattalini era originario di Zara, città che ha amato di un amore sviscerato; a causa dei bombardamenti si era trasferito nel 1944 a Brescia, prendendo residenza cinque anni più tardi a Gorizia. Nel capoluogo isontino aveva continuato ad occuparsi dei problemi degli esuli, e da qualche tempo rivestiva la carica di presidente regionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Negli ultimi anni Antonio Cattalini era tornato frequentemente a Zara, per abbeverarsi alle fonti della terra in cui s'era formato, ma anche convinto della necessità di riallacciare un rapporto con la gente rimasta per ricomporre in qualche modo un tessuto umano e civile sconvolto dalla guerra. Di questa sua aspettativa s'era fatto interprete in due volumi, il primo «I bianchi binari del cielo», dedicato alle vicissitudini belliche abbattutesi sulla sua città, ed il secondo, «La mia città», uscito un anno fa, testimonianza delle impressioni raccolte negli incontri avuti a Zara.

Faceva parte del Lions Club, di cui è stato segretario, recentemente era stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale per le sue benemerenze nel campo degli esuli (faceva parte tra l'altro del comitato regionale dell'Ente rimpatriati e profughi).

Alla moglie, al padre, alle figlie Roberta e Giorgia i sensi del nostro profondo cordoglio.

Domani assemblea dei comunali Fidel-Cisl

Il sindacato Fidel-Cisl dipendenti comunali informa che domani alle ore 17, presso la sala Enaip di via dell'Istria 57, avrà luogo un'assemblea di tutti i dipendenti per dibattere il problema delle rivendicazioni sindacali sulla base degli ultimi sviluppi delle vicende contrattuali e delle trattative in corso con l'amministrazione. Il sindacato raccomanda una larga partecipazione di tutti i dipendenti iscritti o meno, considerati gli importanti argomenti in discussione.

Per le navi lloydiane appello dei sindacati al ministro Gioia

La federazione marinara provinciale della Cgil, Cisl, Codi-Uil ha inviato ieri (a seguito del documento sulla situazione del programma di riassetto della flotta di p.i.n. e sui riflessi nell'ambito locale) un telegramma al ministro della marina mercantile, on. Gioia. In esso si chiede il suo autorevole intervento per il mantenimento degli impegni assunti verso il Lloyd Triestino nel programma di riassetto della flotta, e in particolare si sollecita l'assegnazione dei due traghetti merci in costruzione a Livorno, oltre che la rapida definizione delle due nuove navi a tecnologia avanzata per la linea dell'Indonesia, Tailandia, Filippine e Cina.

Si chiede inoltre la salvaguardia della situazione economico-sociale del settore marinaro a Trieste, che necessità di uno slittamento nei disarmi delle motonavi «Africa» ed «Europa», e la garanzia della continuità di approdi navi passeggeri con il trasferimento del capolinea del «Galilei» e «Marconi», oltre che la ripartizione delle commesse tra cantieri adriatici e tirrenici.

Intanto una prima riunione è stata fissata per venerdì mattina con l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper.

In relazione allo sciopero effettuato il giorno 23 ottobre dal personale della locale Cassa di Risparmio, il Prefetto Di Lorenzo ha decretato la proroga dei relativi termini legali e convenzionali.

VENERDI' SI RIUNIRA' IL COMITATO PREZZI PROVINCIALE

ATTESE PER LA CARNE LE DECISIONI DI ROMA

Sollecitata ancora la piena utilizzazione dei contingenti jugoslavi in franchigia - L'accordo verso la decadenza?

Il problema della carne nelle macellerie triestine è tornato d'attualità, dopo un periodo di quasi normalizzazione, e in forma estremamente acuta, tale da superare quello che potrebbe essere il momento contingente. Lo si era detto già qualche tempo fa, ma adesso quelle considerazioni vengono ad acquistare ancora maggior rilievo.

Il conto autonomo della lista «C» (quella cioè che prevede la possibilità di importare dalla Jugoslavia 40 mila quintali annui di carne bovina esenti da dazio e diritti di prelievo) fa parte integrante dell'accordo di Udine per gli scambi di frontiera (prova ne sia che delle ditte di Lubiana e Zagabria hanno dei piad-a-terre commerciali nel comprensorio dei dieci chilometri). Ecco, allora, che le recenti intese fra Roma e Belgrado verrebbero a pregiudicare tale facilitazione, anche se si dovesse giungere a un accordo nuovo a livello di governo, in quanto potrebbe essere la CEE ad opporsi. Ammenoché — e questa potrebbe essere una soluzione — non si dovesse allargare a Trieste la zona franca già esistente a Gorizia, in quanto le condizioni sono praticamente analoghe.

Oltre all'interesse costante del commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, è da registrare anche l'azione promossa dall'unione commercianti con interventi telefonici con i funzionari preposti ai settori di competenza e con la segreteria del ministro alle finanze, Visentini. Questi interventi sono stati formalizzati nel telegramma che — a firma del presidente Dei Rossi e del direttore Geppi — è stato inviato all'on. Visentini, con il quale lo si invita a considerare l'urgente opportunità di intervenire per rimuovere gli ostacoli frapposti dalla direzione generale delle Dogane per l'utilizzo dei residui anni precedenti (circa 23 mila quintali) del contingente di 40 mila quintali di carne bovina per gli scambi locali delle zone limitrofe di confine. L'eventuale blocco d'importazione delle carni — si fa rilevare — a parte le negative ripercussioni emarginati come Trieste da un lato e Capodistria e Buie dall'altro, determinerebbe ulteriori aumenti dei prezzi al dettaglio di un prodotto alimentare di primaria importanza.

E' d'altro canto opinione dell'Unione commercianti che considerazioni di carattere puramente formale e di applicazione in forma stretta e burocratico di norme interne non possano far cadere su un piano strettamente tecnico un problema che è di carattere politico e sociale. Politico, anzitutto, perché le importazioni dalle zone limitrofe al di là del confine verso Trieste alimentano le possibilità delle nostre esportazioni in quanto gli scambi fra le due zone vengono regolati da un conto locale (il conto autonomo, appunto) alle cui disponibilità attingono, per essere pagati coloro che esportano da Trieste verso le zone situate al di là del confine. Quindi, se non si importa, non si deposita la valuta in lire nel conto autonomo in pagamento delle merci, e di conseguenza non vi è la possibilità per gli esportatori di poter essere pagati proprio con quegli importi. Nel '74 c'è stato un notevole sbilancio valutario, in quanto abbiamo esportato per 8 miliardi 560 milioni: ciò significa che i nostri esportatori o sono stati pagati in ritardo o attendono tuttora di esserlo. Pertanto il problema dell'utilizzo del residuo dei 40 mila quintali ha appurato il carattere di un fatto di politica economica tendente a riequilibrare i due termini indicati.

Ieri intanto, come annunciato, si è riunita nella sede della Camera di commercio la commissione consultiva, la quale comunque non ha deliberato nulla, essendo tuttora attesi i risultati delle pressioni del prefetto presso gli organi centrali. La commissione tornerà a riunirsi domani per esprimere il proprio parere — che è obbligatorio ma non vincolante — al comitato provinciale prezzi, convocato per il giorno seguente, venerdì. Fino a iersera, comunque, nessuna risposta era pervenuta alla prefettura da Roma per il sollecitato sblocco di almeno 10 mila quintali (sino alla fine dell'anno) sul conto residuo.

Sul delicato problema, in una sua dichiarazione al «Piccolo», il presidente dell'Associazione commercianti di prodotti zootecnici, Giorgio Zoch (l'associazione raccoglie la pratica totalità delle 254 macellerie della nostra provincia) ha detto che ieri mattina è stata inviata al dott. Di Lorenzo una lettera con cui lo si informa della necessità in cui si trovano i macellai di sospendere, a ultimazione delle scorte, la vendita delle carni bovine, in attesa del recupero di almeno 10 mila quintali sul «residuo» degli anni precedenti.

«I prezzi delle carni — ha sottolineato il signor Zoch — non sono né calmierati né concordati, ma dipendono dall'autodisciplina della categoria. Se avessimo voluto, dunque, noi avremmo potuto aumentarli da un giorno all'altro. Non lo abbiamo fatto per un motivo di correttezza nei riguardi dell'autorità tutoria e perché, realisti come siamo, ci rendiamo perfettamente conto che così facendo — pur avendo la ragione dalla nostra parte — andremmo contro il nostro stesso interesse, per ovvii motivi. Posso anticipare che sto per far avere al comitato una lista di nuovi prezzi che prevede un 7 per cento in meno della richiesta precedente per i tagli superiori, e un 10 per cento per quelli economici. Ma per noi nemmeno questa è una soluzione: quella vera, unica, contempla la concessione del quantitativo residuo. Dirò di più: i 40 mila quintali annui sono ormai insufficienti, e dovrebbero venir portati ad almeno 58 mila.

Maree — OGGI: bassa alle 12.20 con cm 20 e alle 23.40 con cm 30 sotto il l.m.; alta alle 17.40 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.25 con cm 40 sopra il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermelinda — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.58; la luna nasce alle 0.13 e cala alle 13.55.

Ieri: temperatura massima 17,4, minima 13,5; pressione mb. 1027,3 in aumento; umidità 80 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 16.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 38924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Arrivati in due all'ospedale

Nell'accompagnare all'Ospedale un uomo che si era ferito alla mano sinistra con i cocci di un bicchiere che stava lavando, l'autista Augusto Biceputi, di 24 anni, residente a Bergamo, ha investito sulle striscie pedonali di via Pascoli la pensionata Livia Valencich, di 56 anni, abitante in via Pascoli 31. La signora, soccorsa dallo stesso automobilista investitore è stata trasportata subito all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di una settimana per trauma cranico e contusioni escoriate alla fronte.

L'altro ferito, quello che si trovava a bordo della macchina investitrice, Antonio Polisini, di 28 anni, residente a Lodi, è stato invece medicato all'astanteria. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita da taglio al palmo della mano sinistra per cui lo hanno giudicato guaribile in sette giorni.

La Commissione scuola del PCI ha raccolto in un opuscolo le proposte di legge sulla scuola media superiore del PCI, del PSI della DC e del PRI per favorire un ampio dibattito su questo tema. Gli interessati possono richiederlo alla Commissione scuola, nella sede di via Capitolina 3.

Un arruolamento volontario è indetto per il trentaduesimo corso allievi sottufficiali. Sono disponibili 250 posti per incarichi di comando (A.S.Co.) e 470 per le varie specializzazioni. Le domande dovranno essere presentate entro il 10 dicembre prossimo.

STATO CIVILE

MORTI: Savi Arduino, anni 65; Moric recte Maric in de Almerigotti Olga, 66; Gazivoda Eugenia, 94; Lozej Natale, 65; Gabrielli Mario, 49; Kovacic Maria, 72; Toncich in Varnier Maria, 60; Piano nata Kastelic Angela, 89; Del Savio Umberto, 49; Zovich ved. Franco Caterina, 82; Salvatori Maria, 85; Ambrosi Giorgio, 58.
NATI: 7.

È MORTO L'USTIONATO DI VIA BIASOLETTO

FATALE IL SIGARO PRIMA DI DORMIRE

Nell'accenderlo aveva dato fuoco alle coltri

E' vissuto una settimana l'anziano pensionato Giorgio Bartolini, di 78 anni, abitante in via Biasoletto 16, che aveva inavvertitamente dato fuoco al proprio letto accendendosi un sigaro.

Le fiamme lo avevano investito, producendogli dolorose e vaste ustioni alla coscia e al basso ventre. Dopo una notte d'inferno, Giorgio Bartolini aveva pregato la figlia di chiedere l'intervento della Croce Rossa ed all'Ospedale il Bartolini era stato ricoverato con la riserva di prognosi. Ieri, di primo pomeriggio ha cessato di vivere.

CINQUE ARRESTI E QUATTRO DENUNCE A PIEDE LIBERO

Francobolli e assegni fanno luce sui furti nelle ville della Costiera

Frontaloni Antonio — Di Lernia Roberto — Ruzzier Mario — Latini Giovanni — Vasta Giuseppe

Gli agenti della Mobile hanno fatto piena luce su dieci furti avvenuti nei mesi scorsi in altrettante ville della Costiera, recuperando numerosa refurtiva. Nove persone coinvolte nella vicenda sono state denunciate alla magistratura e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, ha spiccato ordine di cattura per tre di essi altri due si trovano già in carcere, uno a Trieste e l'altro a Genova. Così cinque sono gli arrestati e quattro denunciati a piede libero.

I tre nuovi arrestati sono: Roberto Di Lernia carrozziere, di 19 anni, abitante in via San Maurizio 11; Mario Ruzzier, di 18 anni, abitante al numero 550 di Santa Croce e Giuseppe Vasta, di 24 nni, esercente, abitanate in via Umago 2. Già al Coroneo, per fermo di polizia giudiziaria, è Antonio Frontaloni, di 33 anni, abitante in via del Veltro 5, mentre in carcere a Genova si trova Giovanni Latini, di 26 anni, abitante in via San Maurizio 14, il quale è indiziato della rapina a mano armata compiuta il 23 luglio alla Cassa di risparmio di Ronchi dei Legionari.

A piede libero sono stati invece denunciati la moglie di Roberto Di Lernia, Marina Carbone, di 17 anni, abitante in via San Maurizio 11, indiziata di concorso in furto aggravato; Benito De Ros, di 39 anni, esercente, abitante in via Crispi 22, il quale dovrà rispondere della ricettazione di due pellicce e di argenteria; Bruno Basiaco, di 23 anni, bracciante, abitante in piazza Garibaldi 6, indiziato di favoreggiamento e il rappresentanate Rodolfo Fissi, di 24 anni, abitante in via Carducci 36, il quale dovrà rispondere di ricettazione e truffa per avere speso sei assegni rubati in una villa.

Il colpo che ha tradito la gang ed ha permesso alla Mobile di compiere la brillante operazione è quello avvenuto in una villa di Grignano una notte dell'ultima decade di settembre. In quella casa, di proprietà del dott. Rodolfo Sovelli i malviventi oltre a rubare un po' di tutto (dalle pellicce all'argenteria, dalla raccolta di francobolli al «necessaire» per manicure) avevano mangiato e bevuto abbondantemente, scrivendo frasi volgari sulle pareti

Il furto in casa Sovelli era — in ordine cronologico — l'ultimo di una lunga serie denunciati al carabinieri della stazione di Miramare. L'ondata di furti aveva destato non poca preoccupazione, ma le indagini si presentavano difficili. Anche in quest'ultimo colpo, gli indizi non erano molti: le stesse impronte digitali lasciate dai ladri erano frammentarie e indecifrabili. Come abbiamo detto, tra la refurtiva c'erano anche cinque classificatori di francobolli usati, una raccolta di non grande valore commerciale ma di valore effettivo. Erano i francobolli di proprietà della nipotina e la signora Sovelli, moglie del derubato, nella speranza di recuperare la piccola raccolta, ha fatto il giro dei filatelici triestini ed ha avuto fortuna.

Presso un commerciante del centro la signora ha trovato la raccolta trafugata: era stata venduta qualche giorno prima da un giovane per 20 mila lire. Il commerciante, saputo che si trattava di merce rubata, ha subito consegnato i cinque album alla Mobile, che li ha restituiti alla legittima proprietaria: era il primo passo. Il commerciante non ricordava però molto bene il giovane e non ha saputo descriverlo. Pochi giorni dopo, il 3 ottobre, il vicedirettore del banco di Napoli ha telefonato al dott. Petrosino dicendo che tre assegni appartenenti al libretto rubato al dott. Sovelli erano stati presentati per l'incasso con una firma illegibile. Erano rispettivamente di 10 mila, 14 mila e 20 mila lire, incassati dalla «Bottega del Vino» in data primo ottobre. aveva cenato in compagnia di un suo coetaneo.

Il funzionario e i sottufficiali, con la collaborazione di Geromella e De Santis hanno finalmente rintracciato lo sconosciuto che aveva spacciato gli assegni rubati: era il rappresentante Rodolfo Fissi. Interrogato, egli ha ammesso di aver cenato e presentato gli assegni, dicendo che con lui quella sera era un certo Mario, che è stato poi identificato per Mario Ruzzier. Altri assegni sono stati poi trovati al ristorante Suban e altri due in un locale di via Carducci. Trovato il bandolo della matassa, gli agenti della Mobile, coadiuvati dai marescialli Mateig e Annibalii del Nucleo investigativo dei carabinieri, sono risaliti all'amico di Ruzzier, Roberto Di Lernia, a casa del quale è stato trovato il libretto con altri tre assegni e numerosa refurtiva. Interrogato, egli ha ammesso di aver compiuto il furto nella villa del dott. Sovelli in compagnia della moglie e di Ruzier.

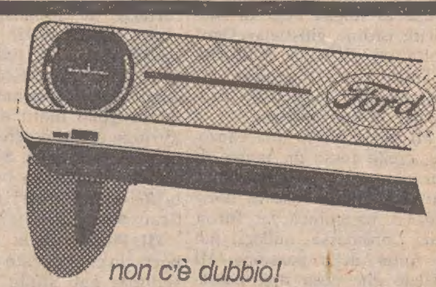
Gli altri furti, tra cui uno compiuto in casa dell'ex campione del mondo Nino Benvenuti, erano stati compiuti precedentemente dal Ruzzier assieme a Giovanni Latini (il giovane arrestato a Genova). In alcune case i due si erano lasciati andare ad atti di vandalismo, come ad esempio nella villa della signora Egidia Ciclitira, dove avevano effettuato una gara di tiro a segno lanciando sulle pareti le uova trovate nel frigorifero e innaffiando di vino i materassi.

CORSI DI TEDESCO
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
insegnanti in madrelingua
Iscrizioni giornalmente tranne sabato. Via S. Nicolò 21/II dalle ore 18.30 alle 20. Telefono 64738.

SIMCA 1000
6 MODELLI

A PARTIRE DA 1.580.000
(IVA E TRASPORTO COMPRESI)
CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM
CONCESSIONARIO
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2
Telefono 76-34-87
CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM

COMUNICATO ZINELLI & PERIZZI
Giovedì 13 novembre la Zinelli & Perizzi inaugura il terzo piano di esposizione, con le ultime novità di Cassina e Larsen. Nell'occasione ci sarà alle 20 una cena fredda per gli invitati.
Una piacevole sorpresa: chi troverà nei mattoncini blu e gialli il gioiello della Z&P? Potete ritirare il biglietto d'invito nello stesso negozio di via Mazzini da mercoledì 5 sino a sabato 8 novembre 1975.


non c'è dubbio!
la escort
novecento·millecento
è la vettura più
venduta in europa
nuova concessionaria via caboto 24 trieste

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

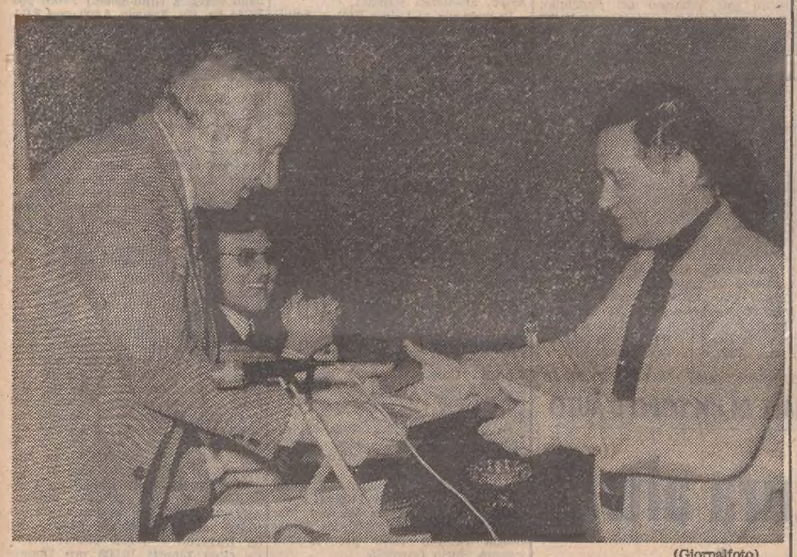
CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AUTORADIO
Una squadra di tecnici specializzati
è a disposizione degli automobilisti
per controllare nel modo più rapido e perfetto
la radio in automobile.
Nell'assortimento dell'Universaltecnica
c'è un autoradio per ogni
modello di vettura. Le condizioni e i prezzi
sono di proverbiale convenienza.
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 VIA ZUDECCHE 1 CORSO SABA 18
STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO:
VIA MACHIAVELLI 3

L'INCONTRO AL CdS CON GLI INSEGNANTI DELLE ELEMENTARI

Nella scuola il buon seme della Cassa di Risparmio

Consegnati dal presidente Terpin i premi per le «imprese di classe» Una nuova iniziativa: il primo libro di una utile collana didattica



(Giornalfoto)

Il presidente della CRT, avv. Terpin, consegna uno dei premi per le «imprese di classe». Al centro il prof. Trisciuzzi, che ha presentato il nuovo volume edito dalla Cassa di Risparmio

L'attenzione della Cassa di Risparmio di Trieste ai problemi della scuola e dell'educazione non è occasionale, ma è propria della natura dell'istituto: lo ha sottolineato il presidente avv. Aldo Terpin, nel rivolgere ieri, al Circolo della Stampa, parole di cordiale apprezzamento agli insegnanti delle elementari e ai direttori didattici. La Cassa ha ricevuto infatti — egli ha aggiunto — un mandato di grande importanza morale e sociale, dalla collettività, chiaramente indicato nel suo statuto: il mandato di incoraggiare e diffonedere lo spirito di previdenza. Ed è per tale ragione che essa deve poter contare — come effettivamente avviene — sulla fattiva collaborazione della scuola e degli insegnanti, senza i quali ogni opera di propaganda sarebbe incompleta ed ogni risultato, non fondandosi su una azione educatrice svolta in profondità, aleatorio.

Il presidente Terpin — che è intervenuto all'incontro assieme al direttore generale dott. Giordano Delise e ad altri dirigenti dell'istituto, presenti l'assessore comunale all'istruzione Luciana Benni e il provveditore dott. Pericle Fidenzi — ha voluto mettere l'accento sulla più importante delle realizzazioni scaturite da questa collaborazione, le «imprese di classe», una formula che si propone di far sentire e intuire il risparmio specialmente come fattore di progresso sociale, considerando la classe di una scuola come una piccola comunità nei cui confronti la Cassa di Risparmio interviene — diciamo una parola grossa — «finanziariamente», quasi nei modi con i quali interviene nel mondo degli adulti sovvenzionando imprese singole e collettive.

Sono stati poi consegnati i premi (un contributo in danaro, un diploma e una medaglia d'argento) ai circoli didattici della zona in cui opera la CRT e le cui scuole si sono maggiormente distinte nella iniziativa delle «imprese di classe». Per l'anno 1973-74 hanno ritirato il premio il direttore dott. Ervino Gregoretti per il VII Circolo didattico, il dott. Emilio Zamola per quello di Muggia, la prof. Lida Benci (XVI Circolo) e Oscar Bole (Circolo di Villa Opicina, lingua slovena). E' stato premiato anche il Circolo di Monfalcone II. Il premio nazionale dell'Associazione Casse di Risparmio è stato invece assegnato al IX Circolo, e lo ha ritirato il direttore dott. Rodolfo Unterweger-Viani.

Dopo l'anno 1974-75 il direttore Stanislao Skrinjar ha ritirato il premio per il Circolo di San Dorligo (lingua slovena), Angelo Biasini per il XVII, il dott. Gianfranco Spiazzi per il XV e Giovanni Marassi per il II Circolo. E' stato premiato anche il Circolo di Grado, mentre il premio nazionale ACRI è stato attribuito al Circolo di Monfalcone II.

La manifestazione al Circolo della Stampa, inserita nella Settimana nazionale delle Casse di Risparmio, si è degnamente conclusa con il battesimo di una nuova intelligente e interessante iniziativa della CRT: una collana di documenti, ricerche e saggi dell'educazione, di cui si è fatta promotrice la Cassa, con il patrocinio della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. E' ora uscito il primo volume della collana che è curata da Luigi Milazzi e da Leonardo Trisciuzzi: «La scuola: conversazioni psicologiche e didattiche con gli insegnanti», e ieri esso è stato presentato dal prof. Trisciuzzi all'attento uditorio che affollava la sala del Circolo.

L'intendimento di questa collana di studi, egli ha detto, rappresenta un nobile impegno, quello di valorizzare una certa caratteristica della scuola triestina, che da almeno cent'anni è attenta alle trasformazioni culturali e sociali del mondo in cui opera: e basti ricordare le scuole speciali per i disturbati sensoriali e del linguaggio (iniziative che, quando sorsero, erano all'avanguardia di fronte al resto del Paese), e i ricreatori, che costituirono un esempio addirittura per molti Paesi europei, e nei quali l'insegnante era — ed è — maestro nel senso più pieno della parola, in quanto maestro di vita e di etica sociale.

Questa collana — e il primo libro di essa in particolare — vuole riprendere idee, argomenti, proposte ed esperienze, dando vita a un dialogo che può nascere dalla collaborazione di quanti vivono nella scuola e per la scuola.

Del volume presentato ieri al Circolo della Stampa, in attesa di dedicargli una più ampia recensione, ricorderemo in questa sede soltanto il sommario, che è questo: Renato Casini, «Uso dei sussidi didattici in una scuola triestina»; Leonardo Trisciuzzi, «Scrivere in stampatello maiuscolo: prospettive psicologiche»; Gianfranco Spiazzi, «Scrivere in stampatello maiuscolo: realizzazioni didattiche»; Leonardo Trisciuzzi, «Scuola a cinque anni?»; e Ugo Vicic, «La drammatizzazione».

E' un volume edito con intelligente tempismo — nel clima di aggiornamento della scuola italiana — dalla Cassa di Risparmio di Trieste, e una copia è stata offerta in omaggio agli insegnanti presenti alla riunione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sidney Spiro» (liberiana), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Palladio» (ell.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Lago Llanquihue» (cil.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Germa» (liberiana).

PARTENZE: mc. «Anangel Friendship» (ell.), mn. «Dvinskij Zaliv» (russa), mn. «Kirsehir» (turca), mn. «Ginevra I» (panam.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Mosor» (jug.), mn. «El Gavilan» (panam.).

SEGNALAZIONI

Lo scalo merci nel Cervignanese

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giorgio Contaldi,, ci scrive: «Ho letto con interesse l'articolo pubblicato sul "Piccolo" del 9 ottobre sotto il titolo "Scalo merci in progetto nella zona Cervignanese". Data l'importanza dell'argomento vale la pena di precisare che l'impianto in parola è stato programmato dall'Azienda F.S. nel quadro del piano di potenziamento della rete.

«In relazione alla stretta collaborazione esistente tra la Regione Friuli - Venezia Giulia e l'Azienda Ferroviaria, quest'ultima è stata ben lieta di accettare l'offerta di collaborazione nello studio e progettazione dello scalo stesso, collaborazione del resto già in atto per il raddoppio della Pontebbana.

«La spesa di 150 milioni di lire, autorizzata dal Consiglio regionale, riguarda pertanto solo tale fase preliminare, mentre per la effettiva realizzazione dello scalo è prevista una spesa ben più alta, una parte della quale — 20 miliardi — è già stata inclusa nello stanziamento di 2.000 miliardi di lire per l'attuazione del citato piano».

Andarsene?

«Vi scrivo dopo aver letto una lettera, da voi pubblicata l'8 ottobre, in cui una signora esprimeva la sua delusione perché non riesce a trovare un lavoro.

«Anch'io non lo trovo. Sono un ragazzo, se così mi posso definire ancora, di ventun anni, diplomato da due. Dopo la fine degli studi, alla ricerca di un lavoro che mi desse una sicurezza per l'avvenire, sono riuscito a lavorare solo, ma per pura fortuna, per alcuni mesi, in uno di quegli enti pubblici che assumono impiegati straordinari per un tempo non superiore ai 90 giorni. In queste stesse condizioni si trovano moltissime altre persone della mia età.

«Recentemente su il "Piccolo" qualcuno ha scritto che a Trieste vi sono centomila persone fra vecchi e pensionati. Sono destinate ad aumentare sempre di più, perché questo, purtroppo, è il destino della nostra città: morire!

«L'altro giorno mio padre mi ha detto: "Forse l'unica soluzione è trasferirsi in un'altra città". E' una proposta che non vorrei prendere in considerazione poiché mi dispiacerebbe molto abbandonare una città a cui affezionato non solo perché ci sono nato. Probabilmente, però, non mi resterà altro da fare. Parecchi amici miei hanno pensato alla stessa soluzione. Non si riesce a trovare lavoro neppure come commessi! F. R.».

Soggiorni a 9000 lire

«In relazione alle lettere comparse nelle "Segnalazioni" in merito ai "soggiorni scolastici", la comunità scolastica della Scuola media di Borgo San Sergio (esperimento di scuola a tempo pieno) invia un estratto della relazione concernente il soggiorno montano organizzato nella terza decade dello scorso mese di luglio.

«Il soggiorno è durato sei giorni per ciascun turno, in un ridente paese delle Alpi Carniche, a m 1250, base di gite e escursioni. La spesa pro capite per sei giorni di soggiorno è stata di 12 mila lire circa, comprensiva pure del viaggio di andata e ritorno con mezzi pubblici di linea. La quota di partecipazione versata dagli alunni e accompagnatori è stata di 9000 lire: la differenza è stata coperta da un contributo regionale.

«A chiarimento di quanto esposto, si ritiene aggiungere queste note:

«1) La scuola è un servizio sociale a carico di tutti i cittadini e, come tale, tutti hanno senza distinzione di sorta il diritto di usufruirne alle medesime condizioni.

«2) Nell'organizzazione del soggiorno montano, questa comunità ha inteso dare continuità al processo educativo volto alla socializzazione ed integrazione di tutte le componenti presenti nella scuola.

«3) Il soggiorno, ovviamente aperto a tutti, risulta estremamente contenuto nella spesa in quanto la sua preparazione (ricerca della località, contatti vari, reperimento mezzi di trasporto e alloggiamento) e la sua gestione (servizi, mensa, pulizie, escursioni, giochi, ecc.) hanno coinvolto al livello operativo i ragazzi, i genitori, il personale docente e non docente e relative famiglie.

«Si ringrazia per la cortese pubblicazione, G. Roli, preside». Seguono le firme dei rappresentanti degli insegnanti, dei genitori, degli allievi e degli ausiliari.

E' proprio dimenticata la scuola «Svevo»?

«Egregio direttore, purtroppo sono costretto, a nome anche di tutto il consiglio d'istituto della scuola media "Italo Svevo" che ho l'onore e l'onere di presiedere, a chiedere cortesemente un po' di spazio. Avrei preferito non farlo per diversi motivi; in primo luogo per non arrecare disturbo e poi perché non dovrebbe essere necessario denunciare all'opinione pubblica situazioni che si verificano in una scuola. Le autorità preposte a ciò, intendo dire, dovrebbero assolvere senza pungoli o stimoli di alcun genere al loro compito, poiché all'incarico che ricoprono sono arrivate per loro volontà. Ciò purtroppo — se ne sono resi conto un po' tutti a Trieste — spesso non avviene. Molti dei nostri amministratori comunali si muovono solo se vengono chiamati in causa dalle "Segnalazioni", una rubrica che ha evidentemente un potere stimolante, forse perché sono tutti a leggerla in città.

«La scuola di via Svevo, che ha iniziato a funzionare all'inizio dell'anno scolastico 1974-75 nell'ex casa dell'emigrante, ospita nei primi due piani alcune sezioni della scuola elementare "San Giusto" e negli ultimi tre piani le classi della scuola media "Svevo". Si parla tanto della scuola da un paio d'anni a questa parte, ma — può verificare chiunque quando vuole — posso assicurare che in base alle nostre esperienze sarebbe meglio parlare di "più scuole". Mi spiego meglio. Nei primi due piani, dove hanno trovato ubicazione le classi della scuola elementare "San Giusto", uno avverte immediatamente che tutto funziona a meraviglia: le attrezzature non mancano, la pulizia è perfetta, ecc. Basta mettere piede sul primo gradino della rampa che porta al secondo piano e sembra di trovarsi in una scuola diversa, e ciò con certo per colpa del preside (il prof. Vallon, che dirige la scuola media, sta adoperandosi al massimo, andando addirittura oltre a quelle che dovrebbero essere le sue mansioni) o del personale. Il fatto è che manca un po' tutto in questa scuola media. Non ci sono scope (gli addetti alla pulizia devono lavorare con mezzi di fortuna costruiti in proprio!) e mancano persino i detersivi. I servizi igienici, di conseguenza, lasciano quanto mai a desiderare e i pericoli di malattie infettive sono incombenti. Proprio così, nonostante le ripetute richieste avanzate all'Economato del Comune e alla ripartizione dell'Istruzione pubblica.

«La scuola è frequentata da circa 600 fra ragazzi e ragazze, ma nessuno sembra preoccuparsi di questi problemi. Abbiamo più volte sollecitato una rapida soluzione, ma le nostre richieste sono rimaste lettera morta. Non ci sono i crocefissi, mancano le effigi del presidente della Repubblica, mancano le cassettine per contenere i gessi, non ci sono appendiabiti per tutti né cestini per i rifiuti, mancano gli armadi e non tutte le aule dispongono della cattedra, mentre alcune non hanno nemmeno le lavagne. Non parliamo poi delle aule speciali (laboratorio per le applicazioni tecniche e per le scienze) che sono prive di tutto. Non esiste una biblioteca (i libri sono ancora tutti imballati). La sala professori non dispone di armadi, tavoli e poltroncine e l'ufficio di presidenza è privo dell'arredamento occorrente, con gravi ripercussioni per quanto riguarda il decoro della scuola. Le aule esposte al sole sono prive delle tendine parasole e quest'ultimo inconveniente era stato già lamentato, assieme a tutti gli altri, ancora all'inizio, nello scorso ottobre.

«E' una scuola, la "Italo Svevo", bella solo esteriormente: appena uno vi mette piede dentro, si accorge che la parola "scuola" è utopistica, o quasi.

«Siamo stati costretti a ricorrere alle "Segnalazioni" solo perché tutte le nostre istanze alle autorità competenti sono rimaste inevase e ci auguriamo che con il vostro aiuto riusciremo a risolvere i nostri problemi. Oltre a quanto già abbiamo fatto non sappiamo cosa poter fare. Forse una soluzione ci sarebbe: una soluzione che sembra diventata di moda, quella cioè di occupare la scuola stessa, di bloccare il traffico, o altre iniziative del genere. Non riteniamo però che ciò sia giusto, in quanto sono le autorità che hanno l'obbligo di provvedere con tempestività trattandosi di scuola d'obbligo.

«Ringrazio sin d'ora per l'ospitalità e ci auguriamo di riuscire a fornire ai nostri ragazzi tutto ciò che occorre per consentire loro di trarre il massimo profitto dalla scuola. Per il consiglio d'istituto della scuola media "Italo Svevo". Salvatore Cannone».

Il ricordo di Ciriello

«La moglie e il fratello di Aldo Ciriello, profondamente commossi per le affettuose parole rivolte, tramite le "Segnalazioni", alla sua memoria, desiderano ringraziare di tutto cuore l'artigiana che ha voluto ricordare il caro scomparso. Sarebbero altresì lieti di poter conoscere il suo nome per poterlo fare personalmente. Grazie per l'ospitalità. Jolanda e Giuseppe Ciriello».

Il borsetto smarrito

«Care "Segnalazioni", venerdì 24 ottobre, trovandomi in Strada Vecchia dell'Istria, all'altezza della bancarella dei fiori, ho smarrito il borsetto contenente con i documenti di identità e della macchina, gli occhiali da vista e altri oggetti personali. Prego gentilmente chiunque avesse trovato il borsetto di farmi recapitare i solo documenti, a me indispensabili. Prometto un premio a chiunque mi darà indicazioni che mi portino al ritrovamento dei documenti. Prego telefonare dopo le 20 al n. 231268. Grazie, Matteo Maffei»

Elizabeth Arden
VISIBLE DIFFERENCE
PROFUMERIA
Rosa
Via S. Lazzaro 6, tel. 38222

Era la «Santo Stefano»

«Mi riferisco all'articolo riportato sul "Piccolo" del 19 ottobre a pagina 7 riguardante le cronache retrospettive del 1918 curate da Corrado Ban. Ho partecipato all'azione nelle acque di Premuda, imbarcato quale marinaio sulla corazzata "Viribus Unitis" da 20 mila tonnellate della Marina da guerra austro-ungarica. Posso confermare con cognizioni di causa che la "Viribus Unitis" è stata affondata il 1 ottobre 1918 alle ore 6 del mattino (una giornata piovigginosa, la nave era ancorata nel porto di Pola). La corazzata affondata nelle acque di Premuda era invece la "Santo Stefano".

«La squadra navale era composta da quattro grosse corazzate e cioè: "Viribus Unitis", "Santo Stefano", "Tegetthof" e "Prinz Eugen", diverse torpediniere e cacciatorpediniere. Grazie. Giuseppe Chaudoin».

Analoga precisazione c'è stata fatta dal lettore Giorgio Baldasseroni.

Ringraziamo i due lettori del cortese rilievo su quale concordiamo pienamente. Lo stesso autore dell'articolo — che in passato si è occupato più volte dell'impresa di Premuda scrivendone ampiamente, e che pertanto sa che in quelle acque fu affondata la «Santo Stefano» — non capisce come ora gli sia uscito dalla penna il nome della «Viribus Unitis». Doverosa quindi la rettifica del sommario dell'articolo pubblicato il 19 ottobre: «Arrigo Boito si è spento lo stesso giorno in cui Rizzo nelle acque di Premuda ha fatto centro sulla "Santo Stefano"».

Dimessa dallo Psichiatrico

«Da circa un anno e mezzo è stata dimessa dallo Psichiatrico, senza un appoggio e senza assistenza, una paziente che era stata ricoverata a lungo all'ospedale di S. Giovanni. Il 19 settembre ho scritto in proposito una lettera raccomandata, chiedendo una spiegazione, al direttore dello Psichiatrico, ma non ho ricevuto risposta.

«L'ammalata si rivolge continuamente a medici, avvocati, notai, è ricorsa alla Prefettura, al Comune, al Tribunale, alla Questura, cercando un appoggio o una direttiva per il suo avvenire, e nessuno può fare niente.

«Un medico allo Psichiatrico vede i suoi pazienti dai 20 ai 30 minuti, e forse non pensa a tutte le altre ore della giornata, durante le quali la paziente mette a dura prova chi non è in grado di aiutarla. Potrò avere risposta alla mia lettera? Se una degente viene dimessa non dovrebbe avere almeno un certificato da cui risulti che non è pericolosa né a sé né agli altri, con cui ottenere, ad esempio, ospitalità presso un pensionato o privati? Grazie. M. M. S.».

Occhiali al cinema

«Care "Segnalazioni", prego vivamente la gentile persona che ha rinvenuto domenica pomeriggio al Cinema Cristallo un paio di occhiali da vista, di consegnarli, dietro compenso, alla cassa del cinema stesso. Grazie anticipate.» Lettera firmata.

Catullo e Tibullo: a pettine e in linea

Il servizio pubbliche relazioni del Comune, cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Parcheggio contrastato», pubblicata il 19 settembre, relativa ad alcuni problemi di posteggio lungo le vie Catullo e Tibullo e al servizio di sorveglianza stradale ivi espletato, ha precisato che tale servizio fu istituito su specifica richiesta degli abitanti della zona ed al solo fine di impedirvi il verificarsi d'intralci alla circolazione veicolare. Si precisa, comunque, che i vigili urbani hanno proceduto in tal senso esclusivamente nei confronti di quei conduttori che avevanno parcheggiato i loro veicoli non parallelamente all'asse della carreggiata, causando così un notevole intralcio.

«Per quanto riguarda la richiesta di un parcheggio a pettine nella parte bassa della via Catullo, s'informa che è stata già predisposta l'ordinanza per l'istituzione dello stesso, che sarà tracciato quanto prima. Si rileva però che non appare realizzabile il posteggio sul marciapiede, come propone il cortese segnalante, in quanto la disposizione a pettine l'occuperebbe completamente impedendo il transito pedonale; sarà attuato, invece, sul marciapiede, il posteggio in linea».

La legge sulla droga: correzioni richieste dal Centro solidarietà

Il Centro di solidarietà di Trieste, associandosi alla protesta espressa dal Gruppo Abele di Torino e da altre associazioni operanti nell'ambito di problemi sociali, a proposito della nuova legge sulla droga che sta per essere approvata alla Camera dei deputati, ha inviato i seguenti telegrammi ai presidenti delle commissioni Sanità e Giustizia, onorevoli Frasca e Misasi: «In occasione della discussione della legge sulla droga il Centro di solidarietà Trieste si associa all'azione del Gruppo Abele richiedendo l'eliminazione delle ambiguità del testo approvato dal Senato, perché inadatto in alcuni determinanti articoli a dare aiuto reale ai tossicomani».

Il Centro di solidarietà chiede in particolare l'eliminazione di alcune lacune ed ambiguità che potrebbero rivelarsi pericolose soprattutto a livello interpretativo.

Nella lotta ai rumori Verona non «docet»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Esempio da seguire», pubblicata il 22 agosto scorso, nella quale si rilevava l'opportunità di adottare da parte del Comune alcuni provvedimenti nell'ambito delle norme sui tubi di scarico dei veicoli motorizzati sulla falsariga di quelli attuati dal Comune di Verona, ha precisato che, in realtà, dagli accertamenti effettuati presso il Comando dei vigili urbani veronesi non ha trovato conferma l'applicazione di tutte le misure ricordate dal cortese segnalante.

«Non risulta, infatti, che l'Amministrazione comunale veronese abbia mai fatto stampare ed affiggere dei manifesti contenenti sanzioni variabili da 10 mila a 50 mila lire da applicarsi ad automobilisti e motociclisti non in regola con i tubi di scarico, né che siano state effettuate rilevazioni sulla densità del suono per mancanza di fonometri:

«E' stato riferito, invece, che, come ogni anno, durante la stagione estiva, i vigili urbani di Verona hanno effettuato particolari controlli sulla rumorosità dei veicoli e, in base al loro soggettivo apprezzamento tecnico, hanno perseguito i motociclisti o gli automobilisti non trovati in regola.

«Del resto un'ordinanza, quale quella indicata dal segnalante, sarebbe stata in contrasto con le norme di legge relative alla limitazione dei rumori derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore, e precisamente con gli articoli 47 e 112 del Codice della Strada, che stabiliscono in caso di violazione delle disposizioni contenute, delle sanzioni variabili rispettivamente da 4.000 a 10 mila lire il primo e da 9.000 a 20 mila lire l'altro, a seconda che manchi o non sia conforme alle disposizioni il dispositivo silenziatore o che sia tenuto in cattive condizioni di efficienza o sia alterato».

O.KRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle - via matteotti 2/c muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita di febbraio viene anticipata al mese di ottobre per dare spazio all'inserimento di una vasta gamma di

MOBILI

nei nostri negozi di v.le Miramare 17 - 19

PREZZI

che non temono alcun confronto. Visitateci!

TERZETTO COLTO IN FLAGRANTE DAI VIGILI URBANI

QUINDICENNI AL CORONEO PER UNA SERIE DI FURTI

I giovani teppisti traditi da un vandalismo sacrilego

I tre minorenni che avevano fatto il buco nel tetto del tabacchino di via Rossetti 89 e che erano stati denunciati dai carabinieri a piede libero per tale colpo, sono nuovamente caduti nelle mani della polizia: questa volta per un atto di vandalismo sacrilego. Siccome sono stati colti, come si dice, con le mani nel sacco, i tre minorenni Alessandro S., di 15 anni, Roberto F., di 14, e Livio A., di 15, sono finiti questa volta al Coroneo. Il terzetto è responsabile, secondo gli inquirenti, di altri furti e tentati furti nonché di atti vandalici.

Il furto sacrilego che li ha portati al carcere è stato scoperto ieri notte da una pattuglia dei vigili urbani, che stava compiendo un giro di perlustrazione nei pressi dell'ippodromo. Giunti in piazzale De Gasperi, il vicebrigadiere Zangrando e i vigili Staleni e Pitacco hanno notato davanti a una Renault in sosta una statua di gesso raffigurante la Madonna con il rosario in mano. Bloccata la macchina, i vigili sono scesi, notando così tre ragazzi che si aggiravano con fare sospetto e che cercavano di nascondersi nell'ombra. I vigili li hanno raggiunti rapidamente e hanno chiesto loro cosa facessero a quell'ora (era quasi l'una).

I tre hanno farfugliato qualche risposta e hanno dichiarato di essere privi di documenti d'identità. Sono stati fatti salire sull'autoradio, mentre le guardie hanno compiuto una battuta nella zona, scoprendo così che la statua di gesso della Madonna era stata trafugata da una nicchia ricavata nel muro dello stabile numero 14 di via Veruda.

I tre giovani teppisti — lo hanno confessato più tardi — avevano sfondato la protezione di vetro della nicchia e si erano impossessati della statua, gettando per terra i vasi di fiori posti da persone devote, soltanto per compiere un atto di vandalismo.

Il terzetto è stato condotto in Questura e affidato agli agenti della Mobile, ai quali è stata affidata anche la statua di gesso della Madonna. Gli agenti la hanno denunciati per furti aggravati e tradotti al Coroneo.

La statua della Madonna, opera dello scultore Mario Zoll, è di stile bizantino. Venne collocata in via Veruda nel 1956 e benedetta da mons. Parentin.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione di documentari a colori sulle tradizione del Friuli - Venezia Giulia a cura di Andreina Ciceri ed Olivia Pellis di Udine. Nel corso della manifestazione la prof. Ciceri presenterà il suo recente volume «Antologia della letteratura friulana».

Conferenza medica

Venerdì 31, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Lega italiana contro i tumori. Parlerà il prof. Lidio Rocchi, dirigente del Centro tumori dell'Ospedale generale provinciale «Bufalini» di Cesena, su «Valore della termografia nella diagnosi medica».

Corsi serali alla «Svevo»

Il Consorzio provinciale per l'Istruzione Tecnica di Trieste riapre presso la scuola media «Italo Svevo» i corsi serali di dattilografia, stenografia e ceramica. Quest'anno avrà inizio anche un corso di incisione ad acquaforte, libero a tutti, principianti ed esperti. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. Le lezioni avranno inizio il 5 novembre.

«Rancio cremisi»

Tutti i bersaglieri sono invitati a prenotarsi in sede (Casa del Combattente) ed anche a mezzo telefono (dalle ore 19 alle 20) al «rancio cremisi» che avrà luogo il 3 novembre, in un ristorante cittadino, alle ore 19,30. Vi parteciperà anche la fanfara. Il rancio è riservato ai soli bersaglieri anche se non iscritti alla Sezione «Toti», e sono esclusi pertanto i familiari.

«Seiko quartz digital»

Ultime novità a prezzi e sconti eccezionali. *Assistenza Seiko.* Riparazioni con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Mariano Cisco a Milano

Il primo Concorso internazionale di pittura contemporanea 1975, ospitato a Milano nelle sale della galleria «La Conca», si è chiuso il 26 ottobre con larga partecipazione di artisti italiani e stranieri. Tra i segnalati, il pittore concittadino Mariano Cisco: ce ne rallegriamo cordialmente.

Arte pro arte

Questa sera alle 21 al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5, «Primi fogli bianchi» di Emilio Primossi.

Il patrono di Albona

I cittadini di Albona e di Arsia sono invitati ad intervenire alla festività religiosa e civile in ricorrenza del patrono di Albona, San Giusto, lunedì 3 novembre, alle 10, per assistere alla messa solenne che verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto.

Al Centro pedagogico

Al Centro pedagogico di via Mazzini 25 sono aperte le iscrizioni per un corso intitolato «Bambini disslessici e disgrafici: come riconoscerli e rieducarli». Sarà diretto dal prof. Fulvio Tuvo; le lezioni si svolgeranno presso l'Ospedale pediatrico regionale, dal 10 novembre. Il corso di educazione musicale sarà aperto invece il 7 novembre con la prolusione del prof. Bruno Bidussi.

Round Table

Alla riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, che si terrà questa sera alle ore 20.30, parlerà il tabler avv. Mario Rudol, sul tema: «La riforma del diritto di famiglia».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle ore 20.30, nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno: bilancio di previsione e programmazione dell'attività.

Chanel parfums

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Premio a Stringher

La commissione giudicatrice del primo Premio internazionale di poesia e narrativa «Il quadrifoglio d'oro» di Arma di Taggia, ha conferito al poeta concittadino Ricciotti Stringher, il terzo premio di poesia per la sua lirica «Cercartis», invitandolo alla cerimonia di premiazione nella città ligure.

Marcia d'autunno

Domenica 9 novembre partirà da Visogliano la Marcia d'Autunno. L'itinerario si svolge lungo i sentieri che portano a Ceroglie e al Monte Ermada e dalla cima per Villa Coisce, nuovamente a Visogliano. La partenza da Trieste avverrà con due convogli ferroviari: uno a vapore ed uno a trazione elettrica. Coloro che desiderano partire con la vaporiera sono invitati a dare sollecitamente la loro adesione alla sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tenuto presente che i posti sul convoglio in questione sono in esaurimento.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa

Per Ognissanti sulla neve

Per i giorni 1, 2, 3, 4 novembre lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per i suoi atleti un allenamento sciistica Sella Nevea con il maestro Giorgio Pachner. La base logistica sarà la Casa Alpina di Valbruna. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 ,tel. 68795.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Domenica gita-scuola

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 2 novembre la prima gita-scuola 1975. La comitiva si ritroverà alle 8 in piazza Oberdan per raggiungere poi con il bus l'altipiano. Ritorno, circa alle ore 17. Pranzo dal sacco. Possono partecipare alla gita anche i ragazzi delle quinte elementari. Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68-795.

«Linea»..... Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»..... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Il re dei tessuti

è sempre il tweed, quest'anno nuovamente di grande moda. In vasto assortimento per cappotti e tailleur lo troverete presso i *Magazzini stoffe inglesi* di via S. Nicolo 22.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Alla profumeria Borsa

Nuovi arrivi bigiotteria alta moda... Splendide collane, spille, orecchini ecc. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Gli orari dei negozi dall'1 al 4 novembre

Il Comune rende noto che, in base alle disposizioni vigenti, nell'occasione delle prossime festività di novembre, i negozi, gli esercizi commerciali, e le altre attività, anche ambulanti, esercenti la vendita al dettaglio, sono tenuti ad osservare la chiusura completa nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre, ad eccezione dei seguenti tipi di esercizi, che rimarranno aperti:

Fiori e piante (negozi ed ambulanti) i giorni 1, 2, 3 e 4 con orario 8-13.

Fiori e piante (nei pressi dei cimiteri) i giorni 1, 2, 3 e 4 nell'orario normale di apertura dei cimiteri.

Pasticcerie e rosticcerie: tutte potranno essere aperte con orario normale nei giorni 1, 3 e 4; la domenica 2, dovranno essere chiuse quelle con turno di chiusura in tale giornata.

Panetterie e latterie: sabato 1 e lunedì 3 con orario 7.40 - 13.

Alimentari, macellerie, pescherie, frutta e verdura, drogherie, ambulanti (alimentari, fiori freschi e piante) mercati: lunedì 3 in mattinata fino alle ore 13

Nel periodo 27 ottobre - 8 novembre 1975, tutti i negozi hanno facoltà di non osservare l'obbligo della chiusura settimanale.

La «Brema - Arredamenti» comunica la riapertura del negozio restaurato di via Mazzini, 16

Arredare il proprio bagno con articoli di alta qualità a prezzi temporaneamente ridotti è un'altra occasione che Vi viene proposta dalla «Bremabagnoboutique».

Non lasciatevela sfuggire!

operazione SICUREZZA
PIRELLI
da oggi in regalo un fanale retronebbia a chi acquista un treno di gomme da
CREVATIN FABIO
VIA TONELLO 2
MUGGIA

VIVO L'INTERESSE DEI GIOVANI PER LA «SETTIMANA» DEI CARABINIERI

RISPOSTA ALL'APPELLO DELL'ARMA

La settimana dedicata nella nostra città dai Carabinieri alla propaganda per l'arruolamento volontario nell'Arma si è conclusa con risultati che possono ritenersi sotto tutti gli aspetti lusinghieri.

Numerosissimi sono stati i giovani — studenti e militari in servizio di leva — che hanno visitato sia la caserma di via dell'Istria, sia quella di Aurisina, soffermandosi sulle complesse attrezzature tecniche delle centrali operative e dei centri di trasmissione. Particolare interesse hanno suscitato le autovetture del nucleo radiomobile di pronto intervento, le motociclette e i sistemi di radiocomando che coordinano l'attività preventiva e repressiva delle pattuglie motorizzate.

La perfetta efficienza delle attrezzature e la rapidità con la quale è possibile concentrare uomini e mezzi in caso di emergenza ha destato la viva curiosità dei giovani. Sono stati anche offerti loro esempi pratici di azioni, ai quali essi stessi, in qualche caso, hanno potuto partecipare di persona.

Le voci, comprensibilmente un po' emozionate, dei giovani hanno percorso i circuiti radio e si sono diffuse per l'etere, mettendo sull'avviso le pattuglie che, subito chiedevano in codice la conferma alle centrali operative.

Non è mancata, durante la «Settimana» dell'Arma, una simpatica nota di colore: anche bambini, alle loro prime esperienze scolastiche, hanno chiesto per il tramite del loro maestro di visitare le caserme e sono stati accolti con affettuosa cordialità dai carabinieri. Lo scopo che l'iniziativa di propaganda si proponeva è stato pienamente raggiunto: stabilire un contatto diretto con i giovani, offrendo ad essi gli elementi per una meditata scelta.

Se in loro, all'interesse per una sistemazione sicura fa riscontro la sincera volontà di rendersi utili al Paese, tutelando la tranquillità dei cittadini, l'Arma è lieta di accoglierli nei propri ranghi. Essere Carabiniere oggi, come sempre, significa fedeltà alle istituzioni dello Stato, serietà nell'adempimento dei propri doveri, sicurezza e dignità di fronte ai rischi che il quotidiano servizio d'istituto comporta.

ESTRATTI I NOMI

Giudici popolari per la Corte d'Assise

Nella camera di consiglio della Corte d'Assise sono stati estratti iermattina a sorte i nomi dei giudici popolari che saranno convocati per l'imminente sessione che avrà inizio il 17 novembre. Il sorteggio è stato fatto dal Presidente della Corte dott. Corsi, presenti il P.M. dott. d'Onofrio e per la Difesa l'avv. Battello del Foro di Gorizia. L'udienza è stata verbalizzata dal cancelliere Vera Casanova, la quale ha preso atto dei nomi usciti dall'urna.

Ecco, nell'ordine, i nomi degli estratti: Giorgio Bressan, Genoveffa La Diana-Galeazzo, Bruno Predonzani, Alessio Konianc, Annamaria Gambato-Pagliaro, Sergio Favento, Francesco Rasura, Renato Braidot, Laura Carniel-Martinis, Franco Perocco, Bruno Scarpa, Luciana Poli-Fernetti, Alessandro Zoff, Rosa Rot, Laura Massari-Giorgi, Rita Mansutti-Tosolini, Luigia Peressi-Possa, Rita Sfreddo - Cimarosti, Amelia Sterni-Tonon e Francesca Millo.

MOSTRE D'ARTE

Gino Sammarchi alla Rettori-Tribbio

Nella galleria Rettori-Tribbio 2 di piazza Vecchia, venerdì prossimo, 31, sarà inaugurata alle 19 una mostra del giovane pittore bolognese Guido Sammarchi. L'artista presenta una serie di opere che rispecchiano con vivo realismo l'ambiente hippy.

Guido Sammarchi ha allestito «personali» in diverse città della Penisola e ha partecipato a mostre collettive a carattere nazionale, sia internazionale.

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
espone
OTTONE GRISELLI

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA

Era estraneo alle gesta denunciate dal volantino

Quel giorno il giovane non si trovava nemmeno a Trieste
Assolti i due imputati: con formula piena e con il dubbio

Due assoluzioni hanno suggellato ieri la «direttissima» contro Sergio Slavec, 23 anni, via Lorenzetti 18, segretario della Federazione giovanile comunista italiana, e Gorazd Vesel, 49 anni, da Gorizia, direttore del quotidiano in lingua slovena «Primorski Dnevnik», imputati entrambi di diffamazione aggravata a mezzo stampa in danno di Stefano Latcovich, 18 anni, non ancora compiuti, via Besenghi 6/1, e lo Slavec, inoltre, di due reati contro la legge della stampa. Il processo si sarebbe dovuto svolgere l'altra settimana ma era stato rinviato perché la difesa aveva chiesto e ottenuto i termini.

La causa viene celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Elsa Cassoli. Slavec è difeso dall'avv. Remo Cuccagna, il giornalista dall'avv. Angelo Kukanja mentre Latcovich si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv. Giacomelli. Secondo l'Accusa, Slavec, quale responsabile del circolo comunista «Che Guevara» (l'interessato preciserà in udienza di rivestire un altro incarico) avrebbe fatto divulgare un volantino, intitolato «provocazione fascista a Rozzol», e Vesel avrebbe pubblicato sull'edizione del 25 giugno scorso del giornale da lui diretto un articolo nel quale, parlando della solita «teppaglia fascista» avrebbe fatto il nome del Latcovich e di altre persone le quali «avrebbero cercato di aggredire un gruppo di compagni che avevano lavorato sino a quel momento a una festa comunista. Costoro sarebbero intervenuti per soccorrere due ragazzini che stavano togliendo le bandiere, esposte in via Revoltella, e che se le erano poi viste strappare di mano».

Sempre secondo la stessa fonte, i mancati aggressori avrebbero minacciato di morte gli antagonisti. Latkovich, il quale si trovava allora in un collegio di Bergamo per sostenere gli esami, sporse querela e da qui il dibattimento. A richiesta del Presidente, Slavec si dichiara estraneo ai fatti e indica l'incarico che egli riveste in seno al PCI. L'avv. Giacomelli precisa che contro Slavec non è stata sporta alcuna querela. Per interrogare il direttore del quotidiano viene convocata l'interprete Luciana Cernigoi, e l'avv. Giacomelli insorge: «E' un cittadino italiano — dice — e si esprima in lingua italiana. Nessuno ha mai introdotto il bilinguismo a Trieste, e la Costituzione stessa prevede l'intervento dell'interprete soltanto per coloro che non conoscono la nostra lingua». Vesel ribatte, dicendo di far valere un proprio diritto e di non avere una grande padronanza della lingua italiana. In merito all'imputazione, il giornalista dichiara che in redazione pervenne un volantino «e in base al diritto di libertà di stampa, il giornale ne diede notizia. Per motivi inerenti al lavoro e anche per il tempo che sempre stringe non è stato possibile — egli dice ancora — accertare se il contenuto del volantino fosse aderente alla verità». Vesel conclude spiegando che quella sera, preso da altri impegni, egli non si trovava in redazione. Stefano Latcovich conferma la querela contro il giornalista, e dice ancora che il mattino successivo al fatto sua madre era stata invitata ad accompagnarlo negli uffici della Questura assieme ad un legale, da un funzionario che le aveva telefonato in relazione al volantino e all'articolo. Il giovane conclude soggiungendo d'essere attualmente inquisito per porto di un'arma impropria e lesioni volontarie aggravate. Depongono ancora il commissario capo dott. Giovanni Volpe e il maresciallo Fabio Zuddas dei carabinieri. A questo punto, arriva la traduzione ufficiale del pezzo in discussione, e viene rilevata un'unica difformità rispetto agli atti: la parola «teppaglia» è, in realtà, «giovinastri». Il patrono di Parte civile apre la discussione, e l'avv. Giacomelli afferma, tra l'altro, che «l'articolo fu pubblicato due giorni dopo la diffusione del volantino e, di conseguenza, gli interessati avevano avuto tempo per poter controllare la veridicità della notizia». In merito al volantino, l'oratore afferma che esso reca la scritta «stampato in proprio - via Capitolina 3 - 24.6.75» e in alto reca la sigla della federazione triestina del PCI; pertanto chiede che gli atti siano rimesi al P.M. per accertare chi ne fu l'autore.

«Il nostro — afferma il P.M. all'inizio della propria requisitoria — è un Paese libero dove vige la libertà di stampa che non è però licenza per diffamare». Il magistrato chiede alla fine che Slavec vada assolto per insufficienza di prove, e Vesel venga condannato, con le «generiche», a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul «Piccolo» e sul «Primorski Dnevnik». Per l'avv. Cuccagna «non c'è alcuna possibilità di ancorare nemmeno con il dubbio Slavec al volantino», e chiede, di conseguenza, l'assoluzione piena del suo assistito. Secondo l'avv. Kukanja, «il direttore e il suo giornale hanno fatto uso del diritto di critica, e il quotidiano stampò il volantino che in quei giorni era stato diffuso un po' ovunque». Dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio, il Tribunale assolve Slavec per non avere commesso il fatto e Vesel per insufficienza di prove. Il P.M. si è riservato di impugnare eventualmente la sentenza.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

IACOBI

Folco Iacobi alla «Gabbia». Che ad attentare contro la poesia siano i luoghi comuni del sentimentalismo — cuore che fa rima con amore — lo capiscono quasi tutti. Pochi, invece, capiscono che lo stesso vale per le arti figurative. Il pittoresco — l'angoluccio rustico che fa tanta tenerezza — uccide il valore pittorico. Qual è il rimedio? Nel genere paesaggistico, misurarsi coi soggetti nuovi ed ingrati del paesaggio industriale. Se sortirà un dolce accordo di tonalità coloristiche, un'armoniosa composizione prospettica, sarà poesia autentica. Sarà conoscenza nei modi antichi di una realtà ignota o alienata di cui la nostra coscienza può riappropriarsi. Ci vogliono doti innate e coltivate di sapienza pittorica, ci vuole il coraggio virile di chi va contro le mode e, al tempo stesso, contro le convenzioni commerciali del cosiddetto stile tradizionale.

Folco Iacobi possiede le doti e il coraggio necessari alla grande impresa. E che così sia, lo si può dimostrare, paradossalmente, soffermandosi sui suoi rari errori. Codesti errori non provengono dall'inesperienza del pittore, né sono una brutta caduta dopo il salto circense imposto dall'ultima moda. I suoi errori vengono dall'aggiustamento ancora imperfetto del tiro, peraltro già puntato sull'obiettivo giusto. Obiettivo che di quadro in quadro è un aspetto inedito e imprevedibile del paesaggio industriale. Folla di buffi comignoli sulle fabbriche; serpentina di un tubo argenteo; traliccio a formare una gabbia sul mare nel pontile dell'oleodotto; candido e mastodontico cilindro di un serbatoio di nafta; cono nero di un cumulo di scorie; pareti nere degli altiforni...

Aspetti estremamente suggestivi d'una Trieste che non conosciamo e che, purtroppo, molti disprezzano. Perché il lavoro — sia quello industriale, sia quello pittorico — spaventa e l'evasione nella pigrizia è una forte tentazione.

MODRICKY

Chiara Modricky Carollo alla Galleria degli Artisti. L'esordio di un'artista giovane, gentile, ricca di femminilità commuove. Al sentimento, peraltro, si aggiunge la certezza razionale trattandosi di un'artista colta. La Modricky, laureata in biologia, immette sulle tavole le suggestioni che provengono dalla ricerca scientifica e le intreccia a quelle che nascono da un pensiero matematico indagante i paradossi prospettici, le nuove geometrie, l'arcano metafisico degli spazi al limite del descrivibile, temi cari all'ardua poetica di Lucio Saffaro.

Il grande cerchio si apre e si chiude — quindi, in sostanza, continua — attorno alla matrice della femminilità. Arabeschi di figurine danzanti, ora vicine alle decorazioni estremorientali, ora al liberty e alla secessione viennese, ora alla moda d'oggi del fumetto surreale. Donde la grazia straordinaria che le consente di sovrapporre piani culturali così diversi, senza fare confusione, senza cadere nella banalità di citazioni eclettiche? Non so rispondere. L'arte è sempre un miracolo. Lo scarto qualitativo fra la cultura e la poesia è un prodigio. Posso soltanto dire che la Modricky ha alle spalle una buona scuola, quella di Gianni Roma al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». E che Gianni Roma sia stato un gran maestro lo si constata dal fatto che nulla in questa sua allieva è rimasto di Roma se non il rigore del disegno, il controllo delle proporzioni, l'impeccabile esecuzione.

Sono esposti soltanto 18 disegni a china nera. Ma bastano due — il «Labirinto» in assonometria e il puzzle planimetrico della «Fantasia» — a dire l'ampiezza delle risorse inventive.

I. N.

DUCATON

Annamaria Ducaton Covacci el centro di Fisica teorica. Nell'arco di molti anni, dopo diverse esperienze, quali la pittura ad olio, il disegno per tessili, la lavorazione del legno, del metallo e della ceramica, Annamaria Ducaton approda con consapevolezza alla pittura a tempera. Con tale materia riesce finalmente a ottenere una lucentezza, una trasparenza, simbiosi di veri ed essenziali suoi stati d'animo, con tonalità cromatiche e con un ben definito apporto di una realtà fantastica che rispecchia un inconscio surreale, fiabesco e onirico.

I soggetti sono insoliti ma funzionano da stimolo per mettere in moto la fantasia dell'artista. Fantasia calda, viva, irruente, che si esprime a un tempo con verità, forza e delicatezza, senza lasciarsi attrarre dall'imitazione.

Annamaria Ducaton ha ancora tante cose da offrire, sviluppando i propri temi, le predilezioni individuali, le atmosfere più irreali. Nel suo surrealismo si pone tra fantasia e realtà dando sfogo a una carica drammatica e la caratteristica prima del suo temperamento sofferto e sorretto da una fede che traspare da ogni suo tratto. Ha facoltà stimolatrici, provocatorie, ed è guidata dall'esperienza su un piano di sicura arte: la sua personale contestazione è mitigata dalla natura d'un sangue chiaramente mediterraneo che avverte turbamenti tragici in amalgama con la poesia e il mito.

Non nuova al mondo dell'arte, nella sua attività proteiforme la Ducaton trova spazio per la poesia e per assecondare un'innata vocazione al giornalismo, espressioni, queste, che ben si riallacciano alla vena pittorica. Gelosa tutrice della sua opera, l'artista ci ha aiutato a scoprire con il suo mondo un aspetto importante che non avevamo finora rilevato in lei: il pudore dei sentimenti.

S. D.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

SPUNTI NOVEMBRINI

ENALOTTO concorso pronostici gestito dall...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		1							
4	Genova		2	X						
5	Milano		1							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		X							
8	Roma		X							
9	Torino		1	2						
10	Venezia		1							
11	Napoli	Resti	X							
12	Roma		2	1						

conc. n. 44 del 1-11-75 (figlia)

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi dopo ciascuno le settimane di assenza:

BARI: 35 (112), 37 (63), 56 (57), 42 (52), 76 (48), 52 (45) 66 (43), 11 (42), 62 (35), 12 (33).

CAGLIARI: 12 (83), 52 (61), 30 (65), 19 (61), 3 (59), 61 (59), 23 (51), 62 (48), 3 (45), 64 (37).

FIRENZE: 7 (54), 11 (52), 34 (44), 71 (42), 82 (42), 47 (40), 55 (33), 3 (30), 23 (30) 88 (30).

GENOVA: 3 (76), 32 (62), 75 (61), 65 (58), 30 (52), 19 (51), 56 (51), 51 (45), 87 (44), 8 (43).

MILANO: 61 (96), 4 (63), 55 (61), 24 (55), 84 (53), 42 (51), 36 (42), 33 (41), 76 (41), 86 (41).

NAPOLI: 40 (87), 79 (84), 33 (71), 84 (71), 68 (65), 10 (54), 36 (52), 16 (48), 55 (46), 72 (46).

PALERMO: 30 (91), 70 (85), 54 (46), 75 (45), 82 (41), 16 (40), 22 (39), 85 (38), 2 (37) 77 37).

ROMA: 6 (75), 28 (69), 22 (61), 11 (60), 1 (57), 66 (49), 62 (45), 26 (43), 85 (43), 78 (41).

TORINO: 73 (80), 34 (63), 3 (52), 70 (52), 9 (51), 12 (46), 59 (43), 16 (40), 30 (40), 81 (36).

VENEZIA: 16 (94), 72 (80), 48 (74), 64 (60), 80 (59), 24 (48), 44 (44), 59 (39), 68 (39).

Sono stati estratti i seguenti ritardatari: su Bari 30 dopo 60 settimane di latitanza, su Firenze il 22 dopo 60, su Milano il 78 dopo 43 e l'8 dopo 35, su Napoli il 26 dopo 39, su Palermo il 41 dopo 35, su Roma il 76 dopo 58, su Torino il 65 dopo 58, su Venezia il 70 dopo 82 settimane.

Spunti per giocate sono offerti dalle imminenti ricorrenze religiose e civili: 1-11-62 (Santi), 2-11-47 (Defunti), 3 San Giusto, patrono di Trieste, 3-11-7 (martirizzato), 19 corrispondente alla somma delle cifre dell'anno 289 imperante Diocleziano, 4-11-19 (numero corrispondente a 1918). Inoltre l'11 novembre cade la festa di San Martino di Tours, morto a 84 anni nel 400. Si celebra in tale ricorrenza il vino nuovo (24), la bevanda inebriante del patriarca Noè (74), che, per primo, la cavò dal succo dell'uva (19). Altre eventuali puntate: su Bari 35-62-65, su Napoli 7-60-84.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Clelia Vanzetto nel II anniv. dai familiari 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Luigi Angeli nel VII anniv. dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Gomezel nel IV anniv. dal marito e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Venezian nel XVI anniv. (29-X) dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Bruno Venezian) e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Orù in Prati 5.000 pro Giornale «Una Voce Amica».

In memoria del dott. Vitaliano Bruno da Giulietta Bruno 20.000, da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo dott. Vitaliano Bruno.

In memoria di Gina Valcini Tonini nel VL anniv. (27-X) dai figli Bruna e Aldo Valcini 5.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Lidia Nordio Piani 30.000, dall'ing. Guido Piani 100.000 pro Istituto statale d'arte U. Nordio - Premio arch. Umberto Nordio.

In memoria di Giuseppe Siolari nel I anniv. (26-X) da Eleonora Fonda 5.000 pro Centro tumori Lovenati e 5.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Nicolò Bassi nel 37.o anniv. dalla moglie Anna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lea de Manasser nel I anniv. (29-X) dai figli Nora e Livio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Pina Hilty e Fausta Pinamonti 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusto Protti nel I anniv. (29-X) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Giorgio nel IV anniv. dalla mamma Olga 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. Spastici) e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nora 10.000 pro Istituto infanzia Garofolo (rep. Spastici).

In memoria di Caterina Sponza Benussi dal dott. Carlo Maionica 10.000 pro E.C.A.; da Adriana Oltremonti e Luciana Morassutti 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Horn - Orni dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza - Rotary Club Trieste; da Licio Mancini 10.000 pro Rotary Club Trieste.

In memoria di Giuliano Casoar dall'Ispettorato compartimentale tasse II. II. - Affari - Trieste 33.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Oreste Lago nell'anniv. (28-X) da Lidia Trenca 3.000 pro Università degli studi - Borsa di studio Vinicio Lago.

In memoria di Francesco Bordon nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla figlia 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Santina Perini nel II anniv. (30-X) dalla sorella Albina 5.000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Romolo Brunelli nel V anniv. da Gilda Brunelli, Elda e Elio Casetta 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 5.000 pro ECA; 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 5.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Pane S. Antonio).

In memoria di Maria Tomasi nel XXI anniv. dalle figlie e figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Francesco Bordon nel II anniv. dagli amici Suni, Sartori e Roberti 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Protti nel I anniv. dai cognati Iole, Francesco e nipoti 10.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo B. Dall'Oglio.

In memoria di Giuseppina Lippi dai condomini dello stabile n. 25 di via Giulia 30.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Caterina Sponza nata Benussi da Paolo Sponza 5.000 pro Lega nazionale e 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola e Maria Cosulich 10.000; da Gemma Saiz 5.000; da Gioconda Favetta e Giovanna Borghese 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciana e Gaspare Pacia 10.000; dalle famiglie Antonini, Bortolotti, Parodi e Pes 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nera Cappellaro 3.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Ziliotto 5.000 pro Liceo «D. Alighieri» - Fondo «B. Ziliotto»; da Gilda, Marilù e Paola 30.000 pro Istituto «G.R. Carli» Fondaz. «prof. Lucio Talamo»; da Liana e Aldo Fantini 10.000; da Lydia ed Ettore Franchi 10.000 pro Organizzazione amici villaggi S.O.S.

In memoria di Wanda Ulian Malalan da Pio, Sergio e Franco Ulian 20.000 pro Centro tumori Lovenati; 20.000 pro Istituto Rittmeyer; 20.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; 20.000 pro ENPA; 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 20.000 pro A.N.F.Fa.S.; 20.000 pro Ente nazionale assistenza sordomuti e 20.000 pro Scuola media «D. Alighieri» - Fondo «Franca Geyer».

In memoria di Romolo Costantino Bagordo da Dalla Via, Marini, Mozina, Pardi, Tessarolo e Villacora 30.000, da Orietta Ambroso 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ines Cumar Benussi da N.N. 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Agostini dalla figlia Silvia e da Piero 10.000 pro Banca del sangue e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla cognata Ida Vitcovich 5.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silfredo Tachauer dalla moglie Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nino Kulla dalla prof. Maria Pietron 2.000 pro Scuola «S. Benco» - Premio di disegno prof. «T. Perizi».

In memoria di Giuseppina Lippi e Vittorina Steinbach dai coniugi Cannella 5.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Pavan dai cognati Caterina e Guerrino Bergant 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal cognato Emilio Bergant 10.000; da Tina Trevisan 5.000; da Antonio Pizzarello 5.000; da Rita Forbison 2.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del notaio Silvio Quarantotto da Giorgio e Livia Staffieri 20.000 pro Assoc. nazionale alpini sez. «G. Corsi» e 10.000 pro Ospedale lungodegenti (rep. uomini); da Maria Pia Crepaz 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorina Steinback nel trigesimo da Giuliana 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita Brecevich da Maria Scocchi 3.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del dott. Luigi Serra da Maria Firmiani 3.000 pro pensionato maschile Mater Dei; da Franco Firmiani 3.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Mauro Cairoli da Giorgio e Livia Staffieri 10.000 pro Ospedale lungodegenti (rep. uomini).

In memoria di Irene Mecozzi Godenigo da Mario Renzi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigia Batt in Schiliani da Mirta, Carmen e Armando Merlatti 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Tiziano Perizi da Jole e Adi Selovin 5.000 pro Scuola «S. Benco» - Premio «T. Perizi».

In memoria di Andrea Franzin da Lucia e Guido Avanzini 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Onorina Toffanin dalla Ditta F. Viola e Ci. 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ottilia Singer dalla cognata Lia Paperio e dai nipoti Pierpaolo e Maila 5.000 pro Centro tumori Lovenati; 5.000 pro Assoc. assistenza spastici e 5.000 pro Famiglia Montonese; da Lidia, Irene e Frida 6.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carlo e Ippolita Cavicchi 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elda Rabusin 5.000, da Piero e Albina Rabusin 10.000 pro Famiglia Montonese; dalla famiglia Costarelli 10.000 pro Istituto del Sacro Cuore; da Carmen e Arturo Zardi 5.000; da Silvia Salvagno 5.000 pro CRI.

In memoria di Luigi Fois dai dirigenti e impiegati delle Aziende Trpcovich 51.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Bremini dai cugini Adriano e Liliana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Mario e Geny Seghini 10.000; da Maria Luigia Seghini 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Lapo Legat dalla SASA Sicurtà fra Armatori S.p.A. 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Franco e Miranda Suligoi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bortolo e Aurelia Tamburini 10.000 pro CRI - Pronto Soccorso; da Anna Maria Costanzo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ester e Nino Marizza 5000; da Maria Laura e Anna Jona 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Rubina Cossi 10.000; da Guido e Vanda Ceritali 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maurilia Lago 3000 pro Lega Nazionale; da Paola e Costanzo Tomatis 5000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000, da Gioi e Piero Giorgacopulo 5000, da Maria e Marcella Poillucci 10.000, dal Comitato delle Compagnie di Assicurazioni Marittime 50.000, da Edda e Sergio Sorrentino 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Nerina de Brunizzi 5000 pro Conferenza Vincenziana Salus Infirmorum; da Elvio Biggio 10.000 pro Fondo Banelli; da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 20.000 pro Parr. S. Rita; da Claudio Stenta 10.000 pro Fondo assist. Assoc. marinai d'Italia; da Anna e Filippo Artelli 2500 pro Lega Nazionale e 2500 pro Compagnia volontari giuliani; da Antonietta e Livio Videri 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Livia Motta 3000 pro Centro tumori Lovenati; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni da M.R. 5000 pro CRI.

In memoria di Rina Sponza Benussi dalle figlie e dal genero 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 50.000 pro Istituto tecnico G. R. Carli (Fondo Talamo); dai nipoti Attilio, Marinù, Gianna, Lella e Mico 25.000 pro Villaggio del Fanciullo e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Maria 25.000 pro Istituto tecnico G. R. Carli (Fondo Talamo) e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Benussi Casazza 50.000; dai pronipoti Maria Luisa e Furio Issenmann 10.000 pro Istituto G. R. Carli (Fondo Lucio Talamo); dalla famiglia Illini-Kokelj 10.000 pro ECA; da Pia Frausin 5.000 pro ECA di Muggia; da Anna e Maria Laura Jona 10.000; da Lina D'Atena 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Riccioli-Rapetti 5.000; da Renata Silvana Nedda 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Elsa Forlì e figli 5.000 pro Lega contro i tumori - G. Manni; da Ferruccio Mizzan e famiglia 10.000 pro CRI - Pronto Intervento;; da Fany e Diones Radizza 5.000; da Miranda e Franco Suligoi 10.000, da Frida, Lucia, Nerina, Rosita, Silvana e Uccia 15.000, da Edda e Edoardo Parrini 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Betty Sandri 5.000 pro CRI; da Sergio e Marucci Strudthoff 5.000 pro Lega Nazionale; da Paolo e Rubina Cossi 5.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ada e Alberto de Rota 5.000, da Maria e Romano Boico 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Maria Dimini e figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giulio e Rita Brautti 5.000 pro Famiglia Rovignese; dalla dott. Flora Milio 5.000 pro Unione degli istriani; dalle famiglie Zarotti, Miccoli e Anna Bartoli 15.000 pro Chiesa Regina Pacis; dalle sorelle Pieri 5.000 pro Par. Madonna del Mare; da Luciano e Lidia Patti 10.000 pro Famiglia Capodistriana; da Maria Steno 10.000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo dott. Steno; da Vera Spano 5.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Dino e Daria Castro 10.000; da Germana del Rivo 5.000; da Riccardo e Flora Cadore 5.000, da Gina Libutti 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Italia Rocco 5.000 pro Convento rifugio Cuor di Gesù; da Anita e Guido Bucci 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Lega Nazionale; da Ena e Marisa Culot 10.000 pro Rovigno Nostra; dalla famiglia Frantz 10.000 pro Istituto Carli - Fondo Talamo e 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Ester e Fernanda Bastiani 5.000 pro Centro Azione Umana Inserimento; da Paola e Carlo Vernari 5000 pro Fondo Serravallo e 5000 pro CRI; dalla famiglia Faretra 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria della mamma dell'infermiere Aldo Bertoldi dai medici di fabbrica Italsider e G.M.T. e dai colleghi dell'Arsenale S. Marco, G.M.T. e Italsider 59.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Castagnoli Gomirato dalle famiglie Tamburiello e Sason 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Horn - Orni da Livio e Herta Corsi 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Maria e Romano Boico 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tullio Venturini 5000, da Dino e Nicoletta Tamburini 10.000 pro CRI - Pronto Soccorso; da Alda e Renato Contento 50.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Tullia Rocco Sannini dalle famiglie Cesare e Franco Tavolato 10.000, dalle famiglie zia Fiorina e Manlio Libutti 10.000 pro Famiglia Parentina.

LA SCUSA POCO ORIGINALE DI UN TOPO D'AUTO

Nella vettura altrui voleva solo riposare

Ad aprire gli sportelli sarebbe stato un fantasma di nome Gigi - Condannato a due mesi con i benefici

Nulla sembra sfuggire all'occhio del guardiano della Fiat Luigi Fabbri, 31 anni, via del Panebianco 4, il quale riesce a controllare non soltanto il comprensorio di via Campo Marzio ma anche quello che accade nelle strade adiacenti.

Così, la notte del 16 luglio 1974, egli scorse uno sconosciuto — era Dario Lenardon, 23 anni, via Cologna 37/2 — mentre s'aggirava intorno all'«Alfa 2000» che Romano Jancich, via degli Aldegardi 37, aveva posteggiato in via Guido Reni. Insospettito, Fabbri decise di seguire attraverso le vetrate le mosse del giovanotto. A un certo punto lo vide entrare nell'auto. Senza perdere tempo, egli uscì sulla strada, fermò il brigadiere La Scola, che passava casualmente da quelle parti, e gli raccontò quanto aveva notato. Il sottufficiale decise di chiamare il «113» ma nello stesso istante passò di là una pattuglia di carabinieri, ai quali egli segnalò il fatto.

I militari raggiunsero la macchina e all'interno trovarono il Lenardon, il quale avrebbe avuto una tenaglia tra le mani. Gli investigatori constatarono che i fili dell'autoradio con mangianastri erano stati tranciati, e i pezzi erano buttati un po' dovunque sul pavimento della vettura. Lenardon venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto pluriaggravato.

In sede istruttoria, egli smentì di avere avuto intenzioni delittuose, e sostiene che la macchina era stata aperta da un misterioso personaggio, certo «Gigi», con il quale aveva avuto poco prima una discusione. L'imputato sostenne di avere preso posto sui sedili soltanto per schiacciare un pisolino e, secondo il suo assunto, allorché lo sorpresero i carabinieri stava dormendo già da un'ora. Lenardon venne in seguito posto in libertà provvisoria, e diserta ora il processo a suo carico, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Alessandra Griselli-Bottan. P. M. dott. Brenci, cancelliere Annalisa Nano.

In assenza dell'imputato depongono Fabbri e il danneggiato. Per il P. M., il fatto è semplice e scevro da qualsiasi dubbio. Il dott. Brenci chiede, pertanto, che l'assente venga condannato a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, afferma che un senso di vergogna ha trattenuto il suo assistito dal presentarsi al processo, e sollecita, quindi, che al ventitreenne Lenardon venga inflitto il minimo della pena, previa concessione delle attenuanti generiche. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le perorate attenuanti dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, lo condanna a due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge.

Rimasto pressoché al verde in Jugoslavia, egli era tornato a Trieste con l'idea di compiere un fortunato colpo. In realtà si è trattato di una disgrazia sotto tutti i profili: dei sognati milioni che, a sua insaputa, aveva avuto a portata di mano, è riuscito ad arraffare soltanto 700 lire e due giorni dopo è stato anche arrestato.

tato in asso la famiglia di Milano, alle cui dipendenze era stato per due mesi e si sarebbe allontanato portandosi dietro un importo di denaro (qualcosa come 100 o 200 mila lire) e alcuni gioielli, che in seguito avrebbe impegnato.

Interrogato l'assalitore dell'ufficio postale

L'autore dell'irruzione a mano armata — aveva in pugno una pistola giocattolo — nell'ufficio postale di Roiano è stato interrogato in carcere dal magistrato inquirente, dott. Tavella. Si tratta, com'è noto, del cameriere Giorgio Ciprani, di 24 anni, originario da un paesotto nel Novarese. Presente l'avv. Moro, l'indiziato avrebbe confermato le dichiarazioni rese alla polizia subito dopo il suo arresto, concluse quelle riguardanti la sua gita in Jugoslavia. A quanto pare, Ciprani avrebbe piantato in asso la famiglia di Milano...

In dicembre l'appello per Miani e Mocchi

Il processo di secondo grado contro l'avv. Silvano Miani, Attilio Mocchi e Romeo Cappelletti, coinvolti nella nota vicenda della Bufo e Mallardi, verrà celebrato il 9 dicembre prossimo in Corte d'Appello. Contro la setenza del Tribunale erano ricorsi sia gli imputati sia il P. M. dott. Tavella.

Un concorso triveneto di diapositive a colori è stato indetto dal Gruppo fotoamatori Ente Porto. Le opere prescelte saranno esposte dal 14 al 21 dicembre prossimo. Il bando può essere richiesto agli organizzatori nella sede del Fiaf, stazione marittima, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21 dei giorni feriali.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 2 novembre gita a Valbruna per il tradizionale omaggio ai rifugi sociali. Alla gita partecipa anche l'ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Programma ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti maschi e femmine e per atleti di tutte le categorie come da programma da ritirarsi in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Sono iniziate le iscrizioni per il soggiorno natalizio a Valbruna. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ECCEZIONALE OFFERTA
DI INGRANDITORI DURST

M 301	L. 65.000
M 601	L. 165.000
F 60	L. 75.000
DA 900	L. 750.000

con ottiche

Attualfoto - Via dell'Istria 3 - Trieste

OFFERTA SPECIALE GIACENZE DI MAGAZZINO

MOBILETTI, CASSETTONI, LIBRERIE, ARMADI, LETTI, SCRIVANIE, TAVOLI, CREDENZE, BAR, ANGOLIERE, SEDIE, PORTOMBRELLI, POSACENERE, CARRELLI, ATTACCAPANNI, MENSOLE, SPECCHI, POLTRONCINE, POUFF

PREZZI IN MEDIA dalle 3.000 alle 50.000 LIRE
ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30

ZERIAL v. Settefontane, 62

Myon
La macchina più vicina all'orologio

Puntualmente l'accendino Myon segna il tempo del regalo: da oggi, lingotti d'oro e d'argento, insieme ad altri premi immediati, sono pronti per te.
Corri dal tuo tabaccaio. E vinci.

Aut. Min. 4/160807
myon PARIS
regala lingotti

A TRIESTE MANIFESTAZIONE REGIONALE

Protesta di artigiani sui gravami dell'IVA

Una delegazione in Prefettura dopo il voto dell'ordine del giorno - Aliquote troppo pesanti

Ieri mattina presso la Sala convegni della CCIAA si è svolta una manifestazione a carattere regionale di protesta su sollecitazione delle categorie degli acconciatori per uomo e signora, delle estetiste ed affini che sono assillate da vari e gravi problemi i quali hanno bisogno di esame e di adeguata soluzione. Erano presenti tutti i responsabili delle Associazioni artigiani della Regione ed i capigruppi; alla presidenza il dott. Alesani, il sig. Vidoli, il sig. Romanelli. Presente per l'Assessorato all'artigianato il direttore Pierandrei.

La riunione ha registrato numerosi interventi degli artigiani che hanno chiaramente messo in luce le attuali difficoltà che queste categorie stanno attraversando. In particolare è stato rilevato che il 12 per cento dell'IVA è un balzello troppo elevato tenuto conto che non vi sono possibilità di rivalsa sulle tariffe dei servizi. Necessariamente quindi si deve arrivare a delle disposizioni di legge che apportino dei correttivi, quali il tasso del 6 per cento oppure al ripristino del sistema forfettario. Dal dott. Ciani direttore dell'Associazione è stata sollecitata anche una maggiore coscienza artigiana e una più attiva partecipazione alla vita associativa, e sono state indicate le future linee di condotta e i relativi programmi. Alla fine della riunione è stata votata all'unanimità una mozione consegnata poi in Prefettura e fatta pervenire alle autorità competenti regionali ed in sede nazionale. Ecco il testo nel documento:

«Le categorie degli artigiani acconciatori per uomo e signora, delle estetiste ed affini, della Regione Friuli-Venezia Giulia, riunite a Trieste il giorno 28 ottobre 1975, constatata la grave situazione in cui versano le loro aziende a seguito delle norme sull'IVA le quali, abolendo il regime agevolativo precedentemente previsto per le imprese minori, fanno sì che il gravame relativo diventa insostenibile per le loro aziende in cui tutto il valore aggiunto si identifica in realtà con l'effettivo lavoro manuale del titolare e dei suoi collaboratori, gravando quasi per la totalità sui costi dell'impresa, mentre, dall'altro canto, le tariffe non possono essere corrispondentemente maggiorate a scanso di perdita della clientela: chiedono il ripristino del regime agevolativo dell'IVA per le imprese minori.

Altri punti del comunicato lamentano le alte tariffe elettriche e telefoniche.

«Vogliono — conclude infine il documento — adeguati provvedimenti in materia di preparazione professionale così di dar modo al rinnovarsi, nella categoria, delle forze di lavoro».

«VIA» CON TODERO

Al Politeama Rossetti, questa sera alle 20.30, prende l'avvio la XXII stagione di Prosa del Teatro Stabile di Trieste con la «prima» di «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni. La regia dello spettacolo è di Francesco Macedonio, le scene ed i costumi di Sergio d'Osmo. Nella foto l'attore Corrado Gaipa che interpreta il Todero. Prendono inoltre parte allo spettacolo Umberto D'Orsi, Elsa Vazzoler, Marina Tessari, Marina Dolfin, Mimmo Lo Vecchio, Franco Jesurum, Sandra Prandella, Orazio Bobbio, Giorgio Valletta e Lino Spadaro

E' IMMINENTE IL «SI'» DEFINITIVO DEL SENATO

I BENI DELL'EX «GIL» PASSANO ALLA REGIONE

Si tratta di un vero patrimonio di immobili, impianti sportivi e di soggiorno per 10 miliardi - La predisposizione degli atti

Il presidente della prima commissione permanente del Senato, Alfonso Tesauro, ha voluto sentire il parere dei rappresentanti delle Regioni sul disegno di legge relativo alla soppressione dell'Ente «Gioventù Italiana» e all'automatico passaggio in proprietà delle Regioni stesse del patrimonio mobiliare ed immobiliare. La riunione si è svolta nei giorni scorsi a Roma.

L'assessore regionale alle attività ricreative e sportive, Bertoli, aveva avuto modo di sottolineare come il provvedimento — attualmente all'esame del Senato dopo essere stato approvato, in sede legislativa, dalla prima commissione permanente della Camera dei deputati — assuma un particolare significato politico, in quanto intende superare la «presenza» di Enti cooperativi gerenti attività istituzionalmente proprie delle Regioni.

Appare opportuno anche ricordare che il problema degli impianti «ex-Gil» è stato affrontato dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia fin dallo scorso mese di giugno, la stipula di un contratto di comodato, sottofirmato dall'assessore Bertoli e dall'avv. Angelo Mancusi, attraverso il quale la Regione si trova già a disporre di immobili di notevole stima. Fra di essi, venno citati le colonie di Tarvisio, la colonia di Banne ed il Centro sportivo per la gioventù di via Pradamano, in Udine, oltre alle case di Udine (via Asquini), Gemona, Moggio Udinese, Mortegliano, San Daniele del Friuli e San Giorgio di Nogaro, il tutto per un valore complessivo di oltre dieci miliardi di lire.

Il patrimonio immobiliare in questione risultava, fino a ora, in molti casi utilizzato per scopi diversi da quelli ai quali sarebbe dovuto servire giacendo altresì, in gran parte, privo di un'adeguata manutenzione, con il pericolo quindi di un suo grave depauperamento. E ciò a causa della precaria situazione finanziaria dell'Ente proprietario, tale da vietare spese di riparazioni e di restauri.

L'assessore si è per lungo tempo impegnato perché l'Amministrazione regionale riuscisse ad entrare in possesso di tali beni, onde evitare maggiori costi di manutenzione future, al momento della loro definitiva acquisizione in proprietà e altresì prevenire usi difformi da quelle predestinate. Obiettivi — come, del resto, puntualizza la legge regionale n. 28, del 9 giugno 1975 — riguardanti specifiche iniziative scolastiche, assistenziali, sportive e, in genere, a favore delle attività giovanili e di tempo libero.

Proprio in questa prospettiva il servizio delle attività ricreative e sportive della Regione ha tempestivamente elaborato una bozza di subconvenzione con i Comuni direttamente interessati agli immobili in argomento e di cessione, in uso, alle Province, ai Comuni e loro Consorzi del patrimonio acquisito dopo l'approvazione del disegno di legge al vaglio del Parlamento. Alla commissione del Senato il portavoce del Friuli-Venezia Giulia ha espresso l'auspicio di una rapida ed integrale soluzione del problema «ex-Gil», con l'approvazione senza alcun emendamento dello strumento cui la Camera dei deputati aveva, in precedenza, dato il suo pieno assenso.

Cronache degli spettacoli

IL CONCERTO INAUGURALE NELLA STAGIONE DELLA S.d.C.

LA CREAZIONE DI HAYDN: UN EDEN ALLE SOGLIE DELL'800

Fedele al principio che la musica è il più nobile «esperanto» del mondo, Günther Theuring — parigino d'origine, ma viennese di formazione — è diventato in questi ultimi tempi una sorta di messaggero musicale della cooperazione europea, sostenuta sul campo della cultura e dell'arte con stile aristocratico e nello stesso tempo con spirito giovanile. Dopo la pregevole tournée schoenberghiana della scorsa stagione, sta adesso profondendo le proprie energie nell'Eden ricreato dalla fantasia di Haydn, con «La Creazione». Questa esecuzione dell'Oratorio del 1799, si affida infatti ad una collaborazione di scuole e di tradizioni europee diverse, felicemente coordinate e, quel che più conta, pazientemente collaudate. L'orchestra è quella di Bolzano e Trento, che di Haydn porta degnamente il nome; il coro è vennese; e dei tre solisti di canto, due sono di lingua inglese. Uno schieramento cui Theuring ha conferito un apprezzabile equilibrio, perfezionandolo attraverso un intenso calendario di esecuzioni. Coro, orchestra e solisti provenivano infatti da Bolzano e da Treviso e proseguiranno il loro cammino europeo, affinando quella fusione stilistica, già apparsa dignitosissima lunedì sera al Politeama Rossetti, dove hanno inaugurato la fitta e promettente stagione 1975-76 della S.d.C.

E' stato detto giustamente che nella «Creazione» Haydn guarda ben al di là del termine storico del suo secolo, pur alla luce della tradizione haendeliana. L'esecuzione di lunedì sera non si sforzava per altro di esaltare tali anticipazioni, preferendo un'euritmica politezza formale, in parte compromessa dalla scarsa emersione del coro bloccato dalla sonorità dell'orchestra sul fondo del palcoscenico.

Tuttavia, proprio questa controllata retrodatazione dell'Oratorio, consentiva di cogliere l'embrionale intuizione di un avvenire a portata di mano eppure fatalmente precluso alla sensibilità di Haydn. E se l'impressionante, quasi «materica» visione del «caos» non spalancava quelle profondità irripetibili percepite da Haydn, altrove lo squarcio drammatico si apriva inatteso e senza fratture nella temperie lirica. E' il caso della lenta progressione, sul «pianissimo» degli archi, del recitativo di Uriel, contemplante la creazione del firmamento. In un più duttile rapporto interpretativo, «La Creazione» poteva suggerirci con ricchezza di suggestioni il futuro universo beethoveniano della «sesta», specie di una «sesta» con gli occhi di Böhm, così attenti nel portare alla luce le linfe e le radici haydniane.

E ancora, nell'esecuzione di lunedì sera, si poteva cogliere l'arricchimento espressivo e stilistico della vocalità, dalla fioritura virtuosistica di Gabriele a certe pagine in cui sembrano convergere in una sintesi perfetta di nature melodiche, il canto di Tamino e quello di Papageno. Di questo si deve essere grati ai tre eccellenti solisti: al corretto tenore Alexander Oliver, al soprano Rotraud Hansmann (dall'intonazione morbida e nello stesso tempo penetrante), e soprattutto alla rara, plastica nobiltà stilistica del basso-baritono Benjamin Luxon.

Applausi molto cordiali, alla fine, per l'omogenea e misurata prestazione dell'orchestra di Bolzano e Trento, per il «Wiener Philharmonia Chor» istruito da Norbert Deininger ed impeccabile nelle grandi cerniere corali dell'Oratorio, per i cantanti e per il direttore Günther Theuring.

G. Go

«Ragtime» al C.d.S. con il pianista Kaye

Un recital del pianista Milton Kaye è in programma venerdì 31 ottobre alle ore 19 nella sede del Circolo della Stampa. Si tratta di una ricca antologia del «ragtime» proposta da uno specialista di questo primo linguaggio pianistico americano d'impronta originale, linguaggio che, diffusosi nel Midwest alla fine dell'Ottocento, ha influenzato tutti gli stili, dal jazz al rock, lasciando non poche tracce nella musica di compositori come Stravinsky, Ravel, Milhaud, Gershwin. L'interessante e vivace manifestazione è organizzata dall'Associazione Italo-Americana con la collaborazione dell'U.S. Information Service e del C.d.S.

Al concerto si accede esclusivamente per invito. Gli inviti disponibili possono essre ritirati presso la sgreteria del C.d.S.

Trio triestino applaudito a Bologna

Ha riscosso caloroso successo di pubblico e di critica a Bologna il concerto inaugurale della serie dei «Venerdì musicali italiani» affidato al trio triestino formato dal soprano Maria Loredan, dal mezzosoprano Malvina Savio e dal pianista Ennio Silvestri. Il programma, eseguito alla sala «Bossi» del Conservatorio, comprendeva, fra l'altro, «Carrettiere» di Giulio Viozzi, «Mezzogiorno alpino» di Mario Simini e «Lesboshow» di Fabio Vidali.

INTERPRETE GIUSEPPE ZUDINI

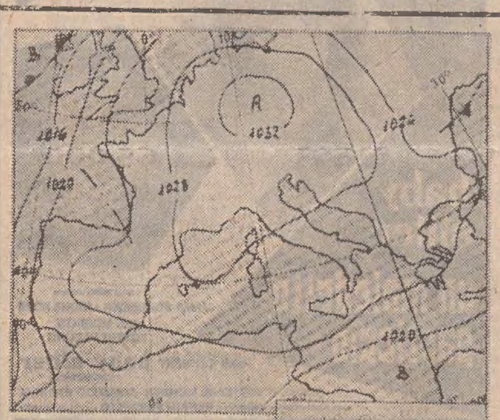
CONCERTO D'ORGANO IN SAN SILVESTRO

Domani 30 ottobre alle ore 18.30 avrà luogo in S. Silvestro, per gli «Appuntamenti Musicali» il secondo concerto, con la partecipazione del giovane organista Giuseppe Zudini, nato a Pirano, la cittadina istriana che vanta una sua tradizione musicale e dove vi ebbero i natali, oltre al grande Tartini, altri validissimi musicisti ed interpreti della musica.

Il giovane concertista, si è diplomato recentemente in organo e composizione organistica al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida di Emilio Busolini. Attualmente, al locale Conservatorio, è iscritto alla scuola di composizione di Giulio Viozzi, e alla scuola di direzione d'orchestra e coro, per completare la preparazione e gli studi musicali. E' stato nel contempo, organista della Chiesa del Sacro Cuore di Trieste e dal 1970 collabora ai servizi liturgici della Chiesa di S. Bartolomeo.

Ha partecipato come solista a vari concerti nella regione ottenendo ampi consensi per la sua sensibilità musicale e preparazione tecnica. In programma: Girolamo Frescobaldi, Toccata sopra i pedali per l'organo, e senza. Francoise Couperin, Soeur Monique (pastorale). Johann Sebastian Bach, Corale «Nun komm der Heiden Heiland» — Passacaglia. Felix Bartholdy Mendelssohn, Sonata II in do minore. Johannes Brahms, da Coralvorspiele op. 122 «Es ist ein Ros'entsprungen». In omaggio al musicista Marco Bossi nel cinquantenario della morte, sarà eseguita la «Preghiera». L'iniziativa rispettando gli impegni assunti, di dare spazio ai compositori concittadini propone in programma di Emilio Busolini: dal Kyriale gregoriano «Ite missa est» della messa IX (Cum jubilo).

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle isole maggiori e sulla Calabria ove sarà possibile qualche pioggia e locali temporali. Foschie dense con locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali più intense durante le ore notturne. Permangono, al Nord Italia condizioni meteorologiche favorevoli all'accumulo nell'aria di eventuali impurità inquinanti.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 17; Bolzano —1, 20; Verona 4, 21; Venezia 7, 22; Milano 3, 20; Torino 4, 21; Genova 15, 23; Bologna 6, 20; Firenze 4, 23; Pisa 2, 23; Ancona 12, 17; Perugia 12, 19; Pescara 6, 20; L'Aquila 1, 16; Roma Nord 4, 23; Roma Fiumicino 7, 23; Roma Eur 9, 22; Campobasso 9, 16; Bari 16, 19; Napoli 10, 22; Potenza 6, 16; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 11, 21; S. Maria di Leuca 15, 22; Messina 14, 20; Palermo 15, 20; Catania 11, 20; Alghero 8, 20; Cagliari 9, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 12; Atene 12, 23; Belgrado 5, 16; Berlino 2, 5; Bruxelles 5, 10; Francoforte 4, 5; Ginevra 5, 14; Helsinki 2, 5; Hongkong 25, 29; Johannesburg 10, 23; Kiev 4, 10; Lisbona 11, 20; Londra 5, 17; Madrid 9, 17; Montreal 2, 13; Mosca 8, 10; New York 10, 14; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 16, 36; Seul 13, 19; Singapore 23, 30; Stoccolma 8, 10; Taipei 23, 31; Tokio 12, 15; Toronto —3, 13; Vancouver 5, 9.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il Palazzetto

Il consigliere Depolo (MSI-DN), appreso dalla stampa che grazie all'interessamento dell'assessore allo sport forse il Palazzetto sarà agibile per il 4 novembre, ha interrogato il Sindaco «per sapere se, come da accordi preventivi, la ditta incaricata di fabbricare le tribune telescopiche pagherà la penale di L. 100.000 giornaliere dall'8 ottobre, termine stabilito per la consegna».

Nel caso risultasse invece che la penale non verrà pagata, l'interrogante desidera sapere «se il Sindaco è in grado di smentire le voci che circolano negli ambienti sportivi secondo le quali il lavoro non è stato ultimato nei tempi stabiliti perché le nicchie in cui dovrebbero rientrare le tribune sono risultate di dimensioni diverse da quelle indicate in progetto, e si è dovuto procedere a degli interventi suppletivi di carpenteria metallica in loco».

Risulta poi all'interrogante che «le tribune telescopiche hanno un peso per mq di 1300 kg, mentre il pavimento del Palazzetto può al massimo sopportare un carico di Kg 1000 per mq». E conclude: «Poiché una tale serie di "sviste" risultano essere degna cornice di un'opera che seppur necessaria alla comunità è risultata oltremodo dispendiosa e per la cui realizzazione si sono impiegati tempi tecnici incredibili, l'interrogante chiede di ottenere risposta urgente in aula».

Sussidi scolastici

Dal consigliere Bruna Zorzini Spetic (PCI) è stata trasmessa al sindaco e all'assessore alla pubblica istruzione la seguente interrogazione: «Con la legge regionale 27 agosto 1975 n. 62 vengono previsti nuovi provvedimenti per la promozione del diritto allo studio. Le funzioni amministrative relative al tipo d'interventi da attuare sono delegate, ai sensi della suddetta legge, ai Comuni, i quali devono sentire il parere di una commissione, composta da consiglieri comunali, con la presenza della minoranza, e da membri di organi collegiali della scuola in modo da assicurare la gestione sociale dell'intervento. Chiedo pertanto se non si intenda nominare tempestivamente tale organismo che, entro stretti termini di legge, dovrà incominciare a funzionare garantendo in questo modo, a differenza degli anni scorsi, maggior sollecitudine nell'erogazione dei sussidi».

Scuole di Servola

I consiglieri Depolo (MSI-DN) e Cattaruzzi (PCI) si sono rivolti al sindaco, all'assessore all'istruzione e a quello ai lavori pubblici sollecitando una risposta sui programmi d'intervento per la sistemazione della scuola De Marchi di Servola e per la costruzione della scuola di via Marco Praga «la cui urgenza ai fini del risanamento della situazione scolastica nella zona di Servola-Chiarbola — rileva Cattaruzzi— appare indilazionabile».

A sua volta Depolo sottolinea: «1) alla scuola De Marchi non viene effettuata da diversi decenni alcuna opera di manutenzione interna; 2) alla stessa scuola l'impianto di illuminazione risulta insufficiente e sembra che da parte del Comune non si intravveda la possibilità di rimediarvi se non fra quattro mesi; 3) alla scuola Damiano Chiesa sono stati aboliti, è vero, i secondi turni, ma i bambini sono costretti in mini-aule malsane e umide che, a tutt'oggi, risultano essere prive di banchi; 4) la palestra della scuola Damiano Chiesa è adibita ad aula impedendo così di fatto l'insegnamento dell'educazione fisica; per contro un'altra aula è inutilizzabile in quanto il soffitto è rovinato addosso agli scolari già lo scorso anno; 5) sempre alla scuola Damiano Chiesa mancano numerosi vetri alle finestre e l'impianto di riscaldamento è assolutamente inadatto». Pertanto il consigliere Depolo desidera sapere «per quale motivo l'Amministrazione comunale ha attesa l'inizio delle lezioni senza aver dato il via ai lavori necessari e perché gli amministratori abbiano deciso di prendere visione delle condizioni disperate di quegli edifici soltanto dopo la clamorosa protesta popolare, culminata con il blocco stradale di via Baiamonti, benché già tre anni fa una delegazione di genitori avesse prospettato ai responsabili del Comune i gravi disagi».

Potrete ottenere uno dei manifesti realizzati per Martini & Rossi all'inizio del secolo, acquistando due bottiglie di Martini.

E' un'immagine di ieri, che vive anche oggi. Come Martini.
Lo potete bere con chi volete. Dove volete. Quando volete.
E, ieri come oggi, è giusto. Sempre. Rosso, bianco, dry.
MARTINI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BOROWCZYK E BERTO CONTRO LA CENSURA

Sarà erotico ma ha moralità

Questo ha detto lo scrittore, autore dei dialoghi della versione italiana di «Racconti immorali»

Roma, 28

Walerian Borowczyk, l'autore del film «Racconti immorali» che è stato bocciato nei giorni scorsi dalla commissione di revisione cinematografica perché «nettamente contrario al buon costume», ha inviato un telegramma alla società Capitol che distribuisce il film in Italia. Nel messaggio il regista qualifica la decisione negativa della censura italiana «un gesto indecente» e, dopo aver ricordato che il film è stato presentato ufficialmente ai festival di Locarno e Berlino e, fuori concorso, a quello di Londra, Borowczyk prosegue: «Mi oppongo a qualsiasi taglio e conto sulla vostra fermezza per sensibilizzare l'opinione pubblica».

L'ufficio stampa della Capitol, nel rendere noto il telegramma, informa che la società è d'accordo con l'autore nel respingere eventuali richieste di tagli da parte degli organi censori, anche per ragioni di obblighi contrattuali sottoscritte con i produttori; tale obbligo tuttavia non si estende all'episodio di Papa Alessandro Borgia e di sua figlia Lucrezia, per il quale era stata già prevista l'eventualità di qualche «alleggerimento», d'accordo con Borowczyk.

Anche Giuseppe Berto, autore dei dialoghi della versione italiana, ha preso posizione contro questo ennesimo intervento censorio in materia di spettacoli cinematografici. «Il buon livello artistico del film — dice lo scrittore — dovrebbe porlo al riparo da una banale accusa di pornografia. Rimane quindi il dubbio che i censori abbiano voluto punire non tanto la libertà delle immagini e dei racconti, quanto la loro indiscutibile carica anticlericale, la quale peraltro non ha nulla a che fare con il comune senso del pudore. Io spero che gli uomini di cultura che giudicheranno il film in sede d'appello lo esamineranno con serenità e vi scorgeranno quei valori «morali», oltre che artistici, che mi hanno spinto a collaborare alla sua presentazione. La Chiesa comanda da secoli che non si devono commettere «atti impuri», cioè atti che riguardano la sfera sessuale, e gli atti impuri sempre si commettono, perché derivanti da una delle pulsioni primarie d'ogni essere vivente. Ora, le idee sull'erotismo, l'erotismo infantile, l'autoerotismo sono molto cambiate nel corso di questo secolo, per merito soprattutto di Freud e di Reich. Si è capito che il male da combattere non è l'atto erotico, ma il senso di colpa che esso causa per ignoranza o sbagliata educazione, e che alimenta tale nevrosi. Io sono convinto che il film di Borowczyk contribuisca alla diffusione di idee più giuste, e quindi possieda una sua moralità».

Giunto a Milano il «sesto» di Lizzani

Milano, 28

Carlo Lizzani ha cominciato le riprese del suo nuovo film, il sesto che gira a Milano. Il titolo è «San Babila ore 20». Il regista aveva già affrontato il tema della violenza nel «Gobbo» (la delinquenza nell'immediato dopo guerra), «Svegliati e uccidi» (sulle gesta del «solista del mitra» Lutring), «Banditi a Milano» (le sanguinarie imprese di Cavallero e soci, con implicazioni di ambiguo ribellismo contro la società). Questa volta, Lizzani si occupa della violenza che dall'estremismo politico sfocia nella criminalità comune.

Per questo film, come per «Storie di vita e malavita» (girato anch'esso a Milano, che denunciava la prostituzione minorile e quanti ne traggono profitto) Carlo Lizzani non ha voluto attori professionisti. Anche in questo caso, secondo la tradizione classica del neo-realismo, ha scelto attori «presi dalla strada», cioè un certo numero di ragazzi che possono meglio identificarsi, attraverso i loro volti non noti, coi «San babilini».

Ma perché Carlo Lizzani lascia tanto frequentemente la capitale cinematografica, cioè Roma, per trasferirsi a Milano? «A Milano, più che in ogni altra città — ha risposto il regista — trovo quell'atmosfera di metropoli europea che è più congeniale ai temi a me più cari.

DOMANI AL
Filodrammatico
un film di
JEAN FRANCOIS DAVY
Il vincitore del Festival del film pornografico di Parigi
CLUB DEL PIACERE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI:
Lo spettacolo in abbonamento
ORE 20.30 «PRIMA»
SIOR TODERO BRONTOLON
di Carlo Goldoni
con
Marina Dolfin - Umberto D'Orsi
Corrado Gaipa - Elsa Vazzoler
Orazio Bobbio - Franco Jesurum
Mimmo Lo Vecchio - Sandra Pradella - Lino Spadaro - Marina Tessari - Giorgio Valletta
Regia di Francesco Macedonio
Scene e costumi di
Sergio d'Osmo

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Inaugurazione 11 novembre in serata di gala con «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno; regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE. Questa sera alle 20.30 «prima» di «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. I spettacolo in abbonamento. Turni «prime» e «liberi». Abbonamenti agli otto spettacoli da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni e prenotazioni Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547). Per evitare inutili affollamenti alle ultime repliche gli abbonati con turno «libero» si prenotino sin da oggi.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Un film di John Schlesinger «Il giorno della locusta» con Donald Sutherland, Karen Black. Technicolor. V.m. 14 a.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Finalmente un film pulito per tutta la famiglia «Buona fortuna "Maggiore" Bradbury» con David Niven. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Ondata di piacere». Technicolor con A. Cliver e S. Dionisio. Un'abbraccio morbido e sessuale che dura 100 lunghissimi minuti. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 22.15: «Una romantica donna inglese» con Glenda Jackson (l'affascinante eroina di «Un tocco di classe») e con Helmut Berger e Michael Caine. Eccezionale technicolor Cinerìz.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film comicissimo con Pierre Richard e Jane Birkin «Ci son dentro fino al collo...». Colori. Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Terza settimana. «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Un ottimo poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio: «Colpisci ancora Joe» con Dean Martin. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo comico di Paolo Villaggio «Fantozzi». Technicolor. IV settimana. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Più divertenti, più matti che mai «I cinque matti vanno in guerra». Technicolor con Les Charlots. Per tutti. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati di Walt Disney. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! «La pupa del gansters» con S. Loren, M. Mastroianni e A. Maccione. Technicolor. Domani: «7 spose per 7 fratelli».
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer, Mario Pilar, Jean Pierre Aumont nell'ultimo loro film: «Porgi l'altra guancia». Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Banana meccanica». Drammatico technicolor con M. C. Davy. Severamente v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Woody Allen, già prestigioso interprete di «Provaci ancora Sam» è al centro di esilaranti situazioni nel divertente technicolor «Il dittatore della stato libero di Bananas». Per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Confessioni segrete di un convento di clausura». Colori. V.m. 18 a.
ASTRA. 16.30: «All'onorevole piacciono le donne» con Lando Buzzanca, L. Antonelli e A. Belli. Viet. 18 a.
IDEALE. 16. Technicolor: Bianco rosso e...» con Sophia Loren e A. Celentano. Divertente!
RADIO. 16: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». Un uragano di risate con Paolo Villaggio ed Eleonora Giorgi. Colori. V.m. 18 a.

GRATTACIELO

SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 19.30. Tre spettacoli: «Il segreto dello Sparviero Nero» con Lex Barker, Livio Lorenzon. Technicolor-scope. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VOLTA. 16. Technicolor: «Le avventure di Pinocchio», un divertente film di cartoni animati.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Due cuori, una cappella».
CAPITOL. 15.30: «Beniamino».
CENTRALE. 15.30: «L'importante è amare».
CRISTALLO. 15.30: «Cipolla Colt».
ODEON. 15.30: «Rollerball». V.m. 14.
PUCCINI. 15.30: «Il giustiziere sfida la città». Viet. 14.
DIANA. 18: «Lorna... troppo per un uomo solo». Viet. 18.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «La città verrà distrutta all'alba» con L. Carroll e W. G. McMillan. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Mandingo» con J. Mason, S. George e P. King. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «L'insegnante» con E. Fenech e V. Caprioli. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Isabella duchessa dei diavoli» con B. Skay e M. Palmara. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «La bella Antonia prima monica e poi dimonia» con E. Fenech e P. Focaccia. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Il caso Thomas Crown» con Steve Mc Queen. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ultime grida dalla savana». A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con V. Gassman e F. Villaggio.

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Quinto non ammazzare» con S. Tedd e S. Ross.

CERVIGNANO
NUOVO. «La leggenda dei 7 vampiri d'oro».

RONCHI
RIO. «Pugni, pirati e karatè».

PALMANOVA
ITALIA. «20.000 dollari sporchi di sangue».

GEMONA
SOCIALE. «L'amante del demonio».

TARCENTO
MARGHERITA. «Vivere per uccidere uccideva per vivere».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Le malizie».

CASARSA
ROMA. «Il mercante di carne umana».

Domani al FENICE
LA PIÙ SPIETATA CACCIA ALL'UOMO
Titanus
ALAIN DELON
JEAN LOUIS TRINTIGNANT

FLIC STORY
UN FILM DI
JACQUES DERAY

Domani al NAZIONALE
UNA SPETTACOLARE AVVENTURA
CHE SUPERA OGNI IMMAGINAZIONE
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
L'ISOLA sul TETTO del MONDO

DAVID HARTMAN - DONALD SINDEN
JACQUES MARIN - MAKO
DAVID GWILLIM - AGNETA ECKEMYR
Sceneggiatore di JOHN WHEDON
Tratto dal romanzo "IL CIMITERO DEI CAPODOGLI" di IAN CAMERON
edito in Italia da Bompiani Editore • Musiche di MAURICE JARRE
Diretto da WINSTON HIBLER • Regia di ROBERT STEVENSON
© Walt Disney Productions
TECHNICOLOR® distr. CIC
AL FILM È ABBINATO Buon Compleanno PAPERINO
Scopri il nuovo gusto e partecipa al grande concorso Caramac
CARAMAC - L'ISOLA SUL TETTO DEL MONDO
1.000 favolosi premi in sorteggio.

Imminente al Grattacielo
Titanus
Laura Antonelli e la Divina Creatura

Laura Antonelli
Terence Stamp
e
Marcello Mastroianni
in
Divina Creatura
un film di
Giuseppe Patroni Griffi

Domani al RITZ
Titanus
SUSPENSE, EMOZIONE, IRONIA NEL FILM DI CLEMENT GIUDICATO UN CAPOLAVORO DALLA CRITICA FRANCESE.

baby sitter
un maledetto pasticcio
DINO DE LAURENTIIS presenta
MARIA SCHNEIDER • SYDNE ROME
VIC MORROW
ROBERT VAUGHN
in un film di RENE CLEMENT baby sitter
(un maledetto pasticcio)
NADIA TILLER - KARL MOHNER - ARMANDO BRANCIA
con la partecipazione straordinaria di RENATO POZZETTO nel ruolo di "GIANNI"
Soggetto di NICOLA BADALUCCO e LUCIANO VINCENZONI
Sceneggiatura e dialoghi di LUCIANO VINCENZONI - NICOLA BADALUCCO
Musiche di FRANCIS LAI - Fotografia di CARLO RUTH
Regia di RENE CLEMENT
TECHNICOLOR
Una coproduzione Dino De Laurentiis
COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA CHAMPION (Roma)
CITE FILMS (Parigi) - FIDES FILMOFONO (Monaco)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le parole rivisitate: ecco la speculazione

«La parola e il fatto» (Tv - 1, ore 20.40) — Con la puntata in onda stasera dedicata alla «speculazione» si conclude questo programma che illustra alcune parole salienti del nostro vocabolario rivisitate in una prospettiva storica.

Il primo episodio è ambientato in Inghilterra dove agli inizi del 1300 alcuni banchieri italiani, i Frescobaldi, diventano banchieri del re svolgendo contemporaneamente un'attività privata che li porta presto a controllare tutta l'economia inglese.

La lotta con i baroni costringe però i Frescobaldi a fuggire dall'Inghilterra. Se ne andranno portando via tutto il tesoro della corona, che in realtà apparteneva a loro.

Secondo episodio: Francia, 1720. Un banchiere scozzese, John Low inventa la carta moneta e fonda la compagnia delle Indie francesi. E' il momento in cui nascono le compagnie per azioni (che magari morivano nel giro di un giorno). Lo sceneggiato racconta appunto la storia di un ricco provinciale che converte tutti i suoi beni in azioni con la conseguenza di ritrovarsi sul lastrico poche ore dopo.

Il terzo episodio è ambientato ai nostri giorni e descrive le manovre dei padroni di una società multinazionale che ricavano profitti vertiginosi grazie a uno spregiudicato gioco di borsa e alla possibilità di avere informazioni segrete.

Degli speculatori di ieri e di oggi parlerà nel corso della puntata il prof. Luigi Spaventa dell'Università di Roma.

* * *

«Insieme a Parigi» — (Tv - 2, ore 21) — William Holden e Audrey Hepburn con Tony Curtis sono i protagonisti di questo film diretto da Richard Quine nel 1963. Il film descrive il singolare metodo di lavoro seguito da uno sceneggiatore cinematografico per elaborare il copione di un film che i suoi produttori reclamano con urgenza. Con la collaborazione di una graziosa dattilografa si mette al lavoro inventando, trascrivendo episodi e situazioni e addirittura «provandoli»: di volta in volta cioè lo sceneggiatore e la sua collaboratrice assumono le sembianze degli eroi dell'intricata vicenda per viverne la storia. La vicenda descritta dallo sceneggiatore è però slegata e abbastanza caotica, a tal punto che un film, da quel canovaccio, non si farà mai. Comunque il lavoro sarà stato utile per far capire ai due di essere fatti l'uno per l'altro. *(Ansa)*

Morto l'inventore di Nero Wolfe

Dandurry, 28

Lo scrittore Rex Stout, celebre per avere inventato il personaggio dell'investigatore Nero Wolfe, è morto ieri nella sua casa di Dandurry. Aveva 88 anni.

Dei suoi gialli con Nero Wolfe protagonista sono state vendute 45 milioni di copie in 22 lingue. Stout, che aveva creato il personaggio dell'investigatore privato grasso e amante delle orchidee e della buona tavola nel 1934, è morto un mese dopo la pubblicazione del suo 46.mo romanzo con Wolfe protagonista, «A family affair».

Rex Stout era nato a Noblesville, nell'Indiana, l'1 dicembre 1886 e cominciò a scrivere gialli durante la depressione economica degli anni venti, «per fare soldi alla svelta». Lascia la vedova, due figlie, due sorelle e cinque nipoti.

(Ansa)

IL PIU' IMPORTANTE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
OGGI al Cinema EDEN
LE DIVERTENTI E SCANZONATE AVVENTURE DI CINQUE AMICI CHE FECERO DELLA LORO VITA UN LUNGO INTERMINABILE GIOCO.
L'ultimo divertente, graffiante messaggio di PIETRO GERMI sull'amicizia

con DUILIO DEL PRETE - OLGA KARLATOS - con SILVIA DIONISIO
FRANCA TAMANTINI - ANGELA GOODWIN con MILENA VUKOTIC
con BERNARD BLIER nel ruolo di "RIGHI" e con ADOLFO CELI Regia di MARIO MONICELLI
Prodotto da CARLO NEBIOLO per la RIZZOLI FILM - R.P.A.
COLORE DELLA TECHNOSPES

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23.
6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Il cadetto di casa Spinalba; 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: La fiera dell'Impruneta; 22.40: M. Legrand e la sua orchestra; 23: Oggi al parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30.
6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30 Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina - The Rubettes, Pi Di Moduguno; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cadetto di casa Spinalba; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: A grande richiesta Ritorna Carosone; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Io la so lunga, e voi? 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine pianistiche; 10: La viola da Rolla si contemporanei; 10.30: La settimana di Sibelius; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti Italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.55: Avanguardia; 16.15: Poltronissima; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping pong; 18.45: Musiche di R. Strauss; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La pedagogia moderna; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22.05: Musica viva 1974-75 da Monaco di Baviera; Al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 «Sapere» - *Aggiornamenti culturali.*
12.55 «L'uomo e la terra» - *La mia amica lontra.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 «Uoki Toki» - *Max e Moritz.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Ridere, ridere, ridere» - *Con Al St. John.*
18.00 «Ernesto Sparalesto e Snooper e Blapper».
18.15 «Genti e Paesi» - *La buona terra.*
18.45 «Sapere» - *Aggiornamenti culturali.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 «La parola, il fatto» - *5.o - Speculazione.*
21.50 «Mercoledì sport»
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 «Telegiornale sport».
19.00 «I buono e il cattivo» - *Condotto da Cochi e Renato.*
20.00 «Concerto della sera» - *Gli archi di Vivaldi.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 «Insieme a Parigi» - *Film.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15 Il gazzettino; 14: Il gazzettino; 15.10: Il Pontolano; 15.40: Quadrangolo; 16.40: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Cronache del lavoro - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; Programma Radio e TV; 7.30: Notiziario 7.40; Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Vetrella; 11.45: Angeleri; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Loverama in naturama; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Attualità in politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo musicale; 14.45: La vera Romagna; 15: Premiata Forneria Marconi; 15.15: R.C.M.; 15.30: Canta il coro «Chei di Guarto» di Ovaro, diretto da Ernesto Dario; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo musicale; 16: Notiziario; 16.10: 4 passi; 19.30: Crash; 20: Cori della sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano i Flashmen; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale (Ragusa 1975); Concerto dell'orchestra da camera «Festival Strings Lucerne»; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Napoleone», film con Renato Rascel, Marisa Merlini, e Carlo Ninchi. Regia di C. Borghesio; 22: Dai programmi della TV di Skoplje: Lima - V conferenza dei non allineati.

TV Lubiana

8.10: TV scuola; 10: TV scuola; 17.20: Il clown Ferdinando, per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Per i giovani; 18.40: Sulle orme del progresso, documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Film: Gli stranieri; 22: Concerto: L'epopea dell'autunno; 22.10: Telegiornale: 22.25: Calcio: Cecoslovacchia - Inghilterra da Bratislava (registrazione).

TV Zagabria

8.10: Programma didattico; 16: Cronaca della Comunità dei comuni di Osijek; 16.20: TV per bambini; 16.50: Calcio: Bratislava: Cecoslovacchia - Inghilterra; 18.50: Musica folcloristica; 19.30: Telegiornale; 20: Ciclo di film svedesi: «Mi chiamo Stelios»; 21.50: Studio scientifico; 22.30: Telegiornale; 22.50: L'alcolismo in Germania, documentario.

Domani a Trieste
OGNI RISATA VI COSTERA' APPENA UNA LIRA!
(ABBIAMO ARROTONDATO PER ECCESSO)
FRANCO CRISTALDI presenta

IN ORDINE DI APPARIZIONE
PAOLO VILLAGGIO - MARIANGELA MELATO
ADRIANO CELENTANO - RENATO POZZETTO
GIOVANNA RALLI e ALBERTO SORDI
DI CHE SEGNO SEI?
un film di SERGIO CORBUCCI
con LUCIANO SALCE ELEANA CARATI - MARILDA DONA - UGO BOLOGNA - GIULIANA CALANDRA
un film I.N.C.I. colore della TECHNOSPES
La I.C.S. rimborserà il biglietto d'ingresso a tutti coloro che richiederanno l'oroscopo completo «ASTROFLASH»

RISTORANTI E RITROVI
TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.
TORNEO DI MAMBO AL KOALA - DUINO
DISCOTECA BOWLING — Domani, eccezionale.
AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO (Udine). Tutte le sere danze.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 28

Chiusure riflessive attraverso scambi non molto attivi.

La quota ha denunciato ampi e diffusi assestamenti per l'affluire di vendite di realizzo a seguito della notizia dell'insolvenza di un agente di cambio di Torino. Sono così ricomparsi i timori sull'esito della liquidazione in programma per giovedì prossimo e di conseguenza le ricoperture di posizioni al ribasso si sono completamente esaurite, lasciando il compito di contrastare il materiale che affluiva ai soliti interventi di sostegno.

Dopo un'apertura incerta, la quota si è successivamente indebolita e al listino sono stati iscritti i minimi della seduta, con perdite accentuate per le Terni (—14,8 p.c.), Olcese (—11,2 p.c.), De Medici (—8,3 p.c.), Mondadori (—7,2 p.c.), Gavardo (—6,4 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Sai (—5,7 p.c.), Eternit (—5,4 p.c.), Magneti Marelli, Part. Finanziarie, Cent e Zinelli (—4,7 p.c.), Agricola (—4,4 p.c.) e Aedes (—4 p.c.).

Su basi cedenti sono terminate le Cascami, Toro priv., Milano ord., Sip, Lepetit ord. e Abeille.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno perso il 3,8 p.c., le Generali l'1,4 p.c., le Fiat l'1 p. c., mentre le Viscosa e le Montedison hanno contenuto le perdite al di sotto dell'1 p.c.

Pochi gli spunti al rialzo e tra questi da segnalare quelli della Imm. Vittoria (più 9,4 p. c.), della Breda (più 5,1 p.c., a seguito dell'aumento gratuito del capitale) e Venchi Unica (più 3 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Imm. Vittoria e calme le Generali.

Contenute oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 42,40 (—1,23%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 369.000.000; obb. 2.113.000.000; azioni 5.053.000.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Ass. Italiana 166.000; Ass. Generali 40.950; Ras. 68.000; Anic 695; Liquigas 185; Liquigas priv. 129; Montedison (senza stampigliatura) 465; Montedison (con stampigliatura) 428; Montedison (1.1.1974) 428; La Rinascente 66; La Rinascente priv. 51; Cementi Merloni 3.645; Permuda 1.345; Sip 1.195; Tripovich 67.000; Bastogi 1.180; Finmare 138; Finsider 254; Pirelli Spa 790; Sme 1.030; Stet 1.350; Beni Stabili 4.000; Gen. Immobiliare 186; Fiat 1.050; Fiat priv. 730; Dalmine 344; Italsider 370; Terni 27; Marzotto priv. 1.119; Snia Viscosa 1.440; Snia Viscosa priv. 600; Patriarca 4.880.

LONDRA

Continua l'andamento favorevole. Generalmente in rialzo i titoli guida e notevoli guadagni per i bancari. Migliorate tutte le obbligazioni. Invariati ma tendenti al rialzo i petroliferi. Fortemente in controtendenza i titoli dell'oro, che hanno perso terreno. Indice a 360,10 (+ 1,72%).

NEW YORK

Forte rialzo a Wall Street dove l'indice Dow Jones del 30 industriali ha guadagnato 12,98 punti collocandosi a quota 851,46. I titoli in rialzo sono stati 880, quelli in ribasso 535. Il volume totale dei titoli trattati è salito dai 13.100.000 di ieri ai 17.060.000 di oggi. Forti movimenti speculativi si sono verificati dopoché il Presidente Ford ha annunciato al Congresso di volere intraprendere qualche urgente iniziativa a favore della città di New York, in difficoltà finanziaria sempre più gravi.

ZURIGO — Chiusure in rialzo: su 74 titoli trattati, 40 hanno recuperato, 18 si sono indeboliti e 16 sono rimasti invariati. Migliorati tutti i settori. Gli stabilimenti si sono collocati al disopra dei livelli di Wall Street. Indice a 164,30 (+ 0,71%).

FRANCOFORTE — Titoli in rialzo su largo fronte a conferma della tendenza positiva degli ultimi giorni. Buoni i bancari dopo un'attiva trattazione. Migliorati gli elettrici e i chimici. Notevoli guadagni per gli automobilistici e per i minerari. Migliorato il settore obbligazionario. Indice a 725,40 (+ 1,52%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/8	6-5/8	7-1/4
F.cs svizz.	1-1/2	2-7/8	3-5/8
Marco	3-1/2	4	4-1/4
Sterlina	11-3/8	11-7/8	12

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

	chiuso	
Beirut		
Francoforte	142,30	(— 1,83)
Hongkong	140,89	(— 1,30)
Londra	142,70	(— 0,20)
Milano	144,28	(— 1,71)
New York	142,85	(— 0,20)
Parigi	145,45	(— 1,84)
Zurigo	142,00	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,93	—
Capitalitalia	»	8,23	—
Equitalia	»	6,59	—
Europrogr.	trev	139,16	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,12	—
Intercontinental	»	9,72	—
Interfund	»	9,48	—
Interitalia	lire	7225	4748
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,66	8,12
Italunion	»	8,64	9,42
Mediobanca S	»	10,63	11,55
Management	lire	5302,83	—
Rominvest	doll	10,12	10,93

Titoli azionari

TITOLI	27-10	28-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1702	1680
Bonifiche Ferraresi	4139	4100
Chiari & Forti	1070	1070
Eridania	1906	1895
Ind. Buitoni Perug.	2020	2020
Motta	1013	1030
Romana Zucchero	380	330
Romana Zucch. pr.	395	395
Venchi Unica	317	328
Buton	4995	4995
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24990	24780
Assicuratrice Ital.	167000	167100
Comp. Ass Milano	9620	9360
» » » pr.	5520	5400
Comp. Latina	923	915
Comp. Latina priv.	780	751
Generali	41500	40900
Italia Assicuraz.	18700	18600
L'Abeille Italiana	13360	13015
Fondiaria Incen.	12300	12000
La Fondiaria Vita	25900	25660
R.A.S	69110	68700
S.A.I.	3699	3200
Toro Assicuraz.	14020	13930
Toro Assicuraz. pr	5865	5650
Ausonia	4020	3970
Bowring	880	880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15080	14960
Banco di Roma	14200	14150
Banco Lariano	6460	6310
Credito Italiano	1800	1768
Interbanca priv.	13255	13160
Mediobanca	68200	68000
Credito Var.	7075	7060
Cartarie - Editoriali		
Binda	3410	3410
Burgo	11250	11100
Burgo priv.	4900	5000
Donzelli	1251	1261
Mondadori priv.	1445	1340
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1805	1805
Cer. Pozzi	1090	1075
Eternit	1110	1050
Italcementi	22850	22750
Richard Ginori	199	195
UNICEM	3760	3695
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	704	688
Brioschi	58200	54000
Caffaro	287	264
Carlo Erba	2550	2535
Carlo Erba priv.	1490	1480
Italgas	525	523
Lepetit	14280	13920
Lepetit priv.	13800	13600
Liquigas	187	184,875
Liquigas priv.	130	129
Mira Lanza	24600	24200
Montedison	470	466,75
Napoletana Gas	600	597,50
Perlier	685	660
Petrolifera Italiana	1360	1360
Pierrel	840	823
Rumianca	2339	2340
Saffa	5330	5300
Siossigeno	7050	7050
Edison '74	423	422
Monted. Gemina	424	422
Commercio		
La Rinascente	68	66
La Rinascente priv.	52,25	51
Silos di Genova	2690	2540
Standa	5500	5460
Comunicazioni		
Alitalia priv.	805	790
Ausiliare	3840	3781
Aut. Torino - Milano	2045	2045
Italcable	2405	2375
Nord Milano	1815	1815
S.I.P.	1230	1195
NAI	3959	2840
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	551	525
Marelli E.	504	501
Pan Electric	1860	1530
Tecnomasio	155	156,25
Finanziarie		
Agricola	1705	1630
Bastogi	1195	1180
Centrale	3250	3195
Fin. Ernesto Breda	2150	2260
Finmare	138	136,50
Finsider	261,50	254
Flaminia Nuova	928	925
Generalfin	887	885
Gim	2115	2121
I.F.I.	2380	2400
I.F.I.L.	6650	6735
Invest	2086	2040
Mittel	2540	2490
Pirelli & C.	1377	1362
Pirelli S.p.A.	798	790,50
Riva Finanziaria	2210	2205
Sarom	1599	1553
S.M.E.	1635	1630
Stet	1360	1350
Part. Fin.	1249	1190
Svil. Bon.	10310	10105
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2500	2400
Beni Imm Italia	682	670
Beni Imm. Italia pr.	392,50	372
Beni Stabili	4090	4000
Certosa	6070	6060
Coge	1130	1099
Condotte d'Acqua	675	662
De Angeli Frua	4540	4500
Gen. Immobil.	193,75	186,25
Gilardini	3000	3050
Iniziativa Edilizia	3700	3700
La Milano Centrale	25300	22350
Risanamento	6325	6328
Trenno	2044	2015
Vittoria	6750	7400
Finrex	5490	5490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1065	1055
FIAT priv.	731	735
Franco Tosi	8740	8740
Nebiolo	163	100
Olivetti	1177	1149
Olivetti priv.	922	902
Westinghouse	2575	2580
Worthington	1600	1600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	880	880
Dalmine	350	344
Falck	5560	5560
Falck priv.	3780	3800
Ilssa Viola	1021	1020
Italsider	376	370
Magona	1310	1308
Metalli	2190	2170
Monte Amiata	700	692
Pertusola	2940	2960
Siele	775	752
Terni	31	27
Trafilerie	690	705
Tessili		
Centenari e Zinelli	147	140
Cantoni	7640	7530
Cucirini	4350	4251
Cascami Seta	4300	4150
Fisac	2821	2849
Lanerossi	930	910
Lanificio di Gavardo	310	290
Linif. e Canapif.	604	553
Marzotto priv.	1100	1113
Montefibre	77,50	76
Montefibre priv.	90	88
Olcese Veneziano	89	79
Rotondi	92300	92000
Scotti	1410	1410
Snia Viscosa	1446	1433
Snia Viscosa priv.	817	800
Tilane	496	490
Unione Manifatture	19450	19475
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1487	1487
Acque Potabili	700	684
Calz. di Varese	4288	4250
C.I.G.A.	1230	1203
C.I.R.	5100	5120
Pacchetti	86,50	84,75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22	21,75
Terme Acqui	725	700
Acqua Marcia	3219	23120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-10
Rendita	5%	97,50
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	92.—
Redim. Trieste	5%	92.50
Ed. Fondiaria	5%	93.50
Redimibile 54	5%	92.10
Edil. Scol. 67	5,50%	82.80
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	86.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	6,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1978 II	5%	— —
» 1977	5%	96.30
» 1978	5%	91.65
» 1979	5,50%	90.90
» 1980	5,50%	86.60
» 1982	5,50%	83.80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.50
» » 68-88	6%	— —
» » 69-89	6%	73.80
» » 70-90	7%	78.—
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I. XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.70
» XXV	6%	84.25
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	78.90
» XXVIII	7%	80.25
» XXIX	7%	79.90
» XXXI	7%	93.45
» XXXII	7%	87.10
» XXXIII	7%	80.65
» XXXIII opt.	7%	93.45
» 64	6,25%	87.15
» Autostrade	6%	70.95
» Finan. 66	6%	74.—
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	68.55
» » »	7%	73.95
C.O.P. ss I	6%	80.—
» ss II	6%	79.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.35
» ANAS '72	7%	73.25
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	77.70
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.60
» » » 3.a	6%	74.60
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	73.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.55
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	94.30
» (60)	5%	87.70
» (61)	5%	85.70
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.90
» (66) I	6%	77.50
» (66) II	6%	76.70
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	78.50
» 72 II serie	7%	77.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.40
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.50
» » (65) II	6%	81.—
» » (65) III	6%	80.40
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.90
» » (67) VI	6%	75.40
» » (68) VII	6%	73.85
» » (69) VIII	6%	73.75
» » (71) I	7%	79.90
» » (71) II	7%	77 90
Pubbl Ut	5,50%	85.25
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	75.—
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	— —
» » Ed. (56)	6%	94.40
» » Montec.	6%	88.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	80.50
» » ss D	7%	79.—
» » ss E	7%	81.40
» » ss F	7%	78.80
Isveim (61) III	5,50%	99.20
» (62) IV	5,50%	97.70
» (62) V	5,50%	96.05
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	91.80
» (64) IX	6%	91.05
» (64) X	6%	90.65
» (65) XI	6%	87.60
» (66) XII	6%	86.—
» (67) XIII	6%	83.20
» (67) XIV	6%	82.80
» (68) XV	6%	81.05
» (69) XVI	6%	80.60
» (70) XVII	7%	82.80
» (71) XVIII	7%	80.30
» (71) XIX	7%	80.10
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	77.90
» 66 II	6%	77.90
» 67	6%	75.65
» 68 I	6%	74.90
» 68 II	6%	74.70
» 69 I	6%	74.40
» 69 II	6%	74.40
» 70	7%	86.10
» 71	7%	84.40
» 72-87	7%	82.40
» 72-92	7%	77.35
» 73-93	7%	77.35
» Europa	6%	92.60
E.N.I. 58 vent.	6%	95.50
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	97.70
» 60	5,50%	95.10
» 61	5,50%	93.35
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	94.25
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	99.20
» 58-78	6%	95.55
» 59-79	5,50%	93.50
» 60-80	5,50%	88.05
» 61-86	5,50%	75.20
» 63-83	5,50%	81.65
» 64-82	6%	84.25
» 65-83	6%	81.75
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	95.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	80.40
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.60
» » 71	7%	80.70
» » 72	7%	— —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	84.10
Cred. Fond. conv	6%	75.75
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.60
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75 60
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.60
» » 1997	6%	74.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	90.50	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I. 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	86.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ECONOMIA ITALIANA VISTA DA DONAT CATTIN

«UNA MORIA DI AZIENDE A PARTIRE DA GENNAIO»

Controproducenti i salvataggi in extremis - La «Gepi»: una cassa da morto
Necessità di ridurre il costo del lavoro - Le «cifre di Ventriglia» sulla carta

Roma, 28

«La situazione è già drammatica, ma io prevedo una grande moria di aziende a partire dal prossimo gennaio»: con questa pessimistica previsione, il ministro dell'industria Carlo Donat Cattin ha introdotto un'ampia intervista all'«Espresso» sui temi di politica economica e sindacale del momento.

C'è, secondo Donat Cattin, un «ciclo vitale» anche per le aziende che prevede «la nascita, la vita e, naturalmente, la morte». Ma in Italia «ce ne siamo dimenticati: sono diciannove anni che in questo paese non si fanno più licenziamenti e la gente, perciò, non ci è più abituata».

I «salvataggi», dice il ministro «sono globalmente negativi»: in linea generale, salvo casi eccezionali, «non si può fare a meno di far sparire dal mercato un notevole numero di aziende». La «GEPI», che non tiene evidentemente conto di questa ineluttabilità «è diventata una cassa da morto: la maggior parte delle aziende che ha rilevato non ha alcuna prospettiva». Ciò in quanto la «GEPI» «non ha idee molto brillanti in materia di diversificazione produttiva».

Il ministro dell'industria si è quindi dichiarato d'accordo con Guido Carli quando dice che «le Confederazioni devono scegliere tra due modelli: la Germania orientale o quella occidentale».

La sostanza è che «non si può fare a meno di insistere sull'utilizzazione degli impianti, sulla mobilità del lavoro, sulla necessità di abbassare le punte di assenteismo, di ridurre il numero delle festività infrasettimanali, di arrestare la tendenza alla diminuzione delle ore lavorative per addetto». Nei prossimi 3-5 anni, come risulta da un documento predisposto da uno dei consiglieri economici del ministro, Giancarlo Lizzeri, la variazione del costo del lavoro in Italia «deve essere di qualche punto percentuale inferiore rispetto a altri paesi europei». Se ciò non avvenisse sarebbe «probabilmente inutile parlare di rilancio produttivo e di sostanziali salvaguardie occupazionali per il settore industriale».

Donat Cattin ha quindi parlato dello «schema di politica a medio termine» redatto per incarico del vicepresidente del Consiglio, Ugo La Malfa. «Con Colombo, insieme a Ventriglia, Giovanni Nasi e Lizzeri — ha detto — stiamo preparando il nuovo piano a medio termine, sulla base del nostro schema: la verità è che la cifra di investimenti aggiuntivi da noi indicata per il prossimo triennio (7000-7500 miliardi) è già molto alta. Tale cifra si può prevedere in assenza di una rigida camicia monetaria, anche rischiando un punto o un punto e mezzo di inflazione. L'indicazione di cifre maggiori non è credibile.

«Alle cifre di Ventriglia — ha aggiunto il ministro — non ci crede più nessuno; sono destinate a rimanere sulla carta». D'altra parte «è noto che la tesoreria è attestata sull'assoluta difesa della moneta: solo che fino a oggi non è stata difesa, in fin dei conti né la moneta né l'occupazione».

Invece, lo schema cui il ministro dell'industria sta attivamente lavorando insieme al ministro del tesoro e al direttore generale Ferdinando Ventriglia «presuppone una ripresa del meccanismo di accumulazione e indica delle linee di programmazione per settore, attraverso un esame delle prospettive di mercato. Il documento fornisce un quadro generale con l'indicazione specifica di quindici settori. Tra l'altro, prevede nuovi stanziamenti per l'edilizia scolastica e ospedaliera e per i trasporti».

Circa il Fondo per la ristrutturazione industriale, il ministro ha precisato che esso «dovrà assorbire le forme di agevolazione degli investimenti industriali e dovrà intervenire solo per l'espansione di aziende sane, singole o consociate, non per salvataggi. Il fabbisogno finanziario è di 1.200 miliardi per il periodo 1976-78. Inoltre, proponiamo un fondo per la ricerca e lo sviluppo, che dovrebbe consentire investimenti aggiuntivi per 800 miliardi di lire in tre anni».

(Italia)

UN GRAVE PRIMATO DI ORE PERDUTE

IN ITALIA LA METÀ DEGLI SCIOPERI CEE

La Gran Bretagna è al secondo posto ma molto distante - Terza la Francia

Roma, 28

L'Italia detiene il primato assoluto nella CEE per il numero di ore di lavoro perdute in conseguenza di scioperi: negli ultimi sei anni sono state più della metà di tutte quelle andate perdute nell'insieme dei nove paesi della Comunità e cioè 123,260 milioni di ore su un totale di 239,046 milioni.

Nel 1969 le ore perdute per scioperi in Italia furono pari al 78,3 per cento del totale nella CEE, nel 1970 furono il 54 per cento, nel 1971 il 35 per cento, nel 1972 il 38 per cento, nel 1973 il 54,2 per cento e l'anno scorso il 45 per cento. I dati sono stati resi noti dagli uffici statistici della Comunità.

Al secondo posto, ma nettamente distanziata, è la Gran Bretagna, che negli ultimi sei anni ha registrato 77,223 milioni di ore di sciopero (contro 123,260 milioni in Italia); quindi la Francia con 19.545 milioni, la Germania con 6,506 milioni, il Belgio con 4,633 milioni, la Danimarca con 4,286 milioni, l'Irlanda con 3,164 milioni, e l'Olanda con 1,107 milioni di ore di lavoro perdute. Nessuno sciopero, invece, nel Lussemburgo. *(Italia)*

I RESIDUI PASSIVI

Roma, 28

Nel corso del primo semestre del 1975, le tesorerie della Repubblica hanno pagato circa un sesto dei residui passivi accumulati, in totale, alla fine del 1974. Più esattamente, secondo quanto si rileva dai dati pubblicati sul «conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno 1975», nei primi sei mesi di quest'anno lo stato italiano ha pagato residui per circa 1.925 miliardi di lire: alla fine del 1974 i residui passivi ammontavano a circa 12.365 miliardi.

Gli oltre 12 mila miliardi di residui passivi accertati alla fine dello scorso anno erano determinati per una metà (6 mila 159) da somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria di quell'esercizio; la rimanente parte (6.206) riguardava somme rimaste da pagare sui residui passivi degli esercizi precedenti.

I circa 2.000 miliardi sborsati nei primi sei mesi di quest'anno riguardano per circa 1.050 miliardi le «spese correnti» e per 868 le «spese in conto capitale»: la rimanenza interessa il rimborso di prestiti.

Sempre alla fine di giugno '75, lo stato ha riscosso circa un sesto dei residui attivi accumulati globalmente alla fine del 1974. L'incasso è ammontato a 608,5 miliardi, contro un ammontare attivo di fine anno di oltre 3.790 miliardi. La quasi totalità degli incassi registrata riguarda le entrate tributarie con un introito di 564,7 miliardi di lire; gli incassi relativi a entrate extra-tributarie ammontano a circa 21 miliardi e mezzo. *(Italia)*

IN VISTA DELL'AUTOTASSAZIONE

Una levata di scudi degli esattori fiscali

Essi sostengono che le banche costano di più

Roma, 28

Gli esattori delle imposte (privati che dietro compenso riscuotono per conto dello Stato le tasse) sono contrari all'autotassazione e hanno convocato per domani una conferenza stampa per illustrare la loro posizione.

Il principio dell'autotassazione (introdotto dal ministro Visentini nel disegno di legge sul «cumulo» già approvato dal Senato e in discussione nei prossimi giorni alla Camera) induce i contribuenti a pagare in via preventiva le proprie tasse direttamente al fisco o attraverso le banche e ha perciò intaccato il monopolio degli esattori.

In un comunicato, l'«Anert» (l'associazione fra gli esattori privati) afferma che il costo del loro servizio è inferiore a quello che sarebbe stato chiesto dalle banche: lo 0,25 per cento sull'importo incassato, con un minimo di 500 lire per versamento.

L'aggio attuale degli esattori non può essere precisamente definito, poiché esso è molto variabile nei singoli contratti stipulati con le autorità locali. La legge prevede solamente che esso non possa superare il 6,72 per cento delle somme incassate. Se questo fosse non un livello massimo ma un livello fisso, la torta che gli esattori si spartiscono sarebbe enorme: nei primi sei mesi di quest'anno, lo Stato ha incassato, di sola imposta sul reddito delle persone fisiche, 1562 miliardi di lire e il 6,72 per cento sarebbe pari a oltre 100 miliardi.

E' da aggiungere che le norme transitorie della riforma fiscale permettono fino al 1980 l'esistenza, sia pure come residuo di situazioni preesistenti, di aggi superiori al 6,72 per cento. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,29	263,40	263,37
Fiorino olandese	255,95	256,00	255,96
Franco francese	154,46	154,80	154,47
Franco belga	17,46	16,83	17,46
Corona danese	112,95	112,00	112,95
Corona norvegese	123,65	121,50	123,41
Corona svedese	154,75	151,50	154,75

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	679,90	681,00	676,85
Dollaro canadese	660,15	645,00	661,70
Peseta spagnola	11,45	11,00	11,45
Escudo portoghese	25,55	16,70	25,52
Scellino austriaco	37,31	37,40	37,29
Franco svizzero	256,08	256,75	256,07
Yen nipponico	2,24	2,20	2,24
Lira sterlina	1398,40	1407,00	1398,22
Dracma greca	—	16,80	—
Dinaro jugoslavo	—	37,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,16 per cento nei confronti del dollaro; al 25,36 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,57 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.v. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 2950-3150; argento (più IVA - cambio ufficiale) 88500-92500; platino 3320.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-755; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1470-1570; marco 280-290.

Insolvente un agente di cambio

Torino, 28

Un agente di cambio torinese ha messo a rumore oggi pomeriggio, alla chiusura delle contrattazioni, la Borsa valori, dichiarando al comitato di essere insolvente. L'agente di cambio è il dottor Gustavo Norzi.

La notizia è stata una sorpresa. Non si conosce l'ammontare del deficit dell'agente ma secondo alcune voci si tratterebbe di una somma considerevole.

Il comitato di Borsa si è riunito subito dopo la dichiarazione di insolvenza per esaminare la situazione contabile del dott. Norzi. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

UN'ITALIA DIVERSA

Nel quadro delle iniziative nate dalla collaborazione con le regioni italiane e con l'«Blue World» un'agenzia italiana nuovo programma per il rilancio e la valorizzazione turistica del nostro paese.

Si tratta di un'iniziativa che ha il sostegno della ditta «AMF/Mares», azienda leader nel campo delle attrezzature per lo sport subacqueo della «Blue World» un'agenzia italiana specializzata nel settore subacqueo, il cui scopo è quello di far conoscere o far riscoprire ai turisti di tutto il mondo il nostro mare, le nostre coste, le spiagge, le infrastrutture alberghiere e tutta l'organizzazione ricettiva delle nostre isole, soprattutto nei periodi di bassa stagione.

Questo programma, denominato «Italia/Mare», fa seguito ad altre iniziative già sperimentate con successo, come quella concernente la valorizzazione dell'arco alpino, realizzata con la cooperazione delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, e quella più recente denominata «Visit Italy», attraverso la cui attuazione si vuole fare conoscere all'estero un nuovo volto dell'Italia, un volto cioè che non sia soltanto Roma, Firenze o Venezia ma anche le tante altre località meno note ma di elevato contenuto culturale paesaggistico e artistico di cui il nostro paese abbonda.

«Italia/Mare» prenderà l'avvio quest'anno come primo esperimento pilota con la collaborazione delle regioni Sicilia e Sardegna. In ciascuna delle due isole sono stati presi accordi con sei villaggi, che rappresentano quanto di meglio le due regioni possono offrire in fatto di ricettività turistica. Le località della Sicilia sono Lampedusa, Ustica, Favignana, San Vito Lo Capo, Kamarina e Finale di Pollina. Arbatax, Porto Conte, Stimirino, La Maddalena, Porto Cervo e la Costa Smeralda sono quelle della Sardegna. In queste località è possibile svolgere una vasta gamma di attività da quella subacquea, a quella velica, allo sci nautico, ecc.

*Sono stati previsti a questo proposito programmi di permanenza articolati nell'arco di 7 e 14 giorni con un pacchetto di servizi che comprende oltre al trasporto aereo, il soggiorno

★ la pagina dei motori ★

AUMENTANO I PERICOLI SULLA STRADA

LE PRECAUZIONI PER L'INVERNO

Roma, 28

L'aumento rilevante del costo della vita ha rilanciato il mercato delle auto usate. La pericolosità delle strade, stando al numero degli incidenti di questi ultimi mesi, è contemporaneamente aumentata. Questo perché gli automobilisti si guardano ben dal controllare con accortezza il regolare funzionamento di tutti gli organi e la condizione dei pneumatici delle ruote.

L'inverno incalza e la nebbia è sempre più fitta specie nelle prime ore del mattino, la sera e nelle tradizionali zone dell'Italia settentrionale. La circolazione, pertanto, mette a dura prova non solo l'abilità dei guidatori, ma anche il funzionamento di organi spesso consumati dall'usura. L'ispettorato generale della circolazione e traffico rinnova, come ogni anno, l'invito agli automobilisti di prendere le opportune precauzioni per una maggiore sicurezza stradale nel periodo invernale.

E' opportuno, di conseguenza, servirsi del veicolo privato solo in caso di necessità e dare la preferenza ai mezzi di servizio pubblico; è bene ridurre notevolmente la velocità in caso di condizioni atmosferiche avverse; è consigliabile fare un uso razionale dei sistemi che aumentano l'aderenza alle ruote (catene, pneumatici chiodati); è doveroso accendere anche di giorno le luci anabbaglianti al fine di segnalare la presenza del proprio veicolo in caso di nebbia e pioggia. Di primaria importanza, infine, è il ricordarsi che l'efficienza del battistrada delle gomme è indispensabile nella stagione invernale. Troppi automobilisti, poi, si dimenticano di controllare con costanza l'esatta pressione dei pneumatici.

Da tenere a memoria è anche il principio che l'auto deve circolare con le peculiari caratteristiche del momento di uscita della fabbrica. L'Ispettorato della circolazione ricorda, infatti, che è criminale viaggiare con le luci posteriori talmente fioche da non essere visibili a dieci metri di distanza. E' da incoscienti infilarsi in una coltre di nebbia a 100 chilometri l'ora mettendosi praticamente nell'impossibilità di sapere quel che si troverà davanti a sé a qualche decina di metri di distanza.

Nel periodo invernale, infine, se possibile, è un'iniziativa intelligente ricorrere al treno, alla metropolitana (quando c'è...) e al tram, specie da coloro che debbono compiere viaggi pendolari per motivi di lavoro. Con tali mezzi, infatti, è possibile effettuare gli spostamenti anche in condizioni atmosferiche che li renderebbero difficili e pericolosi con altri mezzi di trasporto.

Nuovo accordo URSS-Renault

Il signor N. Soucov, viceministro per il commercio con l'estero dell'Unione Sovietica e il signor P. Dreyfus, presidente-direttore generale della Régie Renault e il signor C. Beullac vicedirettore generale della Regie Renault hanno firmato a Parigi un accordo di proseguimento della collaborazione nell'ambito del quale la Renault fornirà all'Unione Sovietica licenze di produzione, catene di montaggio complete, attrezzature diverse e assistenza tecnica per l'industria automobilistica sovietica, compreso il settore dei veicoli industriali e trattori.

L'accordo prevede, inoltre, l'acquisto da parte della Renault e altre industrie francesi, di macchinari sovietici, tenuto conto dei buoni risultati ottenuti in seguito agli accordi di collaborazione del 1966 e 1970.

PRESENTATO A BALOCCO IL BIANCO BOLIDE D'AVANGUARDIA

CON UNA «MARTINI-BRABHAM» L'ALFA ROMEO IN «FORMULA UNO»

Apprezzabile l'aspetto esteriore - Motore boxer a 12 cilindri: a «V» per 500 cv

Vercelli, 28

Il bianco bolide sfreccia velocissimo sotto lo sguardo affascinato di centinaia di persone, portandosi appresso, nel rombo dei dodici cilindri boxer Alfa Romeo, tante speranze. Sulla pista di Balocco, in provincia di Vercelli, in una splendida giornata di sole, si è consumato, stamane, il «rito» di presentazione della nuova «Martini-Brabham-Alfa Romeo» di formula uno, con la quale la casa automobilistica milanese fa il suo gran rientro nella più prestigiosa formula del motorismo internazionale, dopo una lunga assenza.

«Non si può sapere come sarà il rendimento, certo esteticamente questa vettura è eccezionale» hanno commentato alcuni esperti, ammirando la nuova monoposto, contrassegnata con il numero 7, quello che è stato assegnato per le prove mondiali al conduttore argentino Carlos Reutemann. In realtà la macchina offre alcune soluzioni d'avanguardia, come la nuova sistemazione delle prese d'aria, e nel complesso si presenta con una linea aerodinamica in grado di offrire notevoli prestazioni nelle prove che sarà chiamata ad affrontare.

Ma, una volta apprezzato l'aspetto esteriore, si passa a osservare quel che più conta, il motore boxer dodici cilindri a «V» di 180 gradi che ha una potenza di 500 cv din e che è la versione, opportunamente adattata, del propulsore montato sulla 33 TT che ha vinto, per l'Alfa Romeo, il campionato mondiale marche per il 1975. C'è molto interesse attorno a questo motore, anche se per il momento rimane un'incognita e soltanto le prossime prove potranno dire quanto è competitivo a livello di formula uno.

La nuova monoposto è stata contrassegnata con la sigla BT 45 ed è stata progettata da Gordon Murray, un ventottenne sudafricano, responsabile anche bham BT 44 B con motore Ford del progetto dell'attuale Brabham Cosworth e dei modelli precedenti. Essa è frutto di un progetto, incoraggiato dalla «Martini e Rossi» e avviato da Bernard Ecclestone come risultato di un accordo concluso nel 1974 con l'Autodelta, il settore corse dell'Alfa Romeo. Per la realizzazione della nuova macchina, con Murray, ha collaborato l'ing. Carlo Chiti, capo dell'Autodelta, per ottenere le modifiche necessarie per facilitare l'installazione del motore in una monoposto di formula uno.

Per la «vernice» ufficiale, presenti i «big» delle case interessate al progetto come il presidente dell'Alfa, Cortesi, il titolare della «Motor Racing Developments» Bernard Ecclestone, il conte Vittorio Rossi di Montelera, gli stessi Chiti e Murray, ci sono stati i consueti discorsi augurali con auspici di successi ma anche molta prudenza, «predicata» soprattutto dall'ing. Chiti, in un suo breve intervento. Poi, i due piloti che condurranno la vettura nella prossima competizione mondiale hanno compiuto alcuni giri di prova. Carlos Reutemann, l'argentino terzo classificato all'ultimo «mondiale», ha coperto quattro giri mentre il brasiliano Carlos Pace, assai curioso nel provare, elegantissimo in camicia e cravatta, ne ha fatti tre, limitando peraltro la sua prova al circuito di alta velocità che si sviluppa per 5.408 metri. I due piloti sudamericani ora si trasferiranno sul circuito «Paul Ricard» di Le Castellet, in Francia, per completare le prove.

Ma cosa ne pensano i diretti interessati di questo primo contatto con la la «Martini-Brabham» equipaggiata Alfa Romeo? Carlos Pace è stato assai loquace. «La macchina va abbastanza bene — ha detto — almeno questo è quanto si può dire dopo i primi giri fatti. Il motore "tira" assai meglio che a Silverstone, dove abbiamo compiuto le primissime prove. Là c'erano stati piccoli problemi. La monoposto mi sembra più docile rispetto a quella dello scorso anno. Sul piano della potenza, invece, non si può fare una comparazione, per il momento. Quando avremo completato le prove di questa settimana, sapremo dire cosa può rendere questa macchina».

Più laconico, invece, Carlos Reutemann. «Va bene, va bene» ha detto. E a chi gli chiedeva un confronto con la vettura dello scorso anno, il pilota argentino ha replicato: «Troppo presto a dirlo. Aspettiamo un momento». E si è messo in disparte continuando a firmare autografi facendo felici quanti sono accorsi a questo festoso rientro dell'Alfa Romeo in formula uno.

LE NUOVE EDIZIONI MUSTANG '76

Ecco le nuove edizioni 1976 della Ford Mustang: sopra il coupé Mustang II Ghia, con la caratteristica linea sportiva e aerodinamica, che offre una vastissima optionals (come ad esempio il mezzo tetto in vinile). Sotto il Mustang Cobre II: si tratta di una versione supersportiva con spoiler anteriori e posteriori

PREZZI TAUNUS

	LIRE (IVA escl.)
1300 2 p	2.178.000
1300 4 p	2.258.000
1300 SW	2.381.000
1300 XL 4 p	2.711.000
1600 SW	2.440.000
1600 XL 4 p	2.829.000
1600 XL coupé	2.904.000
1600 XL SW	2.893.000
1600 GXL 4 p	3.143.000
1600 GXL coupé	3.218.000
2000 XL 4 p	2.918.000
2000 XL coupé	2.993.000
2000 GXL 4 p	3.232.000
2000 GXL coupé	3.307.000
2000 GXL SW	3.355.000

GRANADA

1700 L 4 p	3.532.000
2000 L 4 p	3.646.000
2000 L SW	3.809.000
2000 GL 4 p	3.945.000
2000 GL SW	3.945.000
2600 Ghia 4 p	5.490.000
2600 Ghia 4 p Aut.	5.702.000
2600 Ghia coupé	5.653.000
2600 Ghia coupé Aut.	5.865.000

PREZZI ESCORT

	LIRE (IVA escl.)
(freni a tamburo)	
900 Special 2 p	1.855.000
900 Special 4 p	1.945.000
900 L 2 p	1.929.000
900 L 4 p	2.019.000
(freni a disco)	
900 Special 2 p	1.899.000
900 Special 4 p	1.989.000
900 L 2 p	1.973.000
900 L 4 p	2.063.000
1100 Special 2 p	1.940.000
1100 Special 4 p	2.030.000
1100 Special SW	2.124.000
1100 L 2 p	1.990.000
1100 L 4 p	2.080.000
1100 GL 2 p	2.140.000
1100 GL 4 p	2.230.000
1300 Sport	2.223.000
1300 Ghia 4	2.707.000

CAPRI II

1300 L	2.390.000
1300 XL	2.505.000
1600 GT	2.939.000
1600 Ghia	3.395.000
3000 Ghia	3.860.000

LA 131 «MILLETRECENTO» PROVA ANCORA UNA VOLTA CHE OGNI TIPO DI UTENZA HA LA CILINDRATA IDEALE

Più adatta a un uso tranquillo la versione «minore» della Mirafiori

131 tomo secondo. Dopo aver guidato, con una certa piacevole sorpresa, la 1600 special, abbiamo preso in mano la 1300. Sempre special, sempre quattro porte, sempre cinque marce. Nella giungla delle varianti, è meglio specificare. Il problema, con le doppie cilindrate, è di solito indentificare quale delle versioni abbia maggior equilibrio. Ogni auto, è inevitabile, ha un equilibrio ideale tra peso vettura, tenuta di strada, frenatura e potenza motore. Applicare cento cavalli a una cinquecento può essere divertente: ma solo per la prima mezz'ora. Non appena ci si trova a dover fermare bruscamente il piccolo mostro, può anche darsi che non si rida più. Non che l'equilibrio sia un dato assoluto. I francesi costruiscono da anni macchine di serie sottodimensionate in termini di potenza, eppure vendono bene su tutti i mercati. Ma se uno ha un minimo di gusto per la guida, quello dell'equilibrio diventa un discorso naturale.

Non sempre la palma della versione più «giusta» va all'auto più potente. Nel caso delle piccole 112, tanto per fare un esempio, sembra molto più riuscita la versione normale delle due Abarth, che spesso «scaricano» l'avantreno per i troppi cavalli su un telaio molto rigido. Per l'Alfetta i pareri sono discordi. Nel caso della 131, invece, la risposta è abbastanza facile: la cilindrata «giusta» è la 1600, almeno per chi preveda di percorrere parecchia strada a velocità di crociera elevate.

Non che la 1300 sia una tartaruga. Accelerazione e velocità massima sono più che buone per la categoria dell'automobile. Ma, non appena si domanda tutta la potenza al motore, in un sorpasso «stretto» o fuori da una curva lenta, si ha l'impressione di dover spingere più di quanto il rispetto per la meccanica non consenta.

Si introduce così il discorso dell'economia. Quanto a consumi, infatti, la 1300 è un po' più «magra», come è intuibile, alle basse velocità. Ma, via via che ci si avvicina alla velocità massima, o che si passa a una guida allegra, il fatto di raggiungere molto spesso il fondo corsa dell'acceleratore porta inevitabilmente su il consumo di benzina. Le tabelle comparate potranno anche dire che la 1300 consuma meno della 1600. Ma nell'uso normale è l'opposto: con la cilindrata inferiore il fatto di raggiungere più spesso il «plafond» porta a consumi reali superiori.

Ora, dato che anche per l'usura il discorso si può ripetere, è evidente che il risparmio nel prezzo d'acquisto, o quello (in verità molto relativo) dato dalla differenza della tassa di circolazione e dall'assicurazione, è in realtà ampiamente compensato dall'intensità d'uso del mezzo, che per la 1600 è molto inferiore.

La questione si ribalta, invece, per chi faccia dell'automobile un uso più turistico, senza frequenti viaggi a elevate velocità di crociera, o a chi sia abituato a una guida quieta e prudente. In questo caso, il 1300 è più che sufficiente: e i risparmi di cui si è detto diventano reali. In pratica le due cilindrate vanno commensurate tenendo ben presenti le condizioni d'utilizzazione normale: un uso «familiare», con brevi e pacate gite domenicali, porterà a preferire la cilindrata inferiore; una concezione più «professionale» dell'auto renderà più conveniente quella superiore che, non a caso, è prescelta dalla maggior parte dei tassisti.

La 131 1300 presenta qualche aspetto positivo in più, che va sottolineato: il fatto che frenata e tenuta di strada siano dimensionate per una potenza superiore rende l'auto estremamente sicura e affidabile; la stessa rigidezza del corpo vettura dona una discreta «stradalità» al mezzo. Un discorso diverso va fatto invece per la quinta marcia, che in realtà è un «overdrive» (il rapporto diretto, quello nel quale si raggiunge la velocità massima, è la quarta). La 1300 non ha semplicemente abbastanza cavalli per spingere un overdriva: in pratica, per viaggiare sopra i 120, si consuma di più in quinta che in quarta, e si è sempre in una situazione di disagio. La Fiat prevedeva in origine di montare la quinta solo sulla Mirafiori 1600, ed era una decisione tecnicamente giusta: poi il mercato deve aver avuto la meglio. Ma in realtà si tratta di un «optional» utilissimo, quasi indispensabile, sulla 1600, quasi inutile sulla cilindrata inferiore.

Della «Mirafiori» si sente dire tutto, nel bene e nel male, dagli utenti che l'hanno provata. Chi si occupa a tempo pieno di automobili saprà però che gli stessi fabbricanti stranieri esprimono confidenzialmente interesse e un certo timore commerciale per la concezione che ha portato alla progettazione del mezzo. Oggi ci sono in circolazione auto più veloci, più economiche, anche tecnicamente molto più raffinate: ma il tipo di costruzione, quasi modulare, l'estrema semplicità tecnica, la facilità d'intervento su ogni parte della meccanica sono doti difficili da spiegare sui pieghevoli pubblicitari, e delle quali l'utente si accorge solo dopo un buon numero di chilometri.

Fabio Amodeo

Quando la 1300 ha la terza porta

Parlando di 1300 Fiat, è inevitabile aggiungere qualcosa riguardo all'ultima nata, la 128 3 porte. La differenza rispetto alla 1100, recentemente provata, riguardano solamente il motore, rimanendo il resto della vettura immutato. Il motore più grosso significa potenza massima in più, ma soprattutto maggior potenza ai regimi intermedi, quella che serve per non stare lì a cambiare continuamente. E' ovvio, quindi, che la versione maggiore sia più aderente alla concezione di sportiva che un coupé, per quanto temperato dal portellone posteriore, deve rispettare.

Qualche dubbio potrebbe sorgere per il fatto che un propulsore, nato inizialmente per 55 cavalli, ne spunta in questa versione quasi 80. C'è il timore legittimo, insomma, che si tratti di un motore «spinto» ai suoi limiti naturali. Ma non è così. Il propulsore 128 era nato molto al di sotto dei suoi reali limiti di potenza. Basti pensare che, al momento della progettazione, da un monoalbero a corsa corta erano stati chiesti meno cavalli che a un vecchio aste a bilanceri di vetusta progettazione quale quello delle ultime serie 1100. Il 128 è un motore tecnicamente ancor oggi avanzato. Lo sua robustezza è testimoniata dal fatto che, caso quasi unico tra i propulsori italiani, si tratta di un motore molto lento a «sciogliersi» a macchina nuova.

Per quanto si può giudicare a orecchio il 1300 del coupé 3 porte suona sempre molto rotondo, e non mostra mai quei segni di esasperazione che dimostrava, tanto per non far nomi, la vecchia 850 nelle versioni sportive. Ancora una volta la cilindrata maggiore lascia intravedere viaggi più tranquilli e sorpassi più sicuri. L'unica possibile remora è il consumo, che in questo caso è comunque superiore a quello della versione più piccola. *(f.a.)*

Paraflù
para il caldo, para il freddo

Il liquido per radiatori Paraflù in acqua al 50% d'inverno è anticongelante fino a −35°, d'estate conserva il motore perchè evita corrosioni e incrostazioni. Paraflù non evapora e non esige il cambio stagionale. Presso tutti i Punti di Assistenza Fiat. È un prodotto OLIO FIAT

LDB
VOLVO 66
1300 cc.

oggi, la Qualità Volvo la trovi in tutte le "taglie"
ESPOSIZIONE E VENDITA
DITTA DERBY
P.zza Scorcola, 3 Trieste - Tel. 64574

CX.

Citroën CX è la vettura dell'anno.
Ora siamo organizzati in modo da poterVi offrire di più per il Vostro usato.
VISITATECI ! E' un invito della Concessionaria.
DINCONTI
Via Coroneo 33 Telefono 762381
Via F. Severo 124 Telefono 775133
CENTRO ASSISTENZA:
Parauto
Domio — Zona Industriale — Telefono 820256
CITROËN CX

SPECIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE

da L. 500
c. d. c.
CASA DELLA CANDELA
34132 TRIESTE
VIA MILANO, 4 - TEL. (040) 68.057

Guidare con SICUREZZA
Con le cinture si riduce del 50 per cento la mortalità negli incidenti stradali. Ne disponiamo delle migliori marche:
KLIPPAN
BRITAX
IRVIN
FIAT
KANGOL
Facilità di montaggio
Omologazione europea
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

IL «CONVAIR» MILITARE PRECIPITATO LUNEDI' PER CAUSE IMPRECISATE

Sono sessantasette le vittime della sciagura aerea in Bolivia

A bordo c'erano ufficiali con mogli e figli, di ritorno da un week-end - Tra i morti due nipoti del Presidente Banzer - Lo schianto sulle Ande a 5 minuti dal decollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 28

Hanno dovuto aprire un sentiero, manovrando i coltellacci, nella fitta vegetazione tropicale gli uomini delle squadre inviate sul posto ove è precipitato ieri, ai piedi delle Ande, un aereo da trasporto dell'aviazione militare colombiana. Nessun superstite fra le sessantasette persone a bordo, ufficiali, mogli e figli di ritorno dal week-end trascorso a Tomonoco, il centro di vacanze dei militari a Nord-Est di La Paz.

Sono morti nella sciagura Ronald e German Banzer Suarez, nipoti del Presidente della Repubblica Hugo Banzer e ufficiali subalterni dell'esercito. Parecchi altri ufficiali erano sul «Convair» a turboelica: due colonnelli e vari capitani e tenenti. Dodici i ragazzi.

L'aereo si è schiantato sui pendii più bassi del Cerro Colorado, la montagna rossa, uno dei primi contrafforti delle Ande boliviane. Era partito da appena cinque minuti, dicono i portavoce dell'aviazione. Ha preso fuoco ed è esploso. I corpi carbonizzati sono stati trovati in un raggio di mezzo chilometro. Negli ambienti dell'aviazione militare si esclude il sabotaggio. Da La Paz il Presidente Banzer ha raggiunto subito Tomonoco, per sovraintendere alle operazioni di ricupero.

Nonostante la densa vegetazione le squadre sono arrivate sul luogo del sinistro due ore appena dopo la prima notizia. Banzer in persona aveva comunicato l'accaduto durante le cerimonie che si tenevano per il venticinquennale della scuola del genio. Con voce tremante il Capo dello Stato aveva detto agli invitati che l'aereo era precipitato. Poi aveva invitato tutti a un minuto di silenzio in memoria delle vittime. Le cerimonie erano state quindi sospese su richiesta del generale, che con altri due generali era partito poco dopo in elicottero per Tomonoco.

Il centro di vacanze è stato costruito poco tempo fa dalle forze armate su iniziativa personale di Banzer. Il Presidente vi trascorre spesso i suoi fine settimana. Tomonoco sorge su una pianura tropicale. La Paz è la città più alta del mondo; la capitale boliviana si trova a un'altitudine di 3779 metri sul livello del mare.

E' stata subito avviata un'inchiesta sulle circostanze e sulle cause dell'incidente. Il Convair 440 è un bimotore che la General Dynamics Corporation ha costruito fino all'ultimo scorcio degli anni cinquanta. Porta normalmente da 44 a 52 passeggeri oltre alle quattro persone dell'equipaggio. Fra le ipotesi che sono state fatte sono quelle del sovraccarico e dell'improvviso guasto, sopraggiunto mentre l'aereo prendeva quota e si dirigeva verso una parte delle Ande nota per i profondi burroni e i picchi innevati. Il pilota, capitano Alberto Cedrano, era accompagnato dalla moglie. Avevano lasciato a certi parenti i loro due bimbi prima di partire per Tomonoco.

Un altro grave disastro aereo boliviano era avvenuto nel 1969. In quella circostanza si schiantò sui monti a Sud-Est di La Paz un apparecchio del «Lloyd Aereo Boliviano» e anche allora perirono 67 persone, fra cui l'intera squadra di calcio di prima divisione «I più forti».

Irving Alcaraz

Muore di esorcismo ragazza a Singapore

Singapore, 23

Una ragazza di 19 anni è morta in un tempio cinese di Singapore dopo un rituale esorcistico per allontanare dal suo corpo gli spiriti del male. Lo ha comunicato la polizia precisando che la ragazza, Ho See Mui, è stata trovata morta domenica con in bocca un panno imbevuto di un liquido color zafferano comunemente usato nel tempio.

Il fratello di Ho See Mui ha detto alla polizia che la giovane aveva avuto allucinazioni negli ultimi sei mesi in seguito a un litigio con il suo ragazzo. Per questo motivo i familiari avevano deciso di chiedere i lumi di un medium per allontanare dalla figlia gli spiriti del male che la tormentavano.

Fonti mediche hanno detto che la ragazza sarebbe vissuta se fosse stata ricoverata in ospedale. L'autopsia ha mostrato che è morta per un'infiammazione cardiaca. *(Ansa - Reuter)*

BAADER MEINHOF: ripreso il processo

Bonn, 28

Tumulti, insulti e grida hanno caratterizzato oggi la ripresa del processo Baader Meinhof a Stoccarda. I quattro imputati — Andreas Baader, Ulrike Meinhof, Jan Carl Raspe e Gudrun Ensslin hanno preso regolarmente posto sul banco degli imputati, anche se il tribunale ha deciso di continuare senza la loro presenza date le precarie condizioni di salute in cui essi si trovano.

E' stata proprio questa decisione a motivare la richiesta di ricusazione dei giudici, accusati dai difensori di aver danneggiato sistematicamente gli imputati e i loro diritti alla difesa. La lettura della richiesta di ricusazione era appena cominciata quando il presidente del tribunale — Prinzing — l'ha interrotta con stizza. E' stato l'inizio di una serie di scene caotiche che hanno caratterizzato tutta la riunione: gli avvocati difensori hanno cominciato a gridare accusando Prinzing di essere un «reazionario», il pubblico ministero batteva i pugni sul tavolo, mentre anche il pubblico partecipava al clamore.

La riunione è stata interrotta, ma quando è ricominciata la tensione non era ancora passata. Si è discusso sulla richiesta di ricusazione ed Andreas Baader ha preso più volte la parola insultando il presidente del tribunale. La corte ha così deciso la sua espulsione dal processo fino alla prossima settimana. Sulla richiesta della difesa non è stato possibile prendere una decisione dato che uno dei giudici a latere era ammalato. La seduta è stata così rinviata a giovedì prossimo. *(Ansa)*

PRESSO VADO LIGURE

RECUPERATI I CORPI dei due «sub» scomparsi

Savona, 28

I vigili del fuoco hanno recuperato nel primo pomeriggio di oggi i corpi di Pino Turroni, di 36 anni giudice presso il tribunale di Torino e Luigi Baldelli, 32 anni, di Pinerolo, i due «sub» scomparsi in mare domenica al largo della baia di Vado Ligure. I due, come noto, si erano immersi per esplorare il relitto di una bettolina affondata alcuni anni fa e non sono più riemersi. Le ricerche iniziate subito dopo non avevano dato alcun esito. Oggi i «sub» dei pompieri li hanno trovati e recuperati.

Pino Turroni e Luigi Baldelli si trovavano adagiati sul fondo a circa sessanta metri di profondità a pochi metri di distanza dal relitto sul quale si erano calati. E' stata fatta l'ipotesi che i due suoacquei si siano sentiti male durante la risalita: sarebbero andati «in affanno» perché stavano portando in superficie alcuni pesanti pezzi di nave asportati dal relitto. Nelle bombole dei due, infatti, vi era ancora parecchio ossigeno. *(Ansa)*

PRIMA DEL BACIO

Telefoto Upi

Washington — La cantante Pearl Bailey si appresta a dare un bacio a Sadat, dopo l'esibizione in suo onore alla Casa Bianca

AVREBBE DOVUTO SCONTARE ANCORA DICIOTTO MESI

UCCISO IN CARCERE CAPOMAFIA A PERUGIA

Entrati nell'infermeria dov'era ricoverato, due detenuti hanno bloccato un agente mentre un terzo lo accoltellava

Perugia, 28

Il mafioso siciliano Angelo La Barbera, di 51 anni, è stato ucciso nel tardo pomeriggio nel carcere di Perugia con una coltellata che lo ha colpito al cuore. Secondo una prima ricostruzione fatta dal sostituto procuratore dott. Arrioti, i responsabili dell'uccisione di La Barbera sarebbero i detenuti Giuseppe Previtera, Giuseppe Rizzo e Giuseppe Ferrera. Questi si trovavano da alcuni giorni rinchiusi in cella di isolamento e nel pomeriggio di oggi, durante una breve passeggiata in un cortile del carcere, hanno immobilizzato l'agente che li sorvegliava recandosi, dopo aver aperto la serratura di un cancello, nella vicina infermeria. Qui da qualche giorno era ricoverato il «boss», colpito da una forma di epatite.

Sempre secondo gli investigatori, mentre due detenuti tenevano fermo l'agente di custodia, il terzo si è avvicinato a La Barbera colpendolo con otto coltellate, almeno una delle quali mortale. Privitera, Rizzo e Ferrera sono stati immediatamente trasferiti, rispettivamente, nelle carceri di Lucca, Pisa e Spoleto (Perugia). Con loro sono stati trasferiti dal carcere perugino anche Diego Spinella, portato a Volterra (Pisa), e Giuseppe Argentieri, condotto nel penitenziario di San Gimignano (Siena). Non si sa per il momento che parte abbiano avuto questi ultimi due nell'uccisione del «boss» mafioso.

Secondo altre informazioni Angelo La Barbera si sarebbe fatto trasferire ultimamente nell'infermeria proprio per paura che gli capitasse ciò che gli è successo oggi. Da oltre una settimana La Barbera avrebbe infatto perso la sua «guardia del corpo», cioè detenuti a lui fedeli, in seguito al trasferimento di questi ultimi in altri istituti di pena. La Barbera era stato portato a Perugia, da Trento, circa quattro mesi fa.

Fino al 17 aprile del 1954, il nome di Angelo La Barbera era annotato negli archivi del casellario giudiziale per una «ragazzata», un processo per violenza carnale su una minorenne, per il quale il tribunale dei minori gli aveva concesso la libertà provvisoria. In apparenza Angelo La Barbera aveva fatto ammenda del suo errore di gioventù, dedicandosi ad una proficua attività imprenditoriale, quella del costruttore edile, nella quale sembrava particolarmente versato e fortunato.

Il 17 aprile del '54, però, l'imprenditore La Barbera venne ferito alle gambe in una sparatoria nel centro di Palermo. Si trattò di una lita fra sconosciuti — almeno secondo le prime indagini — nella quale era stato coinvolto «un tranquillo passante». Questo episodio, trascurabile in apparenza, diede l'avvio ad una indagine, che si concluse quasi dieci anni dopo con il rinvio a giudizio di Angelo La Barbera, davanti alla corte di assise di Catanzaro, per sette omicidi. Il processo, tanto in primo, tanto in secondo grado, si concluse con la condanna di La Barbera a 22 anni di reclusione per associazione per delinquere e la sua assoluzione per tutti gli altri reati.

La sentenza di Catanzaro, divenuta definitiva, aveva causato il suo ultimo arresto, avvenuto il 25 maggio scorso nell'isola di Lampedusa, dove si trovava in soggiorno obbligato. Angelo La Barbera, che in vari periodi aveva già parzialmente scontato la pena, avrebbe dovuto restare rinchiuso in carcere per altri diciotto mesi.

Figlio di un pregiudicato, di umili condizioni, La Barbera cominciò la sua carriera sotto la guida del fratello maggiore Salvatore, imponendo guardiani nella borgata palermitana di Portanna Mondello. Angelo La Barbera — secondo gli atti della commissione parlamentare antimafia — portò nell'ambiente della malavita della Sicilia occidentale i metodi dei «gangster» americani. L'ascesa dei fratelli La Barbera, cominciata negli anni '50, trovò un ostacolo nel gruppo dei cugini Greco di Ciaculli, che si opposero ai metodi bruschi dei rivali. La lotta fra i due gruppi si concluse il 30 giugno 1963, quando una «Giulietta» carica di tritolo esplose nell'orto dei Greco, uccidendo sette persone, fra artificieri e carabinieri, andati sul posto per disinnescarla. Destinatari dell'attentato erano i Greco, contro i quali il gruppo di La Barbera intendeva vendicarsi per le dure sconfitte subite. I due cugini, però, erano irreperibili da qualche giorno, e, sull'onda dell'emozione per la strage, il parlamento decise l'istituzione della commissione parlamentare antimafia.

La «strage di Ciaculli» fu preceduta da un'impressionante catena di violenza: il 17 gennaio del '63 scomparve Salvatore La Barbera; il 12 febbraio un'auto esplose in un podere dei Greco; il primo aprile un gruppo di «killer» tentò di uccidere Angelo La Barbera in un negozio; venti giorni dopo venne ucciso il mafioso Vincenzo D'Accardi, rivale di La Barbera. Tre giorni dopo un sicario di La Barbera, Rosolino Gulizzi, fu assassinato a colpi di pistola, la risposta fu immediata: tre giorni dopo il mafioso Cesare Manzella, avversario di «Don Angelo», ed un suo dipendente, Filippo Vitale, saltarono in aria in un attentato dinamitardo a Cinisi, un piccolo centro del Palermitano. Un mese dopo, il 23 giugno, a Milano, Angelo La Barbera venne ferito a colpi di pistola in via Regina Giovanna, ma, nonostante che fosse ferito alla testa, riuscì a guarire completamente. La settimana successiva esplose in giulietta a Ciaculli.

Il giudice istruttore Cesare Terranova, oggi componente della commissione antimafia, nella sentenza di rinvio a giudizio scrisse fra l'altro che «le fonti di arricchimento dei fratelli La Barbera sono da ricercare nel contrabbando di stupefacenti». Il magistrato accertò i contatti di Angelo La Barbera con Tommaso Buscetta, Rosario Mancino ed altri noti pregiudicati palermitani, tutti ritenuti implicati nel traffico di stupefacenti. Il pubblico ministero della corte d'assise di Catanzaro chiese per La Barbera l'ergastolo, ma i giudici non ritennero provate la maggior parte delle accuse e lo condannarono per la sola associazione per delinquere. *(Ansa)*

Detenuto assassinato nel carcere di Catania

Catania, 28

Un detenuto di 31 anni, Giuseppe Schiuto, è stato assassinato nel carcere di Catania con 19 coltellate. Il delitto, compiuto da due reclusi incappucciati, è avvenuto poco dopo il termine del telegiornale delle 20. Soccorso da altri detenuti e da agenti di custodia Sciuto è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile, dove è giunto ormai morto.

L'accoltellamento è avvenuto in una cella del secondo braccio, che non è quella dove l'ucciso dormiva. Nelle carceri catanesi i detenuti possono muoversi liberamente sino alle 23, quando, al termine dei programmi televisivi vengono fatti rientrare nelle rispettive celle.

Nessun recluso, tra quanti sono stati ascoltati sino a questo momento dal magistrato, ha ammesso di avere visto o riconosciuto gli assassini. Sciuto sarebbe stato preso per le spalle, trascinato dentro una cella e qui accoltellato. Dopo il delitto, la situazione nel carcere è divenuta tesa: sembra che molti detenuti abbiano protestato sostenendo che la loro incolumità personale è posta a repentaglio. *(Ansa)*

NON HANNO ESITATO A COLPIRE L'APPUNTATO CHE CERCAVA DI OPPORSI AL «COLPO»

Sparano rapinatori a Napoli Ferito gravemente un agente

E' stato sottoposto a intervento chirurgico - Quattro malviventi hanno attaccato l'ufficio smistamento della stazione ferroviaria, asportando una trentina di milioni - Sono poi riusciti a fuggire in auto

Napoli, 28

Un appuntato di pubblica sicurezza, Giovanni Pomponio, di 55 anni, in servizio alla polizia ferroviaria, è stato gravemente ferito da rapinatori con un colpo di pistola al collo davanti alla stazione di «Napoli smistamento», in via Gianturco.

A sparare contro l'appuntato Pomponio è stato un bandito armato, che, insieme con tre complici, aveva tentato di compiere una rapina nell'ufficio smistamento, dove è in corso la distribuzione degli stipendi ai ferrovieri. I malviventi che si sono appropriati di circa trentacinque milioni di lire, dopo aver scavalcato un muro sono fuggiti a piedi raggiungendo un'auto con a bordo un complice.

Giovanni Pomponio, che si era opposto ai rapinatori, era in servizio davanti all'ufficio insieme con un altro agente. L'appuntato è stato portato all'ospedale «Nuovo Loreto» e sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Le condizioni del militare, che è sposato e ha due figli, sono state giudicate molto gravi.

I due agenti di servizio non hanno fatto in tempo a far uso delle armi perché sorpresi dall'azione fulminea dei banditi che, dopo aver colpito l'appuntato Pomponio, sono riusciti a fuggire tra la folla. Sul posto si è recato il questore di Napoli dott. Paolo Zamparelli, ispettore generale di pubblica sicurezza, vicequestore De Feo.

Il piano per la rapina era stato preparato nei minimi particolari. I banditi hanno raggiunto l'ufficio principale della cassa di «Napoli smistamento», in via Emanuele Gianturco, dopo aver attraversato un terrapieno dal lato del rione Luzzatti. Quindi si sono portati tra i binari e, inosservati, si sono avvicinati all'ufficio «cassa», al pianterreno di un grosso edificio dalla facciata bianca.

I malviventi hanno atteso che uno dei cassieri, che in precedenza era uscito dal salone, tornasse al suo posto. Due banditi mascherati e armati di pistola sono entrati subito dopo il cassiere e, una volta all'interno, hanno sparato in aria un colpo di pistola a scopo intimidatorio.

«Fermi tutti — ha detto uno di essi — perché questa è una rapina. Fuori il danaro». Poco dopo si è udita all'esterno la detonazione di un altro colpo: quello sparato dal terzo bandito appostato nella zona contro l'appuntato Pomponio, che stava per intervenire. Colpito al collo, il militare è caduto sul pavimento senza riprendere conoscenza, mentre il rapinatore si è impossessato del mitra «Mab» e della pistola d'ordinanza dell'appuntato. Subito dopo, il feritore, seguito dal quarto rapinatore, è entrato nell'ufficio imbracciando il mitra, mentre i primi due erano intenti a mettere il danaro in un involucro di forma cilindrica: circa trentacinque milioni.

Una gara di solidarietà tra agenti di pubblica sicurezza e ferrovieri è in atto da qualche ora per donare sangue del tipo «A negativo», occorrente per le trasfusioni all'appuntato Giovanni Pomponio. A bordo di auto della «Volante» i donatori sono stati condotti all'ospedale «Cardarelli», dove esiste un attrezzato centro di prelievo. Successivamente il sangue prelevato — sino ad ora sette flaconi — è stato portato da «staffette» della polizia dalla collina vomerese a via Marittima, dove ha sede l'ospedale «Loreto nuovo».

L'appuntato Giovanni Pomponio, che tra sette mesi dovrebbe essere collocato in pensione, abita con i familiari — la moglie e due figli, rispettivamente di 22 e 13 anni — in uno stabile di via Francesco De Sanctis. Nel pomeriggio, Pomponio è stato visitato in ospedale dal vicepresidente Vicario, dott. Vitelli-Casella e dal comandante della circoscrizione delle guardie di pubblica sicurezza. (Ansa)

VICINO A LERCHI

In arresto nel Perugino sette giovani per droga

Città di Castello, 28

Sette giovani tra cui tre donne (una minorenne), sono stati tratti in arresto dai carabinieri di Città di Castello perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti tra cui 4 barattoli di canapa indiana con mistura tritata e miscelata, 38 panetti di marijuana del peso complessivo di un chilogrammo e mezzo circa, di un bilancino, di alcune siringhe, lacci di una pianta di canapa indiana e contante per un ammontare di circa un milione di lire.

I sette — Sauro Cintelli di 22 anni di Prato, Giancarlo Cavanzani di 18 anni da Acquaviva (Mantova), Claudio Malatesta 19 anni da S. Martino (Mantova), Aldo Bernardi 19 anni da Acquaviva sul Chiesa (Mantova), Rosanna Sacchelli 19 anni da Campitello (Mantova), Maria Stella Lodi 20 anni da Acquaviva (Mantova) N.C. 17 anni da Bozzolo (Mantova) — abitavano un podere in Vocabolo Leprara, a pochi chilometri da Lerchi, in comune di Città di Castello, di proprietà di Gustavo Vaccari, preso in affitto da un individuo conosciuto agli inquirenti come persona operante nell'ambiente della droga. *(Italia)*

SOTTO CONTROLLO LE CONDIZIONI DEGLI ALTRI QUARANTA

Salmonella: ancora gravi tre dei neonati a Bolzano

Inviato a Milano prelievo organico di un infermiere, risultato portatore di germi - Libertà provvisoria ai medici di Avellino

Bolzano, 28

Continuano a essere preoccupanti le condizioni dei tre neonati colpiti da salmonellosi per i quali i medici dell'ospedale di San Maurizio a Bolzano si sono riservati la prognosi. Gli altri quaranta bambini ricoverati sono sempre sotto controllo, ma la situazione non appare preoccupante. Ai piccoli vengono praticate trasfusioni di sangue; sono state anche immediatamente iniziate le terapie con farmaci a base di gammaglobulina giunti la scorsa notte a Bolzano dopo che il medico provinciale Verdi ne aveva chiesto un rifornimento d'urgenza agli ospedali di Pisa e di Milano.

Procede inoltre il controllo quotidiano dei bambini nati dopo il 25 settembre all'ospedale di Brunico e dimessi successivamente con le loro madri. I carabinieri della tenenza di San Candido e di quella di Brunico hanno individuato tutte le residenze dei piccoli e vi accompagnano quotidianamente i rispettivi medici condotti che devono riferire alla provincia le condizioni di salute dei neonati. «Se non avverranno imprevisti — è stato detto oggi da fonte ufficiale — si può sperare di aver circoscritto l'epidemia».

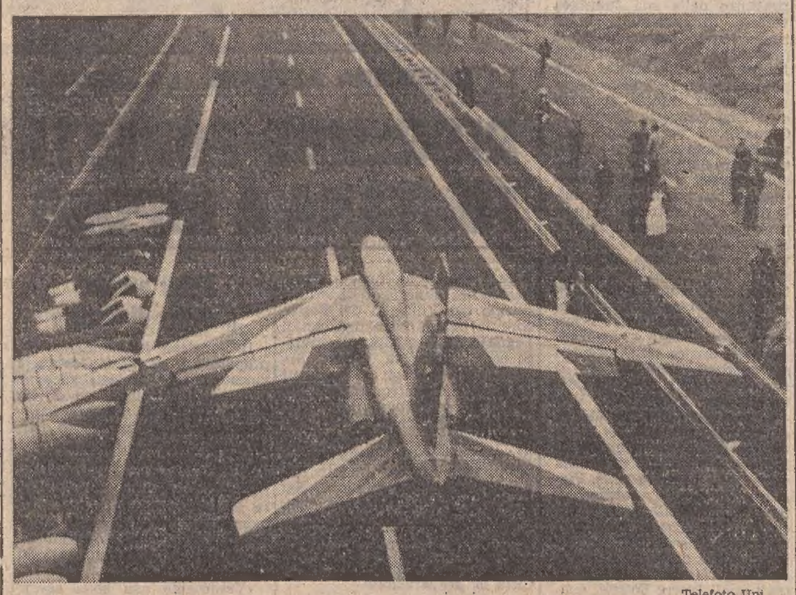
Come è noto la salmonellosi ha causato una vittima accertata. Un'altra neonata morta a San Vigilio di Marebbe per gastroenterite potrebbe essere la seconda vittima. Si credeva che ne sarebbe stata ordinata la riesumazione per procedere all'autopsia ma il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano lo ha ritenuto inutile in quanto, a giorni di distanza, l'esame autoptico non avrebbe potuto dare nessuna indicazione precisa sulla causa della morte.

Per quanto riguarda l'accertamento dell'origine del contagio va segnalata un'importante novità: il medico provinciale dott. Verdi ha provveduto oggi all'invio al centro per la salmonellosi dell'Istituto di igiene dell'Università di Milano del prelievo organico di un infermiere dell'ospedale di Brunico, che alle analisi del laboratorio provinciale di Bolzano è risultato portatore di germi del para tifo. Gli esami che verranno effettuati a Milano dovranno stabilire se il ceppo batterico sia del gruppo «B» tipo Vienna, quello che ha causato l'epidemia.

Va ricordato che il laboratorio chimico di Bolzano ha affettuato negli ultimi giorni oltre 400 «coproculture», relative a tutto il personale e a tutti i degenti dell'ospedale di Brunico. Il prof. Polizzi, l'ispettore inviato dal ministero per la sanità per coordinare le misure necessarie all'isolamento dell'epidemia, ha voluto sottolineare che la situazione di emergenza è stata affrontata da tutti con ammirevole impegno e senso del dovere, e che tutti gli enti pubblici e privati cui è stata chiesta la collaborazione hanno dimostrato la massima sollecitudine.

Intanto la sezione istruttoria del tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Tafuri, ha concesso la libertà provvisoria dietro cauzione ai dottori Carmine Malzoni, Amedeo Guarino e Giuseppe Carpinella, arrestati per l'epidemia di salmonellosi divampata ad Avellino. Per il Malzoni la cauzione è stata fissata in 30 milioni di lire, per il Guarino in 10 milioni e per il Carpinella in 5 milioni. Il sostituto procuratore generale, dott. Sant'Elia, aveva espresso parere contrario alla concessione della libertà provvisoria. E' stato deciso anche di ritirare il passaporto ai tre imputati. L'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi, presentata dagli avvocati difensori, è stata rigettata. *(Ansa - Italia)*

L'«Alpha Jet» si presenta



Telefoto Upi

Chartres — Il franco-tedesco «Alpha Jet» mentre si avvia al decollo in un volo di presentazione. L'aereo, in versione biposto per addestramento, è destinato all'appoggio tattico leggero

IL CADAVERE TROVATO L'ALTRO IERI SULLA TORINO-MILANO

UN ESPONENTE DELLA MALAVITA L'UOMO UCCISO SULL'AUTOSTRADA

Fu implicato nell'omicidio del segretario del «boss» Jo Le Maire

Novara, 28

E' stato identificato lo sconosciuto trovato ucciso ieri mattina sull'autostrada Torino - Milano, nei pressi del casello di Novara. Si chiama Francesco Riccobene, di 40 anni, nativo di Delia (Caltanissetta), senza fissa dimora. L'identificazione è stata resa possibile dall'esame delle impronte digitali inviate all'ufficio centrale della «Criminalpol» di Roma. Si è appreso così che l'uomo aveva dei precedenti penali: nel 1952 era stato denunciato a Lione (Francia) per violenza carnale; nel 1966 si era reso responsabile di una lunga serie di furti a Torino. Gli agenti della squadra mobile di Novara — che proseguono le indagini — hanno avvertito i parenti dell'ucciso, a Caltanissetta.

Francesco Riccobene, soprannominato «Tony», era stato legato per lungo tempo alla malavita romana. Insieme con Giuseppe Rossi, un «boss» della malavita marsigliese soprannominato «Jo Le Maire», e a Daniel Michelucci, anch'egli di origine marsigliese e conosciuto come «il professore», fu implicato nell'uccisione di Enrico Passigli, segretario di «Jo», trovato morto la sera del 23 dicembre del 1970 in un appartamento di via Belisario. Passigli, che divideva l'appartamento con Rossi, era stato ucciso con 27 coltellate.

Dopo una complessa inchiesta Riccobene, «Jo Le Maire» e Michelucci furono rinviati a giudizio e condannati in primo grado a 25 anni di reclusione: Rossi quale mandante e gli altri due come esecutori dell'omicidio. In giudizio d'appello, conclusosi all'inizio del luglio scorso, i tre imputati furono assolti per insufficienza di prove. Contro questa decisione è però ancora pendente il giudizio in Cassazione in seguito alla impugnazione del pubblico ministero Claudio Vitalone.

«Tony» Riccobene avrebbe lasciato Roma subito dopo essere stato scarcerato, nel luglio scorso, e non vi avrebbe più fatto ritorno. Lo hanno affermato i funzionari della squadra mobile della questura di Roma, alcuni dei quali si occuparano di lui in occasione delle indagini sull'omicidio di Enrico Passigli, al termine delle quali lo indicarono alla magistratura quale presunto esecutore materiale del delitto.

Da allora al fascicolo di Francesco Riccobene, già folto di denunce ed arresti per numerosi reati contro il patrimonio, non sono stati aggiunti altri verbali. D'altronde la sua scomparsa da Roma dopo la scarcerazione, conseguente all'assoluzione per insufficienza di prove nel giudizio di appello, non insospettì la polizia romana. Il pregiudicato, infatti, secondo gli accertamenti che svolse il dott. Masono, allora funzionario della squadra mobile ed oggi capo dello stesso ufficio, si avvicinò alla malavita romana soltanto in occasione dell'omicidio del segretario di «Jo Le Maire». *(Ansa)*

LO AFFERMA UN PRESUNTO COMPONENTE DELLA GANG DEI RAPITORI

Una «collana» di esplosivo alla gola di Tiede Herrema?

«Gallagher è pronto a ucciderlo» - La polizia appare però fiduciosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monasterevin, 28

Una collana di esplosivi. I due terroristi che da 26 giorni ormai tengono sequestrato in Irlanda l'industriale olandese Herrema, gli hanno allacciato alla gola una serie di candelotti di gelignite. Lo ha detto, durante un'intervista televisiva, un uomo che afferma d'aver fatto parte della gang autrice del sequestro di persona. La televisione olandese ha intervistato Hugh Dygan sabato in un punto di Dublino che non è stato rivelato.

Egli ha detto fra l'altro che l'industriale è stato preso da una gang di sette persone, che lo ha poi tenuto bendato per quasi due settimane, sempre controllato a vista.

L'intervistato è comparso sui teleschermi con una coperta che gli nascondeva il capo, e che gli velava la voce. Egli ha detto fra l'altro: «Hanno sei o sette pani di gelignite, e la ragazza li ha tenuti pronti per metterli intorno al collo di Herrema. Se salteranno, sarà lei a innescarli».

Dygan ha detto chiaramente che Gallagher è pronto a ammazzare l'ostaggio, e che possiede fra l'altro due pistole e un fucile dell'esercito, tutti a portata di mano nella camera da letto. Alla stazione televisiva olandese «Aktua» l'intervistato ha così descritto Gallagher: «E' un individuo dalla doppia personalità: un momento è normale, una persona addirittura gentile. Subito dopo diventa un pericoloso maniaco, pronto a uccidere Herrema».

Questa sera la polizia irlandese esprimeva fiducia che il dottor Herrema sarà tratto in salvo e che i due rapitori saranno presi vivi. Un portavoce del governo ha annunciato che sono stati messi a disposizione della stampa quattro autocarri, dai quali fotografare la fine dell'assedio. I cronisti vengono condotti dal luogo loro assegnato, a 250 metri dalla casa, ad un nuovo punto dal quale non si vede la scena dell'assedio. Elizabeth Herrema è intanto tornata in Olanda, per attendervi il marito.

La previsione di una fine a breve scadenza del dramma di Monasterevin è stata fatta sulla base dello studio da parte governativa del rapporto degli psicologi, dal quale emerge che i rapitori sono «maturi» per la resa. Nei circoli di polizia si esprime la convinzione che Gallagher abbia «visto la luce» nei colloqui con le autorità e che non intenda sparare. Gli è stato detto che la pena per «falsa incarcerazione» (qualcosa meno del sequestro di persona in base alla legge irlandese) è di appena due anni, mentre per l'uccisione nell'ambito dei fini di orgnizzazioni illegali è prevista la pena capitale.

U. P. I.

IN INGHILTERRA

ACCUSATO DI RAPINA LEADER LIBERALE

Londra, 28

Peter Hain, leader della gioventù liberale britannica, è stato rinviato stamane a giudizio per il 24 novembre, a piede libero, sotto l'accusa di aver rapinato una banca. Dopo l'udienza, in un tribunale di Londra, il suo avvocato ha parlato di «un semplice e terribile caso di errore d'identità». Hain, venticinquenne, studente, era stato arrestato venerdì scorso a Birchmond, una località vicino a Londra dove abita, egli si è sempre dichiarato innocente.

A quanto ha detto Hain, egli era andato in auto al centro, dalla sua casa alla periferia di Richmond, per comprare due nastri da macchina da scrivere: stava battendo a macchina una tesi di laurea e si era trovato col nastro consumato. Aveva lasciato l'auto in divieto di sosta ed aveva raggiunto di corsa il cartolaio; sempre correndo, per timore di una contravvenzione, era tornato alla macchina. In quel momento un altro uomo correva nella stessa strada, dopo aver rapinato quattrocentonovanta sterline alla filiale locale della Barclays Bank. Da qui — sempre secondo Hain — l'equivoco della polizia. *(Ansa)*

A MILANO

GIOIELLI PER 70 MILIONI rapinati a portavalori

Milano, 28

Un portavalori è stato rapinato stamani a Milano di una borsa contenente gioielli — il cui valore è stato indicato in 70 milioni di lire — da tre giovani che lo hanno percosso al capo con un corpo contundente, provocandogli un trauma cranico. Il portavalori, Aldo Fiorentini, di 46 anni, nato a Brescia, ma residente a Milano percorreva la centrale via Fogazzaro, quando è stato avvicinato da tre giovani a volto scoperto, uno dei quali ha tentato di strappargli di mano la borsa.

Fiorentini ha opposto resistenza ed uno dei malviventi lo ha allora colpito al capo con un corpo contundente, forse il calcio di una pistola, provocandogli lesioni che al policlinico di Milano, dove il rapinato è stato ricoverato, sono state giudicate guaribili in 12 giorni. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

RIENTRATI I GIOVANI AZZURRI CON UNA MEZZA COPPA

«Under 23»: per Vicini è mancato solo un gol

Soddisfatto il tecnico italiano, a parte le lacune in fase conclusiva

Milano, 28

Finalmente, dopo tanta attesa, una coppa in campo internazionale, anche se in «comproprietà», è stata conquistata dagli italiani. Ne sono stati artefici, se così si può dire, gli azzurri della «Under 23» che, pareggiando ieri sera a Londra con il Chelsea, formazione inglese di seconda divisione, hanno acquisito il diritto di tenersi, per sei mesi, la coppa messa in palio dal principe Filippo di Edimburgo per l'attuale match organizzato dall'Associazione sviluppo e assistenza campi di gioco inglese.

E, per assistere al ritorno degli azzurri autori dell'«impresa», si è dovuto attendere un'ora in più del previsto all'aeroporto di Linate, dove la comitiva si è poi sciolta. Il volo «Alitalia» AZ-291, che doveva raggiungere lo scalo milanese alle 13.55 è infatti giunto soltanto verso le 15. Gli azzurri, piuttosto stanchi e con poca voglia di parlare, si sono subito dispersi raggiungendo le rispettive sedi. Della comitiva, guidata dal vicepresidente della Figc, Cestani, facevano parte anche Fulvio Bernardini e il responsabile della «Under 23», Azeglio Vicini. Il terzo componente la «troika» tecnica azzurra, Enzo Bearzot, è rimasto invece oltre-Manica. Assisterà, a Glasgow, all'incontro Scozia-Danimarca per farsi un'idea di due delle possibili rivali della nazionale «A» nelle qualificazioni della Coppa del mondo.

Inutile cercare di parlare con Bernardini. Con l'immancabile cappello in testa, il direttore tecnico delle squadre nazionali è sgusciato come un'anguilla. «Non parlo, lo sapete — ha detto ai giornalisti in attesa all'aeroporto —. C'è Vicini che potrà dire tutto sulla prova della squadra». Ed ecco, allora Vicini. «La "Under 23" è andata piuttosto bene — ha esordito — è mancato soltanto il gol, ma c'è stato moltissimo agonismo e soprattutto molto equilibrio in campo. Un pareggio, comunque, è il risultato più giusto che poteva uscire da una partita così».

— Sotto il profilo tecnico come può giudicare la prestazione? «Per me il gioco si è sviluppato abbastanza bene, almeno fino all'area di rigore. Se si deve trovare qualche lacuna, bisogna guardare alla fase conclusiva, dove siamo un po' mancati. Malgrado ciò avremmo potuto segnare un paio di reti, ma altrettanto avrebbe potuto fare il Chelsea. Quindi il pareggio sta a pennello. La prova in vista della partita con l'Olanda è da considerarsi soddisfacente».

La «spedizione» inglese voleva essere appunto una prova generale per l'incontro con gli olandesi, in programma il 23 novembre ad Ascoli; un incontro che potrebbe dare agli azzurri il lasciapassare per il proseguimento del cammino nella Coppa Europa a livello «sottoventitré». In base alle risultanze del confronto con il Chelsea ci saranno mutamenti per la partita con i «tulipani»? La domanda è stata girata a Vicini.

«L'ossatura della squadra rimane questa — ha risposto il responsabile azzurro — perché su di essa ormai stiamo lavorando da tempo».

G. V.

La Brina: un test per la Snaidero

Udine, 28

Incontro molto delicato quello che la Snaidero si appresta a disputare domani sera al Carnera contro la Brina Rieti, soprattutto per il momento critico che la squadra arancione sta passando. Una partita tutta da giocare, ma sul cui risultato finale avrà indubbiamente un peso determinante la spinta agonistica che una squadra riuscirà a dare rispetto all'altra; se cioè la Snaidero non si farà ancora sorprendere all'inizio di partita, per essere poi costretta a inseguire per tutto il resto dell'incontro, potrebbe anche conquistare un'affermazione molto preziosa non solo per la classifica ma diremmo soprattutto per il morale dei giocatori. La Snaidero scenderà in campo con Giomo, Malagoli, Fleischer, Cagnazzo, Andreani, Viola, Milani, Savio, Pressacco e Riva.

GUZZI AL QUIRINALE

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica osserva, al Quirinale, la nuova «Guzzi V/1000 Idroconvert» in dotazione ai corazzieri

SCOMPARE CON GEORGES CARPENTIER UNA FIGURA LEGGENDARIA DEL PUGILATO

È MORTO L'«UOMO ORCHIDEA»

Parigi, 28

Georges Carpentier, primo francese a conquistare un titolo mondiale di pugilato è deceduto stamane nella sua abitazione parigina, messo k. o. per il conto totale da un infarto cardiaco. Aveva 80 anni. Con lui scompare una delle figure più leggendarie del pugilato europeo e mondiale, oltre che francese. Partito dalle miniere di carbone della Francia settentrionale egli era riuscito a dare con successo la scalata al titolo dei medio massimi, strappandolo dalla testa di Levinsky il 12 ottobre 1920 in un memorabile incontro a Jersey City, perdendolo solo due anni più tardi ad opera di Louis Phal, un quasi-connazionale, un africano dell'allora colonia francese del Senegal, il quale combatteva con il soprannome di «combattente Siki».

Soprannominato «l'uomo orchidea» dal suo procuratore, che l'aveva condotto al primo incasso da un milione di dollari nella storia del pugilato mondiale, contro Jack Dempsey, nel 1921. Mezzo secolo più tardi, residente a Parigi in oscuro ritiro, la sua figura era circondata da un alone di eroismo e di leggenda ed i non più giovani si

Carpentier, a sinistra, in una foto del '70 con Dempsey

sorprendevano nell'apprendere che egli era ancora vivo.

Il suo peso era ai limiti della categoria dei medio massimi — tra i 79 e gli 80 chili. Il suo momento di vera gloria e notorietà venne il 2 luglio 1921, quando sfidò l'allora campione mondiale dei pesi massimi — altra figura leggendaria nella storia del pugilato — con titolo in palio. Sei chili abbondanti dividevano il peso dei due contendenti e furono sei chili che pesarono. Ma in quel combattimento, organizzato a Jersey City dal promoter di Dempsey, incassò un milione di dollari.

Dopo aver perduto la corona del medio massimi l'anno seguente, Carpentier diede vita a un secondo storico combattimento, quello contro Gene Tunney, che lo mise k.o. nella 15 ed ultima ripresa a New York il 24 luglio 1924. Due anni dopo Tunney doveva strappare il titolo dei massimi dalle mani di Dempsey, ma a quell'epoca si può dire che la carriera pugilistica di Carpentier era virtualmente finita.

Il suo bar venne frequentato spesso dalle forze tedesche di occupazione e a Carpentier venne occasionalmente affibiato l'epiteto di «collaboratore», ma contro di lui non furono mai elevate accuse formali di collaborazionismo. Nato a Lens, vicino a Lille, il 12 gennaio 1894, aveva iniziato la sua carriera pugilistica all'età di 14 anni, quando ancora era un apprendista in miniera. Nei 20 anni su cui si articolò la sua carriera di pugile, egli combattè in ogni categoria, dai mosca ai massimi, fatto questo singolarissimo per un pugile. Nei 106 incontri da lui combattuti, ottenne 51 vittorie prima del limite.

Il suo interesse per il mondo e le cose del pugilato era rimasto vivo anche negli ultimi anni di vita. Nel 1966 egli si incontrò con Dempsey e Tunney a New York in una occasione che fu ripresa e pubblicizzata da tutta la stampa sportiva. In quell'occasione egli aveva 72 anni, mentre i suoi due ex avversari erano ambedue vicini ai 70. Allora Dempsey rivelò che per un pelo Carpentier non ce la fece in quella famosa sera del luglio 1921, quando, prima di andare al tappeto, mise a segno un diretto destro alla mascella che fu nettamente accusato dal suo avversario. «Se mi avesse preso al mento invece che alla mascella mi avrebbe spedito nel mondo dei sogni» aveva detto Dempsey.

A MILANO SETTIMO INCONTRO DA PROFESSIONISTA DELLO SPALATINO

L'imbattuto Parlov domani affronta Zurheide

Interessante match per il mediomassimo allievo di Nello Barbadoro

Karl Zurheide, bianco americano del Wisconsin, sarà il settimo professionista che incrocerà i guanti con l'imbattuto mediomassimo di Spalato Mate Parlov. L'allievo di Nello Barbadoro si sta allenando intensamente a Lipizza, nella palestra che un grande albergo ha allestito apposta per lui. L'incontro, che si farà domani al Palalido di Milano, costituirà un altro gradino per la fulminea scalata che Parlov sta dando alla classifica mondiale che lo indica già al 13.o posto di questa «hit parade» del pugilato internazionale.

Assistendo ai suoi allenamenti e rendendosi conto da vicino della sua potenza e soprattutto della sua fulminea velocità di esecuzione, ci si rende sempre più conto che i programmi fissati per il suo futuro non sono affatto troppo ambiziosi. Di questo parere è senza dubbio il supo «sparring partner» Faustinho Quinales, il venezuelano che recentemente a Milano ha fatto sparire dalla vista dopo una sola ripresa il napoletano Cotugno e che pur essendo pugile di un qual certo valore, non riesce assolutamente a tenere il ritmo di Parlov e appena può se ne scappa sotto la doccia per sfuggire a quella tempesta di pugni, che anche se portati con il filtro dei guanti da 10 once, non devono certo essere degli zuccherini. Anche Quinales salirà domani sul quadrato del Palalido e il suo avversario sarà proprio un triestino, Poloni.

L'avversario di turno dell'ex campione mondiale dei dilettanti e campione olimpico di Monaco è un uomo di grossa esperienza internazionale. Vincitore di una quarantina d'incontri disputati in America ed in Sud Africa, Zurheide, ha subito 12 sconfitte, ma tutte ad opera di pugili al vertice delle classifiche mondiali, tra i quali Pierre Fourie, contro il quale ha disputato degli ottimi incontri, che è lo sfidante ufficiale della corona dei mediomassimi.

Fulvio Gon

Senza Cruyff e Neeskens l'Olanda a Roma

Amsterdam, 28

Johan Cruyff e Johan Neeskens non avranno il permesso da parte del Barcellona per giocare con la squadra nazionale olandese che incontrerà l'Italia il 22 novembre a Roma per l'ultima partita eliminatoria del gruppo 5 del campionato d'Europa per nazioni.

Gli interessi del Barcellona, che sarà impegnato il 23 novembre in campionato, sono, secondo i dirigenti del sodalizio catalano, «più importanti di quelli della nazionale olandese». Lo hanno confermato i rappresentanti della federazione olandese dopo aver avuto alcuni colloqui con quelli della squadra spagnola.

Il rinvio della partita del 23 novembre significherebbe per gli spagnoli una perdita considerevole d'incasso. Inoltre i dirigenti del Barcellona considerano l'Olanda praticamente qualificata per le finali del campionato europeo.

Fin qui la notizia dell'Ansa; però, va ricordato, che Cruyff comunque non avrebbe potuto prendere parte alla trasferta dei «tulipani» a Roma, in quanto sul campione olandese grava una squalifica di una giornata in campo internazionale.

A MONTEBELLO LA CORSA TRIS DI VENERDI'

Quindici in tre nastri

Saranno in quindici venerdì al via del Premio Tergeste, corsa Tris che questa settimana viene ospitata all'ippodromo di Montebello. Tre i nastri di partenza che sarebbero potuti essere quattro se Italo Pandolfo avesse aderito con Fascioda relegata a 60 metri dallo start. Però il driver ha ritenuta eccessiva la penalità per la sua allieva e non l'ha data partente. Pandolfo comunque salirà lo stesso in sulky nella Tris poiché Quadri, molto sportivamente, gli ha affidato Riccio da Parma, ciò affinché il driver padovano possa difendere il primato nella classifica del Trofeo Splügen Dry riservato ai guidatori.

Ecco comunque come si presenta il campo della Tris triestina. A metri 2080: 1 Busiara (G. Bragaloni). 2 Ritapin (F. Mescalchin). 3 Twinki (M. Ceugna). 4 Parix (V. Benfenati). 5 Hertz (G. Zeugna). 6 Riccio da Parma (I. Pandolfo). 7 Mequo (E. Sterle). 8 Dufy (N. Esposito). A metri 2100: 9 Fiorino (Ez. Bezzecchi). 10 Pagot (M. Ciolli). 11 Mississippi (A. Cardin). 12 Vatex (O. Orlandi). 13 Digestivo (F. Bertoli). A metri 2120: 14 Doasa (S. Orlandi). 15 Lussino (V. Guzzinati). Rapporto di scuderia: Twinki - Mequo.

Il 4 anni Buchanan (Philistine e Sinarca) della Scuderia Crivizza debutterà questo pomeriggio, guidato da Antonio Quadri, sulla pista di San Siro in un confronto con i migliori coetanei della piazza milanese. Il tentativo di Buchanan, dominatore incontrastato a Montebello e a Ponte di Brenta, è un giusto riconoscimento alla qualità e classe di questo trottatore che si appresta a tenere alto il prestigio di una scuderia triestina, quella di Giorgio Genel. Sui 2060 metri Buchanan affronterà Quirinale, Avvalon, Stalag Cris, Liegi, Nicolaiev e Viarriz.

M. G.

A COLLOQUIO CON PAVLICA VICEALLENATORE DELLA NAZIONALE

Agli europei di pallavolo negativo bilancio azzurro

Tutti hanno giocato sotto lo standard - L'ammissione alle Olimpiadi

Dalla Jugoslavia, sede degli europei di pallavolo, sono rientrate le nazionali azzurre con un bilancio decisamente deludente. I maschi si sono piazzati al decimo posto seguiti soltanto dall'Ungheria e dal Belgio, le femmine hanno invece fatto un po' meglio classificandosi al nono posto. Nel complesso la trasferta azzurra non soddisfa; tutt'altro! Ancora una volta dunque, possiamo ben dire che questi nostri «fusti» idolatrati, in casa corteggiati da una o dall'altra società a suon di milioni sono grandi e ammirevoli se giocano in Patria con i propri «clubs», non appena si trasferiscono all'estero o entrano nel vivo di una qualsiasi partita internazionale mettono a nudo purtroppo i loro limiti. Per Franco Anderlini da poco alla guida della nazionale e per il suo vice, il triestino Adriano Pavlica il lavoro che li attende è chiaramente pesante. Chissà se riusciranno a rimettere in sesto una nazionale che a Belgrado ha sempre zoppicato?

«Dare una risposta precisa — così si è espresso Adriano Pavlica — è difficile. In Jugoslavia si sarebbe potuto fare di più se la squadra fosse riuscita a giocare come nelle partite di precampionato. Purtroppo agli Europei tutti hanno giocato al di sotto dello standard normale. Mattioli, Salemme, Nannini e Nencini, i più vecchi ed esperti della formazione, non sempre hanno girato secondo le loro possibilità. Le cose migliori sono state offerte da Martino, Lanfranco e da Marco Negri».

Secondo quanto visto attraverso la TV e secondo quanto letto, gli azzurri hanno avuto il loro tallone d'Achille nelle ricezioni. E' forse un fondamentale che in Italia non viene curato con la dovuta attenzione? «E' un fondamentale che da noi viene curato meticolosamente; in Jugoslavia però ci siamo trovati di fronte a dei servizi effettuati da una posizione molto distante rispetto alla linea di fondo per cui le palle andavano a cadere nella zona dei tre metri. Di fronte a queste battute effettuate da Jugoslavia, Bulgaria e Romania si sono trovate a disagio la Russia, vincente della rassegna, la Polonia e anche altre rappresentative. Inoltre, ritengo che, la nostra posizione finale sia stata originata anche dalla fragilità di carattere di certi nostri atleti, emersa in maniera macroscopica nelle partite giocate contro la Francia e l'Olanda».

Ora, archiviati questi deludenti europei, l'Italia tenterà di assicurarsi prossimamente l'ammissione alle Olimpiadi di Montreal. Il passaggio appare alla nostra portata? «E chi può dare una risposta al riguardo. Di certo posso dire che cureremo ogni dettaglio per poter presentarci in Canada. La nazionale per quanto possibile verrà modificata nell'intento di superare Cecoslovacchia o Romania o Germania Orientale. Il nostro futuro è difficile. Proprio per questo motivo Anderlini e il sottoscritto lavoreranno con ancor maggior impegno».

V. F.

LA TRIESTINA ATTENDE IL LEGNAGO

RIPRENDE FORESTI FONTANA A RIPOSO

La Triestina ha iniziato a preparare nel pomeriggio di ieri sul campo del Villaggio del Pescatore la partita casalinga con il Legnago. La novità maggiore, in casa alabardata, è costituita dalla ripresa degli allenamenti da parte del centrocampista Foresti. Il giocatore, dopo due settimane di inattività, ha iniziato con cautela e solo nei prossimi giorni intensificherà il ritmo per ritrovare quanto prima la condizione migliore. Nei prossimi giorni, forse già oggi, ritornerà in campo anche Zamparo il quale, dopo oltre un mese di riposo, dovrà praticamente rifare quasi dall'inizio tutta la preparazione.

Il solo Fontana, infortunatosi domenica al ginocchio sinistro, nella partita di Mestre, è rimasto a riposo precauzionale. Il malanno si è rivelato meno grave del previsto per cui già oggi il centrocampista potrà riprendere il lavoro assieme ai compagni.

Nel pomeriggio la formazione alabardata che partecipa al «Trofeo Berretti», disputerà al «Cosulich» una partita amichevole contro i pari età del Monfalcone. Il galoppo servirà a Tagliavini per effettuare alcuni esperimenti. Il tecnico, che già lunedì aveva dichiarato di voler sperimentare qualche soluzione nuova per appoggiare più da vicino le punte della prima squadra soprattutto nelle partite casalinghe, impiegherà Ludwig nel ruolo di interno.

Se il provino darà i risultati che il tecnico si attende, non è da escludere che domenica al «Grezar» contro il Legnago la maglia numero dieci venga affidata a Ludwig. Nella partitella di Monfalcone Tagliavini osserverà con attenzione anche la prova di Vergan.

NELLA TRIESTINA

Pison dirigente del settore giovanile

Sergio Pison ha assunto ufficialmente l'incarico di dirigente responsabile del settore giovanile della Triestina. Pison ricoprirà in pratica il posto che sino ad un paio di mesi fa era di Sandro Moncini che ha rassegnato il mandato. La presentazione agli altri dirigenti e ai tecnici delle squadre giovanili della società alabardata è avvenuta venerdì nella sede sociale di via Machiavelli ed è stata effettuata dal presidente dott. Belrosso.

Sadar prepara il derby di Gorizia

Il Ponziana ha cominciato a preparare il derby di Gorizia. I giocatori biancocelesti si sono ritrovati ieri sul campo di via Flavia. Prima di iniziare l'allenamento Sadar ha voluto parlare con i ragazzi ed assieme a loro ha esaminato la partita di domenica scorsa per mettere a fuoco i difetti affiorati e cercare di individuarne le cause. Il tecnico ha fatto svolgere quindi un allenamento sostenutissimo e tutti si sono impegnati al massimo.

«Veramente una bella sgroppata — ha commentato Sadar — con tanta voglia di fare da parte di tutti. Anche nell'allenamento ho notato dei segni di riscossa che mi fanno sperare anche per la difficile trasferta di domenica prossima». Oggi il Ponziana sosterrà un galoppo amichevole contro la formazione juniores.

● CALCIO. Il terzino della Roma Francesco Rocca è stato eletto «Calciatore d'oro 1975» al termine di una votaz one alla quale hanno preso parte 120 giornalisti.

FORZATA TRASFERTA OGGI PER LA GARA CON LA LAZIO

LA PALL. TRIESTE A GORIZIA (NELL'ATTESA DEL PALASPORT)

Rimborso del viaggio agli abbonati - La Patriarca in Liguria

Pallacanestro Trieste - Lazio si giocherà stasera (inizio ore 20) a Gorizia nella palestra dell'U. G.G. Goriziana che molto gentilmente è venuta incontro alla richiesta della società di Gorupi. In un comunicato il sodalizio biancorosso ha precisato che «tale forzato spostamento si è reso necessario per l'impossibilità di poter usufruire del terreno di gioco del Palazzetto di Trieste completamente occupato dalle tribune telescopiche in fase di ultimazione.

«Questo ennesimo sacrificio — prosegue il comunicato — che siamo costretti a chiedere ai nostri abbonati ci consentirà, però, secondo quanto promessoci formalmente dall'assessorato comunale allo sport di avere finalmente disponibili le tribune il giorno 4 novembre per la partita con la Libertas Brindisi. Le traversie della nostra società, unica senza abbinamento, sono ben note ed a queste, adesso, va ad aggiungersi l'ulteriore danno economico della mancata disputa in casa dell'incontro con la Lazio. Nel chiedere scusa ai nostri abbonati e con l'intenzione di, almeno parzialmente, venire incontro al disagio di una trasferta a Gorizia per sostenere la squadra, la nostra società ha deciso che all'ingresso al campo a Gorizia ad ogni abbonato che lo richiedesse verranno rimborsate, dietro semplice presentazione della tessera, 2000 lire quale nostro contributo spese viaggio».

Come si può notare i responsabili della Pallacanestro Trieste stanno facendo veramente di tutto per venir incontro alle esigenze dei tifosi ma non vorremmo, ancora una volta, che al danno si aggiungessero le beffe. La fiducia sulla disponibilità del Palazzetto per il 4 novembre sta infatti diminuendo... a vista d'occhio. E pur non essendo degli addetti ai lavori ci sembra che quanto ancora da sistemare potrebbe comportare un ulteriore ritardo.

Speriamo di sbagliarci e veniamo alla squadra. Nonostante tutto i giocatori sono fiduciosi per questa forzata trasferta e confidano egualmente nella partecipazione dei sostenitori. A Gorizia, infatti, chi si potrebbe trovare meglio è senza dubbio la Lazio. La compagine romana, che ha già... preso le misure della palestra domenica scorsa contro la Patriarca potrebbe avere quel vantaggio psicologico che le squadre si ritrovano in campo neutro. Ma i tifosi della Pall. Trieste forse faranno un piccolo sacrificio.

I favori del pronostico, comunque, sono per i ragazzi di Marini. La conferma dei giovani e la ritrovata vena di Taylor, almeno sulla carta, fanno ben sperare anche se nelle file laziali c'è quel Johnson che se in giornata può fare meraviglie. Il «coloured» dei romani è un gigante di metri 2,11 particolarmente abile in difesa ma positivo anche in attacco. Gli altri giocatori più noti sono Santoro un pivot di 2,06, Zanello, Giraldi e Antonelli.

Marini ha già avuto modo di vedere all'opera la Lazio e non era rimasto troppo impressionato. «Allora — precisa il tecnico — si trattava di una partita di pre-campionato e la squadra avrà fatto dei progressi. Non bisogna quindi sottovalutare i nostri avversari i quali forse potrebbero giocare più in casa loro che noi. Il nostro maggior problema è quello dei lunghi della Lazio; se girano a dovere Johnson e Santoro sono due clienti difficili». Marini ha confermato i dieci vittoriosi con la Fag. A Gorizia quindi giocheranno Forza, Ceccotti, Bassi, Oeser, Taylor, Meneghel, Pozzecco, Jacuzzo, Bubnich, Millo. La Pall. Trieste ha fissato il prezzo d'ingresso in lire 1000 (indistintamente). La partita sarà diretta dagli arbitri Vitolo e Duranti.

La Patriarca, col morale alle stelle per aver ottenuto, contro la Lazio il suo terzo successo consecutivo, è a S. Margherita Ligure, dove stasera affronterà l'Ausonia. Non si hanno notizie certe della presenza in campo tra i liguri del forte negretto Kirkland, costretto a disertare i precedenti due turni a causa di un'ematoma; anche senza il suo straniero la squadra genovese è assai ostica e perciò la formazione di Sales (nella quale è stato confermato come decimo uomo l'esterno Gregorat) dovrà impegnarsi al massimo se vorrà, come vuole, vincere.

LA FEDERCANOTTAGGIO ASSICURA A TRIESTE

UNA REGATA NAZIONALE

Alla recente riunione della consulta della Federazione italiana di canottaggio, tenutasi domenica a Roma, ci sono state buone notizie per l'ambiente della V Zona. Grazie all'interessamento di Casablanca, Matteini, Felluga e Rocco, tutti e quattro presenti alla seduta, nella prossima stagione agonistica Trieste ospiterà una regata nazionale riservata a ragazzi, juniores, seniores ed élites, e una interzonale riservata alla canoa. Di conseguenza, sulla base delle deliberazioni romane, il canottaggio a livello nazionale ritornerà a Trieste dopo un intero anno d'assenza.

L'ultima manifestazione di rilievo, i Campionati del Mare, venne infatti ospitata nel 1973. Per la canoa si tratta, invece, di una novità, che farà contenti i canoisti, primi fra tutti Girardi di Trieste e Lugnan di Grado, allenatori rispettivamente del «Saturnia» e dell'«Ausonia».

E' stato inoltre deciso che la regata nazionale verrà disputata l'11 luglio, mentre i campionati italiani senior e quelli assoluti si svolgeranno nella parte terminale della stagione, subito dopo le Olimpiadi di Montreal, programmate per il prossimo luglio.

* * *

Il «Caldieron» svolto dal G. S. Vigili del fuoco «Ravalico» ha chiuso definitivamente la stagione remiera nella nostra zona. La manifestazione, che è stata disputata esattamente sette giorni dopo quella allestita dal Dopolavoro Ferroviario e vinta dalla «jole a quattro» con a capovoga Mezzetti, è stata animata dalla presenza di sei armi.

Vincitore dell'incontro... in famiglia è risultato l'armo formato dal «veterano» Severino Bonazza, da Ivancich, Grassi, Canziani e dal timoniere Scarpin. A ridosso dei primi si sono piazzati gli armi con a capovoga rispettivamente l'allenatore dei vigili Bosdachin e D'Agostini. E' seguita la tradizionale festicciola nel corso della quale il vicepresidente della sezione Lo Fano ha preannunciato che con ogni probabilità a partire dalla prossima stagione agonistica il gruppo sportivo dei vigili creerà anche la sezione nuoto e quella di atletica leggera.

V. F.

PATTINAGGIO: CONCLUSA A PALMANOVA LA GARA ARTICOLATA

Al Comina il «Quattro campanili»

Si è concluso domenica sulla pista ricavata nella Piazza Grande di Palmanova il Trofeo Quattro Campanili di pattinaggio corsa, una manifestazione che aveva preso il via un mese fa a Trieste e che era poi proseguita con le prove di Pordenone e Monfalcone.

Dopo l'ultima serie di gare il trofeo è andato allo S.C. Comina di Pordenone che ha distanziato di diversi punti la squadra seconda classificata, l'Italia di Trieste, tallonata quest'ultima dall'Ass. Calcio di Pieris. Dietro a questo terzetto sono terminati i sodalizi di Fontanafredda, S. Canzian d'Isonzo, Ronchi dei Legionari e Monfalcone.

I RISULTATI

Giovanissimi m 500: 1) Gregorin Sabina, ARCI UISP S. Canzian d'Isonzo; 2) Rastelli, O.R. Fontanafredda; 3) Cover, O.R. Fontanafredda.

Giovanissimi m 500: 1) Bagordo Maurizio, H.J. Italia Trieste; 2) Zanet, E.N. A.L. Ronchi; 3) Rosa Fauzza, S.C. Comina Pordenone.

Esordienti m 1000: 1) Marra Lucia, Ass. Calcio Pieris; 2) Viviani Ass. Calcio Pieris; 3) Gnes, S.C. Comina Pordenone.

Esordienti m 1000: 1) Cossovel Andrea, H.J. Italia Trieste; 2) Rizzetto, S.C. Comina Pordenone; 3) Bomben, S.C. Comina Pordenone.

Ragazzi m 1000: 1) Montanari Piera, Ass. Calcio Pieris; 2) Comar, ENAL Ronchi; 3) Cosolo, ARCI UISP S. Canzian d'Isonzo.

Ragazzi m 1500: 1) Filipetto Mauro, S.C. Comina Pordenone; 2) Turchetto S.C. Comina Pordenone; 3) Mioch, H.J. Italia Trieste.

Allievi m 1500: 1) Grizzo Lucia, S.C. Comina Pordenone; 2) Cappella, S.C. Comina Pordenone; 3) Alfano, Ass. Calcio Pieris.

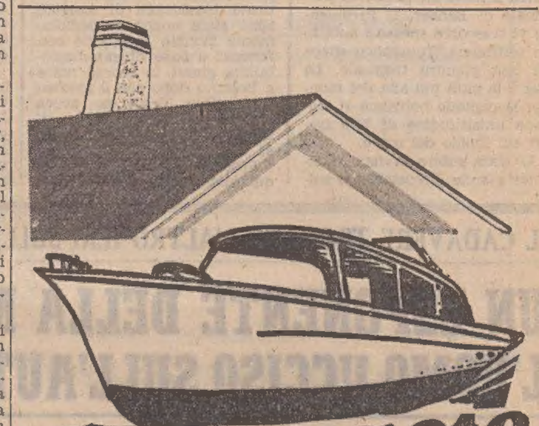
Allievi m 3000: 1) Amati Aristide, S.C. Comina Pordenone; 2) Cover, B.R. Fontanafredda; 3) Grizzo, S.C. Comina Pordenone.

Juniores m 1500: 1) Marazzato Antonella O.R. Fontanafredda; 2) Codarin, Ass. Calcio Pieris; 3) Scubla, H.J. Italia Trieste.

Juniores m 3000: 1) Toffanin Paolo, H.J. Italia Trieste; 2) Cavallini, H.J. Italia Trieste; 3) Masat, Ass. Calcio Pieris.

Classifica Società nella prova del 26 ottobre: 1) S.C. Comina Pordenone punti 55; 2) Associazione Calcio Pieris punti 48; 3) H.J. Italia Trieste punti 38.

Classifica Società: 1) S.C. Comina Pordenone punti 226; 2) H.J. Italia Trieste punti 149; 3) Associazione calcio Pieris punti 148.



Proteggete la vostra barca nella più grande darsena coperta d'Europa

TELEFONATE (0434) 29361
(3 linee con ricerche automatiche)

CANTIERI MARINA SAN GIORGIO

AUTOSTRADA TRIESTE-VENEZIA - USCITA S. GIORGIO DI NOGARO (UDINE) - A 15 MINUTI DALL'AEROPORTO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO INCONTRO CON FORD DEL PRESIDENTE EGIZIANO IN VISITA A WASHINGTON

Sadat cerca di promuovere un dialogo U.S.A.-palestinesi

La proposta forse sarà annunciata sotto forma di «consultazioni informali» nel discorso che il leader arabo pronuncerà all'ONU - Tutto resta comunque nel campo delle intenzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 28

Il Presidente egiziano accentua in America la sua immagine di uomo di pace e di difensore della causa palestinese. La Palestina come chiave di volta del problema mediorientale è stata più volte evocata da Anuar Sadat, tanto nel discorso al «National Press Club», quanto nel brindisi da lui pronunciato al pranzo di gala che il Presiednte americano ha offerto iersera in suo onore.

Lo stesso Gerald Ford, nell'elogiare il «coraggio» dell'ospiste «per aver fatto i primi passi verso la pace dopo quasi tre decenni di guerre», ha riconosciuto che «non ci potrà essere pace vera fino a quando i legittimi interessi di tutti i popoli del Medio Oriente non saranno tenuti nel giusto conto in una soluzione finale». La Palestina è stato il tema centrale del discorso del leader egiziano alla Casa Bianca.

Ciò malgrado — notano oggi gli osservatori diplomatici — si rimane nel campo delle buone intenzioni. Nonostante la profonda buona volontà degli americani verso Sadat e il loro autentico desiderio di chiudere il conflitto arabo-israeliano, rimane molto difficile per Washington soddisfare le aspirazioni del «popolo senza patria», dal momento che Israele rifiuta di sedere al tavolo con l'Olp e che gli Stati Uniti si rifiutano di trattare con l'organizzazione palestinese fino a quando essa non riconosce l'esistenza dello stato ebraico.

Nel suo secondo colloquio con Ford, oggi, Sadat è tornato sullo spinoso problema e ha esaminato con il capo dell'esecutivo USA il passo che intende annunciare domani alle Nazioni Unite. Secondo fonti egiziane Sadat proclamerebbe l'accettazione delle proposte fatte alcune settimane fa dal segretario di stato Kissinger per una serie di «consultazioni informali» tra le parti della disputa medio-orientale, a patto che vi prenda parte anche una rappresentanza dell'Olp. Qualora i palestinesi respingessero l'idea egiziana — che l'America forse potrebbe fare sua — il gesto di Sadat rimarrebbe valido e avrebbe il significato di un ponte lanciato ai suoi oppositori radicali del mondo arabo.

Egli in ogni modo ha specificatamente esortato il Presidente degli Stati Uniti ad aprire il dialogo coi palestinesi «visto che l'America muove le pedine essenziali nella partita del Medio Oriente». Sadat in persona informava i giornalisti su quanto aveva detto a Ford. Chiestogli come avesse reagito il capo della Casa Bianca, ha risposto con un «no comment», ma alla domanda dove secondo lui potrebbe sorgere il nuovo stato palestinese, ha accennato ai territori della sponda occidentale del Giordano e alla striscia di Gaza.

In precedenza il leader egiziano aveva conferito al Pentagono con il segretario alla difesa Schlesinger, ma non pare che Sadat abbia accennato alle sue richieste militari durante questa visita. Del resto i dettagli del «pacchetto» egiziano di forniture belliche erano stati già esposti a Kissinger nei suoi recenti viaggi al Cairo. L'incontro con il capo del Pentagono, si sottolinea, ha avuto carattere soprattutto protocollare, ciò anche per non accentuare il nervosismo degli ambienti israeliani, notoriamente contrari ad un'assistenza militare americana all'Egitto.

Lo stesso Sadat ha minimizzato nell'incontro con i giornalisti la questione delle armi, dichiarando che il suo interesse primario è volto agli aiuti necessari alla ricostruzione del suo paese. Alla domanda se nei rapporti con l'Urss avesse «passato il Rubicone», rispondeva che la frase non rispecchiava la realtà: «Sto cercando di mantenere un equilibrio con l'Unione Sovietica, ma l'ultima decisione spetta a Mosca. Non posso dire che siamo arrivati al punto in cui non si può più tornare indietro», ha dichiarato.

Sadat ha poi rivolto un pubblico appello alla Siria perché accetti di intavolare un negoziato con Israele simile a quello che portò all'accordo di disimpegno nel Sinai. Ha definito l'attuale «un momento psicologico particolarmente favorevole» per quanto riguarda le prospettive di pace e, ribadendo la sua fiducia nel segretario di stato americano ha aggiunto che «anche i siriani dovrebbero aver fiducia in Kissinger».

A proposito del «timing» psicologico, una fonte diplomatica americana faceva notare che Sadat «è giunto in America al momento giusto, perché il Congresso, pur nutrendo ancora forti simpatie per Israele, aspettava con ansia di vedere qualcuno capace di cambiare sostanzialmente lo status quo» nella regione.

Il presidente egiziano ha cercato inoltre di gettare acqua sul fuoco dello «scisma» tra il Cairo e Damasco affermando che Siria ed Egitto sono completamente d'accordo sulla necessità che Israele si ritiri da tutti i territori occupati, «ma la Siria ha le sue opinioni sulle tattiche da seguire per raggiungere questo obiettivo e ciò non significa che noi lavoriamo uno contro l'altro.

Carlo Scarsini

Il sindaco di New York non riceverà Sadat

New York, 28

Il sindaco di New York, Abraham Beame, ha dichiarato che si rifiuta di accogliere ufficialmente nella metropoli il Presidente egiziano Sadat, atteso mercoledì per il suo previsto discorso all'assemblea dell'ONU.

Secondo i programmi predisposti dal dipartimento di stato, Beame avrebbe dovuto ricevere Sadat al «Waldorf Towers» e offrire al Presidente egiziano le tradizionali chiavi della città. *(Ansa - Afp - Upi)*

L'«INTERVENTO STRAORDINARIO» PER LA COMPAGNIA

In prestito all'Alitalia forse duecento miliardi

Secondo i piani il bilancio dovrebbe riassestarsi nel 1979
Contratto aereo: aggiornata l'ennesima riunione da Toros

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La vertenza del trasporto aereo è ancora in alto mare. Lo ha confermato stasera alla Camera il ministro del lavoro Toros, rispondendo alle interrogazioni sul problema presentate da alcuni gruppi politici. A livello ministeriale, nel campo delle vertenze per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo, si denota un ulteriore rallentamento causato dall'aggiornamento della riunione di oggi tra il ministero del lavoro, i sindacati e le associazioni imprenditoriali a venerdì 31 ottobre. Per quanto riguarda invece l'Alitalia e i problemi connessi si prevede un'intervento straordinario «temporaneo del governo.

Ecco i particolari della giornata di oggi: il ministro Toros, nella sua dichiarazione di stasera alla Camera, dopo aver ricordato i motivi della divergenza tra la Fulat, il sindacato aderente alla federazione unitaria, e l'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti, che rende molto difficile la trattativa in sede ministeriale ha affermato quindi che «l'estrema rigidità dell'Anpac che rifiuta anche una minima regolamentazione unitaria degli istituti comuni a tutti i lavoratori del settore lascia le trattative allo stadio iniziale».

Dopo aver rilevato che «la proposta formulata all'Anpac è rispettosa dei principi costituzionali riguardanti la pluralità sindacale», il ministro ha sottolineato che «le parti contraenti, nel pieno esercizio della propria autorità negoziale, potrebbero concordare una disciplina della materia, mentre una distinta regolamentazione, nell'ambito dello stesso quadro normativo, verrebbe riservata agli aspetti tipici ed esclusivi del rapporto di lavoro dei piloti».

Come avevamo accennato, nessuna novità nel campo delle vertenze per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo. La riunione svoltasi oggi presso il ministero del lavoro tra sindacati, associazioni imprenditoriali e il sottosegretario Bosco è stata infatti aggiornata a venerdì 31 ottobre «in conseguenza al fatto che — come rileva in un comunicato l'Intersind — la Fulat ha presentato solo nell'incontro di oggi alcune precisazioni sollecitate fin dal 15 ottobre scorso circa importanti aspetti della piattaforma rivendicativa».

Per quanto riguarda infine l'«intervento straordinario» del governo per riassettare la situazione aziendale dell'Alitalia, iniziano a circolare le prime indiscrezioni circa l'entità e i tempi di concessione del prestito. L'intervento governativo dovrebbe aggirarsi sui 200 miliardi di lire, nonostante la compagnia italiana non abbia mai specificato ufficialmente la portata finanziaria della richiesta, mentre, quanto ai tempi, non dovrebbero essere lunghi: saranno probabilmente concessi entro la fine dell'anno, prima della nuova convocazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti.

Il «piano» pluriennale che l'Alitalia ha già messo a punto e che potrà scattare con l'arrivo dell'«intervento straordinario» è stato elaborato per il 1975-79 e prevede al termine della sua attuazione il ritorno all'attivo del conto economico della compagnia di bandiera.

G. L.

STRONCATO DA UN ATTACCO CARDIACO

È MORTO L'ITALIANO PIÙ RICCO DEI CARAIBI

Emigrante poverissimo nel 1910, si costruì ingenti fortune a Santo Domingo e a Cuba

Santo Domingo, 28

Stroncato da un attacco cardiaco, è deceduto a Santo Domingo, l'ottantenne Amadeo Barletta, noto come il «magnate dei Caraibi» per l'immensa fortuna accumulata in varie attività industriali in questa regione. Barletta, nato il 17 novembre del 1895 a San Nicola Arcella (provincia di Cosenza), era giunto giovanissimo dall'Italia nella regione dei Caraibi, si era stabilito nel 1910 a Santo Domingo, dove aveva cominciato a prosperare. Ma nel 1936, accusato di varie attività «contrarie agli interessi del paese» dal governo dittatoriale di Rafael Trujillo, fu costretto ad abbandonare l'isola, recandosi prima a New York e successivamente a Cuba.

All'Avana, egli ebbe presto modo di rifar fortuna, ed i suoi investimenti venivano valutati a 30 milioni di dollari, nel 1960, quando la rivoluzione di Fidel Castro lo privò per la seconda volta dei suoi beni. Nel dopoguerra, Barletta aveva fondato all'Avana uno stabilimento per la produzione di televisori, una catena radio, e un'industria di montaggio di autovetture.

Il suo ritorno a Santo Domingo, nel 1963, dopo essere vissuto in varie parti del continente americano, gli permise di ricominciare le sue attività economiche nella Repubblica dominicana. Si ritiene che gli investimenti effettuati in questo ultimo periodo dal Barletta ammontino a circa 50 milioni di dollari.

(Ansa)

NAUFRAGIO FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME DI UNA NAVE GRECA

Petroliera colpita dal fulmine si spezza e affonda a Singapore

Singapore, 28

Una petroliera greca, la «Kriti Sun», di 61 mila tonnellate di stazza, mentre era ormeggiata a tre miglia da Singapore è stata colpita da un fulmine che ha provocato una serie di esplosioni. La petroliera si è incendiata e si è spezzata in tre tronconi uno dei quali è affondato. Tutti i 47 uomini che si trovavano a bordo sono stati tratti in salvo: sette di essi sono feriti.

La petroliera aveva da poco terminato di scaricare un carico di greggio all'oleodotto che porta alla raffineria dell'isola di Ayer Chawan. Il capitano della petroliera, Nik Haroloboris, ha dichiarato che il fulmine ha colpito la petroliera nel punto centrale infiammando i vapori di petrolio nei serbatoi vuoti e provocando le successive esplosioni e l'incendio. Il tratto di mare in cui è affondato il troncone della «Kriti Sun» è stato chiuso alla navigazione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UNA SETTIMANA IN MARE

Salvati tre naufraghi nel Mar della Cina

Honkong, 28

Le unità di soccorso hanno tratto in salvo oggi tre naufraghi nel mar della Cina, 320 chilometri a Sud-Est di Hongkong. Si ritiene che siano gli unici sopravvissuti di due naufragi provocati la settimana scorsa dal mare in tempesta. I tre naufraghi, che erano ridotti in condizioni pietose per la lunga permanenza in acqua, facevano parte dell'equipaggio del mercantile liberiano Kinabalu Satu, che martedì scorso lanciò un messaggio di S.O.S. A bordo erano imbarcati 15 filippini e 15 cinesi di Hongkong.

L'altra nave che aveva segnalato di trovarsi in difficoltà era l'imbarcazione panamense Ming Shing, con 17 uomini di equipaggio a bordo. Entrambi le navi erano dirette a Hongkong con carichi di legname.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spento improvvisamente ieri all'ospedale civile di Gorizia il

DOTT.

Antonio Cattalini

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie LEDA, le figliolette ROBERTA e GIORGIA, il padre SIMEONE, i suoceri MARIA e ARCHIMEDE, la zia EMILIA, il cognato GIORGIO con la moglie ADRIANA e i parenti tutti.

Gorizia, 28 ottobre 1975

LAURA ALESSI, TULLIO BORISI, FULVIO CABRINI, VINCENZO COMPAGNONE, MARCO WALTRITSCH e GORAZD VESEL partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'amico e collega

Antonio Cattalini

Gorizia, 28 ottobre 1975

MIMI' CORELLI si unisce al dolore della cara LEDA e famiglia per la scomparsa del carissimo e buon

Toto

Gorizia, 28 ottobre 1975

Il Comitato provinciale di Gorizia dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA e DALMAZIA annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del proprio Presidente

DOTT.

Antonio Cattalini

che nella sua veste di Presidente regionale tanto ha operato nell'affrontare i problemi della comunità degli esuli.

Gorizia, 28 ottobre 1975

Il personale e i collaboratori della Redazione di Gorizia de «Il Piccolo» si associano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Antonio Cattalini

— LUCIANO ALBERTON
— ALBERTO BALLABEN
— GUIDO BISIANI
— GIANCARLO BULFONI
— PASQUALE DE SIMONE
— ANTONIO GAIER
— CARLO GIOVANELLA
— LUCIANO GIRONCOLI
— FULVIO MONAI
— BRUNO MILIESI
— FRANCO PICCARDI
— FABIO ZUCCONI

Il Direttore e i redattori de «Il Piccolo» partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Antonio Cattalini

titolare della redazione di Gorizia.

— CHINO ALESSI
— SANTI CORVAJA
— ROBERTO PERUGINI
— MARCO CADELLI
— DANTE di RAGOGNA
— MARIANO FARAGUNA
— MANLIO GRANBASSI
— MARCELLO LORENZINI
— GIANADOLFO TRIVELLATO
— MARINA ALESSI
— FABIO AMODEO
— GIUSEPPE BOLLIS
— ALESSANDRO CAPPELLINI
— LINO CARPINTERI
— ROBERTO CURCI
— FULVIO FUMIS
— FABIO GIRALDI
— LIBERO MAZZI
— GUALBERTO NICCOLINI
— FABIO PAGAN
— BRUNO PIAZZA
— GIORGIO PISON
— RANIERI PONIS
— WILLY RAGUSIN
— MIRANDA ROTTERI
— ITALO SONCINI
— FRANCO STEINBACH
— ALBINO TOROS
— GIORGIO VERBI
— ANTONINO BARBA
— FRANCESCO CARRARA
— ALBERTO CASTAGNA
— GIANCARLO LEONE
— PAOLO RUMIZ

Partecipano al lutto:
— MARIO COLONI
— TULLIO STABILE

La redazione de «Il Piccolo» di Monfalcone partecipa al grave lutto per la scomparsa immatura di

Antonio Cattalini

redattore corrispondente da Gorizia.

— PAOLO SIGNORETTO
— GIORGIO GHERMI

con tutti i loro collaboratori.

Si associano al lutto tutti i corrispondenti de «Il Piccolo» delle province di Gorizia, di Udine e di Pordenone.

La SET (Società Editrice Triestina) editrice de «Il Piccolo» annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa di

Antonio Cattalini

corrispondente de «Il Piccolo» di Gorizia.

Lo S.T.T. (Stabilimento Tipografico Triestino) con dirigenti e maestranze partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia de «Il Piccolo» per l'improvvisa scomparsa di

Antonio Cattalini

La Direzione e il personale della Succursale RAI di Trieste e dell'Agenzia di Gorizia prendono commossa parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Antonio Cattalini

L'ADIGI (Agenzia Distribuzione Giornali) si associa al grave lutto.

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GIULIANA e l'ORDINE DEI GIORNALISTI partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro collega

Antonio Cattalini

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Il giorno 25 corrente ci ha lasciati il nostro caro

Luciano Favretto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene la moglie ANITA, il figlio LUCIANO con la moglie LUCIANA, il nipote ANDREA e parenti tutti.

Trieste, 29 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— FRANCO e MARIA PIA GABRIELLI
— SERGIO, LIVIA e LUCA DARIS

Trieste, 29 ottobre 1975

Gli amici e colleghi dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Trieste partecipano con vivo cordoglio al lutto del prof. LUCIANO FAVRETTO per la morte del padre

RAG.

Luciano Favretto

Trieste, 29 ottobre 1975

Si associano al lutto CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI.

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Il 28 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è deceduto

Mario Paolatti

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia TEA con il marito dott. ENZO VISINTINI, gli adorati nipoti LUCA e GIORGIO, il fratello BRUNO, le sorelle GINA, MARIA e ANTONIETTA, il nipote RINO con la moglie KITTY ed il figlio PAOLO, il nipote BRUNO con la moglie EMILIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 30 ottobre, alle 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 ottobre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— RODOLFO e ALICE VISINTINI
— SERGIO e MARIA GRAZIA VISINTINI
— PINO e NIVES ZORZET

†

Il giorno 27 ottobre è spirata serenamente

Andreina Schuk in Ridulfo

Ne danno il triste annuncio il marito LEOLUCA, i figli CARMELA, NICOLO' e ANTONINO unitamente alle nuore, ai nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. LUCIO LOVISATO per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1975

Prendono parte al dolore:
— GIGI, ODILA, ITI DRIOLI
— ROMANO, VITTORINA SILVA
— PIERO, SANDRA ADAMI

Trieste, 29 ottobre 1975

I familiari di

Caterina Ravalico ved. Tamburlini

ringraziano parenti, conoscenti e i condomini di vicolo delle Primule 1, che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giuseppe (Pino) Trevisan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1975

29-10-1973 — 29-10-1975

Clelia Vanzetto

Il marito, le figlie e i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Accettando con tanta pazienza e bontà le sofferenze e la Sua triste sorte è stato strappato all'amore dei suoi cari dopo una vita buona e integerrima

Mario Gabrielli

marito e papà esemplare
anziano CRDA

Lo piangono l'inconsolabile moglie DALIA, l'adorata figlia GIANNA col marito, la madre, il fratello GABRIELE (ROMANO), i suoceri, la cognata e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. FULVIA BERTOLI, al dott. LUIGI CATTIN, al prof. GIOVANNI EINAUDI di Torino e al dott. ALEXANDER SPEHAR di Valdoltra.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 29 ottobre 1975

Con dolore partecipa al lutto la famiglia EMILIO SCOCCHI.

Trieste, 29 ottobre 1975

La zia ALMA con i cugini GIORGIO, BRUNO, FULVIO ROBERTI e famiglie prendono viva parte al dolore di DALIA e GIANNA per la scomparsa dell'adorato marito e padre

Mario Gabrielli

Trieste, 29 ottobre 1975

Per la perdita di un vero amico costernati PEPI e JULIA partecipano al dolore dei suoi cari.

Addio

Mario

Trieste, 29 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO ed ETTA ZORN

Trieste, 29 ottobre 1975

La Preside, il personale insegnante e non insegnante della scuola Media «Stuparich» si uniscono al dolore della Segretaria Gianna Scocchi per la immatura scomparsa del padre

Mario Gabrielli

Trieste, 29 ottobre 1975

Partecipano al lutto VITTORIO, MARIUCCIA e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1975

Il condominio S. Pasquale partecipa con commozione al lutto della fam. GABRIELLI - SCOCCHI.

Trieste, 29 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— le famiglie VITRANI
— la famiglia CALBOLI e STANICH AMALIA

Trieste, 29 ottobre 1975

Il giorno 28 corrente è mancata improvvisamente

Maria Varnier nata Toncich

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, il marito GIOVANNI, la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 corrente alle ore 9.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Il 28 ottobre si è spenta

Caterina ved. Franco

Danno il doloroso annuncio i figli MILENA e ADALBERTO, la nuora VILMA, i nipoti SIMONETTA, MAURO, NICOLA e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste 29 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Non potendo farlo singolarmente ringraziamo quanti vollero onorare la memoria del caro

Giuseppe Grillo

IA MOGLIE
E I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1975

Romolo Brunelli

14-1888 — 3-11-1970

Ettore Brunelli

17-8-1930 — 18-7-1959

ricordiamoli.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 31 ottobre in S. Antonio Nuovo alle ore 7.

Memore la famiglia

Trieste, 29 ottobre 1975

Nell'VIII anniversario della morte di

Francesco Rumen

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Il 25 ottobre si è spenta

Valeria ved. Rossi nata Gerzabek

di anni 91

Profondamente addolorata lo annuncia a tumulazione avvenuta la figlia ORNELLA ROSSI CALDANA.

Un sentito grazie al dott. A. DELCHI PARENTIN per le sue amorevoli cure.

Trieste, 29 ottobre 1975

Prendono parte al lutto:
— i nipoti MELITA e FERRUCCIO ROCCO
— EGI e GINA PETZ e figli
— NINO e WANDA PETZ e figli
— IRIS BREUER e JOLANDA LORENZ
— i nipoti ROSSI

Il rag. ELIO VALENTINI anche quale Commissario della Cassa di Risparmio dell'Istria, il Comitato di Sorveglianza e il Personale dipendente della Cassa di Risparmio dell'Istria, partecipano al grave lutto che ha colpito la signora ORNELLA CALDANA, ROSSI e i suoi parenti per la scomparsa della eletta signora

Valeria Rossi

consorte dell'ex Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Pola comm. OSCARRE ROSSI che tante benemerenze ha acquisito durante oltre un quarantennio di servizio.

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Dopo lunga malattia il giorno 27 corrente si è spenta

Anna Pilotti ved. Legat

lasciando nel più profondo dolore il figlio UMBERTO e la sua compagna CARMEN, la nuora RINA, la nipote FULVIA con il marito ed i piccoli nipotini.

Un sentito grazie al dottor PRESCA per le cure amorose da anni prestate.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 10.45 dall'abitazione di via Margherita 21.

Trieste, 29 ottobre 1975

Piangono la loro cara mamma, nonna e zia

Anna

le figlie IOLANDA, MARGHERITA, il genero, i nipoti e pronipoti.

La nipote ANNA MARIA, unitamente alla famiglia, ringrazia il dott. PRESOA, che con tanto amore l'ha assistita.

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Tragico incidente ha stroncato a Udine la vita di

Giuseppe Viezzi

Lo piangono la moglie GEMMA, il figlio ROBERTO, la nuora VILMA TODERO, la piccola VALENTINA e i parenti tutti, insieme alla famiglia TODERO.

I funerali hanno luogo oggi, in Udine, nella chiesa di San Giorgio di via Grazzano alle ore 11.

Udine - Trieste, 28.10.1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Domenico Bresaz

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al personale dell'Istituto medicina del lavoro per le premurose cure.

I FAMILIARI

Trieste, 29 ottobre 1975

29-10-1971 — 29-10-1975

Oggi ricorre il IV anniversario della triste dipartita della nostra cara

Giuseppina Giorgi

Con immutato affetto e dolore La ricordano il marito FEDERICO, il figlio ELIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti a quanti Le vollero bene.

Trieste, 29 ottobre 1975

30-10-1973 — 30-10-1975

Sono trascorsi 2 anni dal giorno in cui la nostra cara

Santina Perini

ci ha lasciate per sempre. Le sorelle La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì, ore 18, nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Il giorno 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Craglietto

Ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA e il fratello EMILIO, le cognate, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1975

Partecipano addolorati al lutto per la scomparsa della cara zia

Maria Craglietto

i nipoti LILIANA coi figli: TIZIANA e famiglia, ARONNE e RITA.

Trieste, 29 ottobre 1975

Si associano le famiglie MASCIONI di Varese.

Trieste, 29 ottobre 1975

Partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia i CONDOMINI e gli INQUILINI dello stabile di via Combi 8.

Trieste, 29 ottobre 1975

†

Il 28 corrente dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ambrosi

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la mamma, i figli ROBERTO con la moglie ELIANA e MARIA CRISTINA col marito GIANNI ROCCO, la cognata LICIA, il nipote FEDERICO e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1975

Partecipano al dolore:
— MARIO e ASSUNTA ROCCO

Trieste, 29 ottobre 1975

La piccola BARBARA BERLAN e famiglia ricordano il caro

DOTT.

Teodoro de Lindemann

Trieste, 29 ottobre 1975

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Teodoro de Lindemann

Trieste, 29 ottobre 1975

ADRIANO SEGALINI partecipa al dolore di PIA e SILVIO per la perdita del papà

AVV.

Andrea Franzin

Como, 29 ottobre 1975

EDOARDO e NERINA DEVETTA partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Guido Orni

Trieste, 29 ottobre 1975

Prendono parte al lutto della famiglia

Orni

GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI.

Trieste, 29 ottobre 1975

La moglie ANNA LUCIA, il figlio GIANFRANCO, la cognata MIRA FAIN, le sorelle MARIA, IDA, ALMA ed i parenti tutti ringraziano commossi coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro.

Bruno Fain

Trieste, 29 ottobre 1975

29-10-1966 — 29-10-1975

Quando suonerà la tromba, i morti risorgeranno incorrotti: e noi saremo cangiati. Poiché ja d'uopo che questo corruttibile si rivesta dell'incorruttibilità: e questo mortale si rivesta dell'immortalità.

(S. Paolo: ai Corinti XV)

Annunziata Bellemo Lonza

Trieste, 29 ottobre 1975

Nel X anniversario della morte del nostro amato

Olindo Tartaglia

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

Trieste, 29 ottobre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile con dormire famiglia Trieste cerca offrendo stipendio 200-220 mila mensili telefonare orario 9-12 oppure 16-18 numero 768790. 25234 B

CAPACE referenziata preferita con dormire per signora sola. Tel. 744723 8-10 14-16. 29307 B

CERCANO collaboratrice preferibilmente stabile coniugi soli telefonare 755944 dalle 12 alle 16. 29069 B

CERCASI prestaservizi referenze controllabili ottimo stipendio. Tel. 71976 13-15. 29073 B

CERCASI prestaservizi studio medico 15-18 tel. 411671 8.30-9. 74726 B

CERCASI donna media età referenziata stabile con dormire. Telefonare 33512. 25192 B

CERCASI prestaservizi referenziata, massimo quarantenne, ore da combinarsi. Trattamento familiare. Tel. 37801. 29275 B

CERCASI prestaservizi mattino giorni alterni, Hermet 2, Gardossi, telef. 422270. 29289 B

CERCASI prestaservizi 4 ore 5 mattine zona Rozzol Melara telefono 910474. 74712 B

COLLABORATRICE domestica lavori leggeri tre quattro ore mattino. Tel. 754595. 25200 B

FAMIGLIA triestina cerca per stagione invernale Cortina d'Ampezzo donna capace mansioni cucina alto stipendio trattamento adeguato. Telefonare 411269. 25230 B

PRESTASERVIZI referenziata ottimo stipendio telefonare ore pasti 768744 oppure in ufficio 61712. 29321 B

SIGNORA seria media età cercasi lavori casalinghi uomo solo vitto alloggio riscaldato Battisti 13 giornalaio. 25232 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. GIOVANE impiegata volonterosa offresi ditta seria. Tel. 772411. 50806 C

ARCHITETTO esperienza urbanistica arredamento cerca occupazione, part-time. Telefono 730247. 29109 C

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 418062, ore 8-12. 29154 C

BABY - SITTER offresi pratica bambini. Telefonare 52885 anche lunedì. 50940 C

DISEGNATRICE tecnica edile italiano serbocroato offresi subito part-time. Tel. 827005. 29037 C

GEOMETRA 26.enne militeassolto con esperienza cantiere esamina proposte. Telefonare al 0481-42064. 150 C

GIOVANE laureato economia commerciale diplomato ragioniere perito commerciale qualificata esperienza triennale settore esecutivo bancario riscontro corrispondenza Audot esamina offerte scopo miglioramento aziende amministrazione contabilità. Telefonare 827005. 29037 C

GIOVANE volonteroso Vespa propria anni 35 molto bisognoso di lavorare genitore a carico disponibile qualsiasi lavoro. Serietà documentabile. Cassetta 24 R SPI. 29145 C

IMPIEGATA 21.enne perforatrice IBM cerca qualsiasi lavoro serio possibilmente stabile, tel. 773957. 50839 C

IMPIEGATA seria volonterosa ottima dattilografa offresi Monfalcone, telefonare 41230. 150 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e perforatrice IBM, offresi. Telefonare lunedì 53657. 29181 C

IMPIEGATA seria volonterosa conoscenza dattilografia offresi. Telefonare 750949, mattino. 50611 C

IMPIEGATA seria volonterosa con conoscenza dattilografia offresi. Telefonare 410814. 29149 C

IMPIEGATO magazziniere milite-assolto, buona volontà, offresi. Cassetta 26-R SPI. 29160 C

MECCANICO d'auto serio esperto, referenziato offresi a seria ditta. Cassetta 11-R SPI. (50716 C)

OFFRESI giardiniere landscape qualificato inglese, anche manutenzione generale per giardini. 772112. 29133 C

PENSIONATO, giovanile, dinamico, patente C, pratico contabilità fatture, offresi qualsiasi mansione. Telef. 744133.

PENSIONATO patente C offresi lavori diversi anche ad. ore. Telefonare 314234, pomeriggio. 50697 C

PENSIONATO ex poliziotto conoscenza inglese serbo croato, varie lingue slave, offresi interprete o sorvegliante. Cassetta 14-S SPI. (50793 C)

RAGAZZA 19.enne perfetta conoscenza tedesco offresi come commessa anche baby-sitter o lavoro adeguato. Tel. 816783. 29303 C

RAGIONIERE offresi a ditta incarichi diversi, registri IVA, contabilità, miti pretese. Anche poche ore. Telefono 744133. 50789 C

RAGIONIERE esperto organizzazione aziendale fiscale tributaria offresi, telef. 34379. 25236 C

STENODATTILOGRAFA pratica orari ufficio offresi. Telefonare 89376 dalle 12 alle 15. 7816 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. 50855 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 0028856 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni, raschiatura, verniciatura, interpellateci. Rossetti 41/C. Tel. 790497. 50876 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 29293 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni accurate installazioni messa a punto tel. 416713. 29301 CC

FOLIN PARCHETTI POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI VARIE preventivi gratuiti TELEFONARE 420855. 50253 CC

IDRAULICI eseguono rapidamente riparazioni installazioni impianti stufe metano, telefonare 53312. 29279 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti wc scaldabagni, bagni nuovi. Tel. 773300. 29319 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

MONTONI, antilope, pellicce ecc., pulisce, tinge con garanzia specializzata, Cattaruzza, Giulia 13. 29143 CC

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 29153 CC

SGOMBERO appartamenti cantine, soffitte, materiali, locali, eseguo traslochi, Telefonare 725597. 50853 CC

TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà, Tel. 61664. 50159 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, Telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. COLLABORATRICE dodestica stabile referenziata buon stipendio presentarsi panificio Bonazza via Carducci 32. 29331 D

A.A.A. PENSIONATO età 50-55 anni cerca primaria società per lavoro esattivo su Trieste. Scrivere Cassetta 24 S SPI Trieste. 74722 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza sloveno. Rivolgersi ditta Gaggi via Roma 10. 74728 D

GORIZIA cercasi perito elettrotecnico per attività tecnico - commerciale. Scrivere Cassetta 1 SPI 34170 GO. 1234 D

LAVAGGISTA auto cerca concessionaria Simca G. Duplica viale Ippodromo 2/2a. 53 D

RAGAZZA sedicenne per lavoratorio gastronomia ore 7-13.30 cercasi presentarsi ore 12 via Flavia 80. 29315 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DUE universitari cercano alloggio in casa privata. Telefonare al 734365. 29249 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata riscaldamento bagno uso cucina Domio, tel. 822038. 29297 F

AFFITTO stanzetta centrale persona occupato referenziato anche provvisoriamente. Telefono 39473. 74724 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2 telefono 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

FUGGITO papagallo grigio coda rossa, telef. 726229 mancia. 25198 H

SMARRITO portachiavi sei chiavi pregasi telefonare lunedì ore ufficio 60724 mancia. 29305 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AMMOBILIATO parzialmente, Valmaura, primingresso, bistanze, cucina, bagno, centralnafta. Affittasi AGEP, Zanetti 1. 29261 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi primo ingresso tutti i comforts, zona Valmaura. Intermediari, tel. 815213, 29229 I

APPARTAMENTO primingresso SALONCINO, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 140.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29321 I

APPARTAMENTO in palazzina primingresso, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina, centralnafta, ascensore, affitta 125 mila. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29321 I

HEWLETT - Packard calcolatori originali soltanto da Crasso - Trieste - Galleria Rossoni. 50711 M

LORENZA affitta mq 400 terreno uso mostra. Informazioni tel. 734257. 29326 I

LORENZA affitta Sistiana ammobiliato 2 stanze (3 letti) cucina bagno giardino. Informazioni tel. 734257. 29326 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento soleggiato anche periferico, casetta con senza riscaldamento. Tel. 790554. 29255 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli 29295 M

VENDESI studio ufficio in legno e tre macchine da scrivere. Telefonare orario ufficio. 74718 M

VENDO soprabito gabardine taglia 38-40. Telefonare 724849. 74716 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, tappeti, pianoforti, studi, mobili intagliati. Telef. 31428. 25250 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi e moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 25218 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefono 37872. 25226 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 25238 N

VENDESI salotto intero fine '800. Telefono 410039. 74714 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carozzine, passeggini, Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanietto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 50562 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi usati troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Facilitazioni di pagamento. «Visitateci». 29183 NN

SCOPO emigrazione vendo camera da letto soggiorno modernissimo urgente. Telef. n. 793140. 29281 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo. Commercio preziosi, Corso Italia 28, primo piano. 49911 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. AUTOBIANCHI PRIMULA COUPE'. FIAT 500 L, 850 berlina, 127, 124 berlina, 1300. CITROEN GS. NSU 4 L. PEUGEOT 304, 404. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, 1501 Special. 53 Q

A.A. NUOVI camioncini, furgoni, VOLKSWAGEN TL, con portata 12,5, 15, 18, q.li. In prova con pronta consegna, presso la NUOVA CONCESSIONARIA VILKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409.

A.A. VOLKSWAGEN nuovi modelli 1976 Golf, Scirocco, Passat, AUDI 50, Audi 80, Audi 100. In prova con pronta consegna, presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN. Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34. Telefono 764409. 32 Q

A. FULVIA berlina 1970 unico proprietario vendesi. Telefono 741310. 29317 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256.

CAUSA sinistro svendo pezzi Mini Cooper Export 9000, km, in garanzia meccanica intatta BWA Dunlop nuovissimi sedili reclinabili. Telefonare n. 32614. 0050684 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2. Tutte le novità del Salone Genova. Sconti eccezionali per ordini invernali. Non perdete l'occasione. 28650 Q

PICCOLO Pavois Park vela occasione e nuovo - Porto S. Margherita, Caorle, 1-6 novembre. 7780 Q

PULMINO 850 '67 vende privato. Telefonare 824064 ore pasti.

ROULOTTE Sprite superaccessoriata vende privato 1.250.000. Tel. 60146 ore pasti. 29291 Q

SIMCA 1000 GLS 1968 vendesi. Tel. 724211. 29309 Q

SVENDO Citrën GS/72 urgentemente, perfetta, accessoriata. Telef. 767960 pasti. 29299 Q

VENDESI 850 coupé rossa verniciata nuovo. Visitabile Cologna 70. 29277 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

LABORATORIO riparazioni radio televisione completo cedesi occasione causa malattia. Tel. 794815. 74732 R

SOCIO in affari con modesto capitale cerco. Cassetta SPI 19 R. (29102 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ERTA S. ANNA capolinea 33/37 Condominio BELVEDERE appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 29261 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi. AGEP, Zanetti 1. 29265 S

ACQUISTEREI alloggio modesto camera cucina eventuali lavori. Telefonare 414035. 29251 S

APPARTAMENTI - APPARTAMENTI - APPARTAMENTI VARIE ZONE OCCASIONI VENDE SOCIETA' INIZIATIVE IMMOBILIARI. PALESTRINA 3 TeTEF. 750910. 50723 S

APPARTAMENTO cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli tutti i comforts. Intermediari vendesi. Tel. 825411. 25182 S

APPARTAMENTO ROIANO vuoto, stanza, cucina, gabinetto, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29321 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

APPARTAMENTO in villetta periferica, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ingresso indipendente, vende rinnovato, 12 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29321 S

APPARTAMENTO libero 250 mq paraggi Stazione, vendesi. Telefono 35126. 25180 S

APPARTAMENTO libero semi-nuovo quattro stanze, servizi. D'Annunzio 44, vendesi permutasi dilazionando. Telefonare 767435 dopo ore 18. 29253 S

CAUSA trasferimento vendo contanti appartamento Udine acquisto permuto Trieste. Telef. UD 478744. 7789 S

EDILE Valleverde vende direttamente sul posto appartamenti pronto ingresso con box e cantina in zona centrale. Particolari facilitazioni, telef. 735450. OO 28992 S

INIZIATIVE Immobiliari vende GRETTA appartamento vista mare, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, 16.000.000. Telefono 750910.

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13, escluso sabato, al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

IN montagna, nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio, in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, mono-bitricamere, alcuni arredati finiture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432/54109, Tarvisio 0428/2010. 7822 S

LIGNANO occasioni: ville, appartamenti, pagamento dilazionato. Agenzia Eureka 0341 - 71950. 7761 S

LORENZA vende panoramico bellissimo Artemisio salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina. Contanti 20.000.000 rimanenza mutuo 6.000.000 già accordato. Informazioni telefono 734257. 29326 S

LORENZA vende Rossetti alta bellissimo, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, garage. Informazioni tel. 734257. 29326 S

LORENZA vende prontamente locale mq 1000 zona Marina. Qualsiasi uso artigianale o commerciale. Informazioni telefono 734357. 29326 S

MUGGIA in palazzina prenotansi appartamenti a favorevoli condizioni. Tel. 35186. 0025262 S

OCCASIONE 3 stanze, salone doppi servizi, cucina, 2 box; terrazza giardino vista mare tutti comforts privato vende miglior offerente. Telefonare ore pasti 413289. 4907 S

REVOLTELLA vendesi appartamento signorile confortevole seminuovo. 767790. 29327 S

ROIANO splendida vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, box macchina, centralnafta, ascensore, vende 29.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29321 S

SE buona occasione acquisto contanti Oceanix La Prarie. Telefonare 049/628074 (66214). 7791 S

SOGGIORNO, matrimoniale, cucina, terrazza, posto macchina in palazzina, nuovo, 7 milioni contanti, rimanenza mutuo. Impresa Cumin, telefono 35186. 25262 S

STABILE centrale, vuoto. Altro occupato, vendonsi. Esclusi intermediari. Tel. 35126. 25180 S

TERRENO adatto roulotte con acqua. Altipiano vendesi sul posto. Tel. 753232. 29325 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti in zona piazza Vico, telef. 413333. 292 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CANE cucciolo sei mesi regalo. Telefonare 73032, Monfalcone, ore pasti. 300 V

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15-45 tonnellate altezza 46 mt. EMAS - Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti.

Vendiamo e affittiamo
APPARTAMENTI
varie zone e grandezze anche **ammobiliati**, tutti i confort. Mutui approvati.
Agenzia Immobiliare ITALIA
Via XXV Aprile, 47
Monfalcone - tel. 74404

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermata intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.06 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

Marcuzzi presenta i QUADRI D'ORO

La mostra è aperta al pubblico da oggi all'8 novembre anche i giorni festivi

GLI ARTISTI

ANNIGONI
BAJ
BIASI
BENNATI
BODINI
BRINDISI
A. BUENO
CAFFE'
CAGNONE
CANTATORE
CAPPELLO
CARMASSI
P. CASCELLA
CASSINARI
CORNEO
L. CRIPPA
DE MICHELI
DE STEFANO
DONIZETTI
DOVA
FERGOLA
FIUME
GALLETTO
F. GALLI
GENTILINI
G. GRASSI
GRECO
U. GUIDI
JELINEK
LAZZARI
LILLONI
LIBERATORE
MAI
G. MELONI
MIGNECO
MINGUZZI
MONACHESI
NEGRISIN
NESPOLO
G. PAVAN
PORZANO
PURIFICATO
PEVERELLI
PIVETTA
W. POZZI
ROSSELLO
SASSU
TARDONATO
TOMMASI - FERRONI
TRECCANI
TURCATO
VESPIGNANI
VOLPINI

Particolare «Studio di nudo» di Pietro Annigoni

l'Arte nell'oro vi garantisce:

- l'autenticità dell'opera
- la firma di pugno dell'artista
- la tiratura limitata
- il titolo dell'oro puro (999/000) impiegato per ogni opera
- il titolo dell'argento (925/000) impiegato per ogni supporto-cornice

LA VENDITA VIENE ESEGUITA DIRETTAMENTE CON QUADRI DI PRESENZA, OPPURE CON PRENOTAZIONI: MODELLI DA L. 100.000 IN POI

GIOIELLERIA
MARCUZZI
Centro d'Arte

Particolare «Alice» di Mario Donizetti

TRIESTE
Viale XX Settembre, 7